ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: **Unione Pubblicità Italiana S. A.**, Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 30-44.

Anno di fondazione 1881 - **Uffici:** Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - **Trieste, Sabato 21 Agosto 1937, Anno XV** - **Cent. 30** - **Telefoni:** Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 **Nuova Serie N. 5502**

UN APPELLO E UN MONITO ALL'EUROPA

La maschia parola del Duce

a tutti gli italiani in ascolto nel mondo ed agli amici sinceri della pace e della civiltà

Oltre trecentomila persone raccolte al Foro Italico

PALERMO, 20

Chi non ha vissuto queste ore ardenti di Palermo non può comprendere pienamente quale atmosfera di alta tensione, di entusiasmo, di fervente attesa abbia dominato la città nel periodo più immediatamente precedente al discorso del Duce. Si può dire che da mezzogiorno in poi si è assistito all'esodo di una vastissima popolazione da tutti i quartieri centrali e periferici per l'affluire nella zona del Foro Italico e ciò basta per dare un'idea della ininterrotta fiumana di folla che ha invaso, ingombrato, congestionato, le vie immettenti nel magnifico rettilineo della passeggiata a mare, che ha per centro il piazzale del Foro Italico. Le moltitudini si succedono alle moltitudini come ondate a ondate.

Spasimante attesa

E tra questo immenso mareggiare di folla spiccano imponenti per numero superbe per disciplina e per entusiasmo tutte le organizzazioni fasciste affluenti con musica, con labari, con gagliardetti.

Alle 14 il Foro Italico presenta un aspetto impressionante tale e tanta è la marea umana che si dilaga, che lo ha già invaso e lo gremisce all'inverosimile. Non è solo la popolazione di Palermo, che ha per metà questa zona che è diventata oggi il cuore della città, ma diecine e diecine di migliaia di persone venute da ogni punto della Provincia, da ogni punto della Sicilia per partecipare al grandioso avvenimento.

Nella sola mattinata di oggi sono giunti a Palermo 15 treni speciali recanti masse immense di popolo dai paesi e dalle città siciliane e anche eccezionalmente grande è il numero di coloro che sono venuti dalla Penisola. Sono anche presenti tra la folla moltissimi stranieri e, in prima linea, i corrispondenti dei principali giornali di tutto il mondo.

Al di sopra del piano compatto dei 300.000 volti che nel fondo spariscono e si confondono in una sola forma indistinta si levano, ondeggiano, tumultuano innumerevoli insegne bandiere tricolori, labari vermigli, gagliardetti neri, pennoni sormontati dalle auree vittorie, gale di bandierine. Numerosissimi altoparlanti sono piazzati nei punti più diversi delle piante del viale e delle vie attigue unicamente dove la folla che non ha potuto trovare posto nel foro si accalca in masse imponenti formando come le enormi propaggini di questa incomparabile adunata di popolo.

L'"A noi!„ della passione

Alle 18 gli squilli di attenti preannunziano l'arrivo del Duce ed il suono delle trombe che gli altoparlanti diffondono in ogni zona dell'ammassamento, suscita un movimento impetuoso, un urlo di entusiasmo, in cui si condensano il sentimento, la fede, la passione, l'ansia di tutto il popolo. «Duce! Duce!» è l'acclamazione che da ogni punto e la magnificenza poderosa di questo grido in cui si fondono innumerevoli voci sembra avere il suo più eloquente risalto nel rombo dei cannoni delle navi ancorate nel porto che sparano a salve.

Quando il Duce, dopo pochi istanti sale sul podio e saluta romanamente l'adunata, la grandiosità della dimostrazione non ha più limiti. Per parecchi e parecchi minuti la vastissima marea è tutta un'eco di grida ardenti, vibranti, entusiastiche, sulle quali sovrasta scandita appassionatamente dal popolo l'invocazione «Duce! Duce!».

Poi, quando lentamente il silenzio si propaga da fila a fila, il Segretario del Partito ordina: «Camicie Nere, salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero», l'«A Noi!» della moltitudine prorompe formidabile. Poi ritorna il silenzio, che si fa intenso, religioso, appassionato.

Nella tribuna che fiancheggia il podio sono tutti i Ministri e Sottosegretari di Stato presenti a Palermo per la solenne occasione. Il Cardinale Lavitrano, Vescovo di Palermo, tutte le autorità cittadine e della provincia e quelle delle provincie siciliane; i Consoli esteri, Generali, Ammiragli, senatori, deputati, gerarchie fasciste e altre personalità.

Gli applausi scrosciano impetuosi e manifestazioni appassionate sottolineano le parti più salienti del discorso. Le ultime parole sono coperte da un clamore immenso di acclamazioni. L'entusiasmo della folla raggiunge l'apice e si manifesta in uno slancio e in un fervore meraviglioso.

Le musiche intonano «Giovinezza», le fanfare squillano, le bandiere si agitano turbinando. Tutta Palermo è attorno al Duce, con tutto il suo cuore, con tutta la sua volontà, con tutta la sua passione, con tutta la sua fede.

Dall'alto del podio egli contempla la superba visione, si sofferma a lungo a rispondere alla dimostrazione elevando il braccio al saluto romano.

Poi discende la gradinata, ma la immensa voce della folla lo richiama, lo invoca ardentemente. Ed a tanta testimonianza di amore, di gratitudine, di devozione, il Duce ritorna alla balaustra due, tre, quattro, dieci volte fra l'esplosione dell'entusiasmo popolare. Il Duce, che ha finito di parlare alle 18.30, lascia definitivamente il podio alle 18.50. Lo accompagnano, mentre egli risale in automobile e si allontana dal Foro Italico, il grido della moltitudine, il suono trionfale di «Giovinezza», lo sventolìo di mille e mille bandiere. Alle 18.55, sempre salutato e acclamato da due fitte ali di popolo, il Duce ha fatto ritorno a Palazzo Reale.

L'imbarco sul "Pola„

Un saluto entusiastico corona le giornate indimenticabili

PALERMO, 20

Prima di lasciare Palermo il Duce ha riunito a rapporto a Palazzo Reale presenti il Segretario del Partito, tutti i Ministri e il Sottosegretario agli Interni, i Prefetti e i Segretari federali della Sicilia, ai quali ha impartito le direttive per gli ulteriori compiti da svolgere, elogiandoli infine per la loro azione, la cui efficienza ha avuto la più significativa dimostrazione in queste giornate siciliane.

Alle 19.35 il Duce, con tutte le alle autorità del seguito, è uscito dal Palazzo Reale dirigendosi al porto per imbarcarsi sulla R. Nave «Pola».

L'ultimo saluto di Palermo è stato vibrante, fervido ed entusiastico. Con rapidità sorprendente, data la difficoltà di movimento e di circolazione di una così enorme massa di gente, tutta addensata in una sola zona, la folla che gremiva il Foro Italico ha affluito nelle strade che dovevano essere percorse dal Duce da Palazzo Reale al porto e, al suo passaggio, si è levata alta l'eco degli evviva e degli applausi più scroscianti.

Alle 18.45, il Duce, salutato dagli onori regolamentari, si è imbarcato sull'incrociatore «Pola», a bordo del quale hanno preso posto i Ministri Ciano, Lessona Alfieri, Thaon de Revel, il Ministro Segretario del Partito, il Sottosegretario Buffarini-Guidi e Cavagnari, il capo della Segreteria particolare del Capo del Governo gr. uff. Sebastiani.

A bordo dell'incrociatore «Bolzano» hanno preso posto i Ministri Fossoni, Cobolli Gigli, Lantini, il Sottosegretario Valle e le altre autorità del seguito. Alle 20 il «Pola» e il «Bolzano» hanno levato le ancore. Ancora un grido: «Duce! Duce!» si è levato dalle banchine del porto, un grido alto, possente, che ha vibrato finchè il «Pola» non si è allontanato verso il largo.

Tutti gli italiani della Svizzera inneggiano al Capo

BERNA, 20

Il discorso del Duce, atteso con ardente amore da tutti gli italiani in Isvizzera, è stato perfettamente ascoltato alla radio da folla di camerati di tutte le Case d'Italia da Berna a Zurigo, da Ginevra a Lugano, da Basilea a Losanna, Lucerna, Coira, Sangallo ecc. Ovunque la parola del Capo ha provocato immense dimostrazioni di devozione.

L'*Agenzia Telegrafica Svizzera*, che poco dopo le 19 era già in possesso del testo in francese diramato dalla *Stefani*, stasera ha diffuso il discorso di Mussolini nelle tre lingue ai giornali del Paese.

Alle acclamazioni siciliane ha fatto eco tutta l'Italia

ROMA, 20

Milioni e milioni di italiani hanno ascoltato oggi con religiosa attenzione, fremente entusiasmo e consapevole fierezza, dalla viva voce del Duce, l'affermazione di potenza e l'inequivocabile volontà di pace costruttiva dell'Italia fascista. E da Roma al più sperduto Comune, alla più minuscola frazione, ovunque erano un centro abitato e un modesto apparecchio radio, la parola del Duce ha risuonato calda, possente, incisiva a galvanizzare gli animi degli italiani, a temprarne la fede purissima, a interpretarne lapidariamente l'unanime sentimento.

Per tutta la durata del discorso sono stati sospesi il lavoro e i pubblici spettacoli, tutto un popolo, fondendo le proprie alle acclamazioni altissime di Palermo, ha avuto piena la sensazione di formare un tutto unico compattissimo, animato da un'unica volontà e da una unica fede.

Migliaia di forestieri che affollavano in questi giorni le nostre città e i principali luoghi di villeggiatura hanno anch'essi ascoltato la parola del Duce, assistendo allo spettacolo di magnifica coesione nazionale offerto dalle moltitudini italiane in cui si fondevano tutte le categorie, tutte le organizzazioni del Regime in un unico profondo sentimento di fede nei destini della Patria imperiale.

Ed all'unisono col popolo palermitano, che in questa occasione ha avuto l'ambito privilegio di sentire direttamente e vedere il Duce, milioni d'italiani hanno vibrato profondamente prorompendo spesso in altissime acclamazioni nei punti più salienti del discorso, nelle sue più nette affermazioni. Infine, dopo le parole: «l'Italia fascista ha tali forze di ordine spirituale e materiale che può affrontare e piegare qualunque restino», all'esplosione di entusiasmo dei 300 mila siciliani di Palermo ha fatto eco la manifestazione vivissima protrattasi per vari minuti, di tutto il popolo italiano. Milioni di voci si sono poi idealmente fuse in una sola nel canto di «Giovinezza».

La pace mussoliniana nel Mediterraneo

PALERMO, 20

Ecco il testo del discorso pronunciato oggi dal Duce:

«Camerati palermitani! Con questa vostra maestosa adunata di popolo si conclude il mio secondo viaggio in Sicilia (acclamazioni), **ora posso dire di avere veramente visitato la vostra magnifica terra e di avere veduto la sua laboriosa e fierissima gente.** (Acclamazioni).

Nella prima parte del mio discorso io parlerò di voi, dei vostri problemi, dei «nostri problemi», poichè non c'è nessun problema, in nessuna parte d'Italia, che non diventi immediatamente un problema per l'intera Nazione.

Nella seconda parte prospetterò talune questioni che si riferiscono all'attuale situazione internazionale.

Prima di tutto desidero di far sapere ai camerati delle altre 85 provincie del Regno e ai superstiti antifascisti che girano per il mondo, che la Sicilia è fascista fino al midollo (entusiastiche acclamazioni); **che Sicilia e Camicie Nere sono una cosa sola; che Sicilia e Fascismo costituiscono una perfetta identità** (acclamazioni).

Anche la Sicilia ha camminato vigorosamente durante questi primi quindici anni della Rivoluzione fascista. Se mi fosse concesso di parlare per percentuli, direi che il 25 per cento è già fatto, che un 25 per cento è in via di realizzazione, che un 50 per cento resta da fare e sarà fatto. (Applausi).

Il problema dei problemi per la vostra isola si riassume in un nome breve, semplice, italianissimo: acqua. (Un'entusiastica acclamazione saluta l'affermazione del Duce). **Acqua per dissetare gli uomini, acqua da sistemare, per evitare che per i pericoli della malaria le genti si raccolgano sulle cime delle montagne, acqua da raccogliere.**

Il latifondo siciliano, quantunque oggi sia stato spogliato dei suoi reliquati feudali dalla politica fascista, sarà liquidato dal villaggio rurale, il giorno in cui il villaggio rurale avrà l'acqua e la strada. Allora i contadini di Sicilia, come i contadini di tutte le parti del mondo, saranno lieti di vivere sulla terra che essi lavorano: finirà la cultura estensiva; la vostra terra potrà nutrire il doppio della popolazione che oggi conta, perchè la Sicilia deve diventare, e diventerà, una delle più fertili contrade della terra. (Acclamazioni).

Voi avete visto crescere sotto i vostri occhi l'apprestamento militare, terrestre, marittimo e aereo che presidia l'isola. Solo per una suprema follìa si potrebbe pensare a un'invasione. Qui non sbarcherà mai nessuno, nemmeno un soldato. (Acclamazioni).

Ora ascolate questo annunzio: si inizia per la vostra isola un'epoca tra le più felici ch'essa abbia mai avuto nei suoi quattro millenni di storia. (Acclamazioni).

Questa epoca è legata a un fatto storico che noi abbiamo avuto la suprema fortuna di vivere: la fondazione del secondo Impero di Roma. Le energie dello Stato saranno d'ora innanzi con maggiore intensità convogliate verso di voi, perchè la Sicilia rappresenta il centro geografico dell'Impero. (Altissime ovazioni).

Quando io decisi di fare le grandi manovre in Sicilia ci furono degli allarmi; ci furono delle interpretazioni estensive, esagerate, intempestive. Tutto ciò è passato. Oramai tutti devono convincersi che l'Italia fascista intende praticare una politica concreta di pace. E' su queste direttive che noi tendiamo a migliorare le relazioni, soprattutto con gli Stati confinanti.

Non v'è dubbio che dal marzo a oggi i nostri rapporti con la Jugoslavia sono migliorati; quelli con l'Austria e l'Ungheria sono sempre intonati ai Protocolli di Roma, che specialmente durante la «punta» della crisi economica si sono dimostrati efficacissimi. Non ho bisogno di dire che con la Svizzera le relazioni sono più che amichevoli.

Rimane, a proposito dei confini terrestri, la Francia. Se noi esaminiamo con mente pacata e raziocinante l'insieme di questi rapporti, noi finiamo per concludere che non vi è materia per un dramma. Le relazioni sarebbero certamente migliori se in Francia taluni circoli abbastanza autorevoli non fossero degli idolatri degli idoli ginevrini, e anche se non ci fossero altre correnti che, da quindici anni, con una costanza degna di miglior causa, attendono di giorno in giorno la caduta del Regime fascista.

Se dalle frontiere terrestri passiamo alle frontiere marittime coloniali, noi c'incontriamo con la Granbretagna: ho detto ci incontriamo. Prego quindi coloro i quali si affrettano a tradurre o a tradire i miei discorsi, di fare la dovuta distinzione tra un incontro e uno scontro.

Quando ritorno a riflettere sull'ultimo biennio delle nostre relazioni con Londra, io sono portato a concludere che, al fondo, c'è stata una grande incomprensione: l'opinione pubblica internazionale era rimasta indietro: si aveva dell'Italia una concezione superficiale e pittoresca; di quel pittoresco che io detesto. Non si conosceva ancora questa giovane, risoluta, fortissima Italia.

Ora, con gli accordi del gennaio ci fu un chiarimento della situazione; poi accaddero degli episodi incresciosi, sui quali in questo momento è inutile ritornare. Oggi c'è di nuovo una schiarita all'orizzonte. Considerando la comunità delle frontiere coloniali, io penso che si può arrivare a una conciliazione duratura e definitiva tra la via e la vita.

Così l'Italia è disposta a dare la sua collaborazione a tutti i problemi che investono la vita politica europea.

Bisogna però tener conto di alcune realtà: la prima di queste è l'Impero. S'è detto che noi desideriamo un riconoscimento da parte della Lega delle Nazioni: affatto! Noi, o camerati, non chiediamo agli ufficiali di stato civile di Ginevra di registrare delle nascite. Crediamo però che sia venuto il tempo di registrare un decesso. C'è, da sedici mesi, un morto che appesta l'aria; se non lo volete seppellire per la serietà politica, seppellitelo in nome dell'igiene pubblica. E per quanto noi non possiamo essere sospettati di eccessiva tenerezza per l'areopago ginevrino, noi diciamo tuttavia che è superfluo aggiungere, alle infinite divisioni che torturano quell'organismo, una ulteriore divisione tra coloro che non hanno riconosciuto e coloro che hanno riconosciuto l'Impero di Roma.

Altra realtà di cui bisogna tener conto è quella che si chiama ormai comunemente l'asse Berlino-Roma. (Imponente manifestazione). **Non si arriva a Roma ignorando Berlino o contro Berlino, e non si arriva a Berlino ignorando Roma o contro Roma.** (Vivissimi applausi). **Tra i due Regimi c'è una solidarietà in atto. Voi m'intendete quando dico che c'è una solidarietà in atto. Sia detto nella maniera più categorica che noi non tollereremo nel Mediterraneo il bolscevismo o qualche cosa di simile.**

Quando sieno evitati questi perturbamenti di gente assolutamente estranea al Mediterraneo, perturbamenti forieri di guerra, mi piace concludere il mio discorso lanciando un appello di pace a tutti i Paesi che sono bagnati da questo mare, dove tre continenti hanno fatto confluire le loro civiltà. Noi ci auguriamo che questo appello sia raccolto, ma, se non lo fosse, noi siamo perfettamente tranquilli, perchè l' Italia fascista ha tali forze di ordine spirituale e materiale, che può affrontare e piegare qualunque destino. (St.).

Grandiose opere in corso visitate nella mattinata

PALERMO, 20

Il Duce con il seguito è uscito stamane alle sette dal Palazzo Reale per recarsi a visitare i lavori dell'Acquedotto di Montescuro e della diga di sbarramento del fiume Sosio per la produzione di 18 milioni di kilovatt di energia elettrica. Nonostante l'ora mattutina le strade erano affollatissime di popolo che ha salutato con calorose manifestazioni il passaggio del Duce. Non meno fervidamente acclamato egli è stato nei sobborghi attraversati, in grandissima parte abitati da marinai, da operai e da artigiani.

Folle e omaggi

Tutte le finestre ed i balconi delle case erano stati adornati di coperte e di altri umili e semplici addobbi dai colori vivaci e lungo le vie una folla foltissima, in cui erano particolarmente numerose le donne ed i ragazzi, ha fatto ala acclamando ed applaudendo entusiasticamente. A Misilmeri la popolazione ha rivestito le transenne di rami di olivo e di palma convertendole in immensi festoni e addensatasi dietro di esse con centinaia di bandiere, ha salutato il Duce con una dimostrazione fervidamente calorosa. Gli abitanti di Bolognetta hanno abbandonato all'alba il loro paese per portarsi sulla strada che sarà percorsa dal Duce. Hanno eretto dinanzi al loro ammassamento un grande cartello con la scritta: «Duce! Bolognetta rurale fascista ti offre il suo cuore», ed hanno bene ordinato alla apertura di un bivio i loro carri tutti adorni di frasche e frutti. Egualmente fervide sono state le manifestazioni tributate al Duce da Marineo. La strada si sviluppa tra un ampio giro di monti, le cui ridenti pendici sono ricche delle più varie colture dell'isola, mentre le creste verdeggiano di boschi o terminano con nude dentellature rocciose.

Il paese di Corleone Fiero, col suo nome eroico, si presenta al Duce in un aspetto veramente cavalleresco e guerriero. Tutti gli uomini del Comune sono saldamente in arcione sulle loro cavalcature, ed il gruppo vivace dei cavalli al passaggio del Duce ha delle bellissime impennature sapientemente regolate con le lunghe briglie avvolte nel pugno dei cavalcatori. Una grande scritta in latino alla sommità del paese così saluta il Duce: «Ave Dux animosa civitas Corleonis te salutat».

Una breve sosta il Capo del Governo fa nei pressi di Belice, dove tutti gli agricoltori di quella zona, in cui sono in corso importanti lavori di bonifica, sono convenuti ad esprimere la loro gratitudine al fondatore dell'Impero. Sono sotto Prizzi un coro gioioso di acclamazioni come una ardente ventata investe il corteo delle automobili in corsa levandosi di fra i filari di olivi e i cespugli delle siepi. E' un forte gruppo di rurali disceso dal paese ai margini della strada per portare al Duce il saluto devoto di Prizzi.

Una magnifica parata è quella offerta da Filaga coi suoi squadroni di Giovani Fascisti che a cavallo impugnano le aste sormontate da un pennoncello dai colori di Roma. Percorrendo un sentiero, che ora si inerpica ora discende fra gole montane, il Duce perviene in località Montescuro, dove si stanno svolgendo i lavori per la costruzione di un acquedotto che dovrà soddisfare 25 Comuni della provincia di Palermo.

Il grande acquedotto

Il Duce, accompagnato dal Ministro dei Lavori Pubblici on. Cobolli Gigli e dai dirigenti dei lavori, si reca a visitare una centrale di pompatura costruita per elevare le acque in un serbatoio da carico esistente in località Pietrecadute. Quivi il Duce aziona una turbina Pelton per l'illuminazione e gli impianti della centrale di pompatura e quindi passa a visitare l'edificio di raccolta delle acque di Montescuro e di S. Cristoforo.

Lasciato Montescuro, il Duce si reca in altre località a diversi chilometri di distanza per inaugurare la diga di sbarramento costruita a valle del fiume Sosio per la costruzione di un impianto idroelettrico. Il luogo è quanto mai pittoresco, formato com'è da una giogaia di monti rupestri che hanno le pareti tagliate a picco su un vallone profondamente boscoso. Tra la spaccatura di due monti è gettato un arditissimo grandioso pontile in legname che segue l'asse della diga. Sulle coste dei monti si leggono numerose gigantesche scritte inneggianti al Duce. In questo luogo fervono i lavori che dovranno portare l'illuminazione elettrica in vaste zone della Sicilia.

Nel tratto terminale dell'impianto le opere sono a buon punto e largamente in anticipo sulle previsioni. Tale è il consuntivo di poco più di un semestre di lavoro nel quale si è impegnata una forza variabile da 400 circa a 1250 operai. Nel cantiere di Palazzo Adriano si sono fatte a fine luglio 515 mila ore di lavoro e in quello di Sancarlo 760 mila con un complesso di un milione e duecentosettantacinquemila ore lavorative.

Il Duce, ricevuto dal presidente della Società generale elettrica della Sicilia, ing. Forte, si è recato presso il pontile acclamato dagli operai che lavoravano in fondo alla valle e sull'erta del monte, quindi, con una bandierina, ha dato il segnale per la calata in calcestruzzo che dovrà formare il primo pilastro della diga. Dopo avere attentamente osservato le poderose opere già eseguite e quelle in corso di costruzione il Duce, tra rinnovate manifestazioni, si è allontanato dalla zona della diga.

Prima che egli lasciasse i cantieri, il presidente della Società gli ha rivolto fervide parole di ringraziamento per avere voluto degnare di una sua visita la diga ed ha assicurato che questo atto del Duce sarà a tutti, dirigenti e operai, nuovo sprone di incitamento a proseguire con la maggiore alacrità possibile, ad un'opera che ha uno scopo di così alta utilità pubblica. Il presidente ha terminato dichiarando che la Società mette va a disposizione del Duce un terreno per la costruzione di una colonia elioterapica e la somma di danaro necessaria per l'erezione e l'attrezzatura dell'edificio.

Le visite del pomeriggio

Risalito in automobile, il Duce, dopo aver attraversato Palazzo Adriano, dove fiorisce una colonia albanese che è particolarmente nota per avere ospitato nei suoi primi anni Francesco Crispi, ha fatto ritorno alle dodici a Palermo acclamato in tutti i borghi riattraversati e lungo le vie cittadine.

Prima di recarsi alla grande adunata il Duce ha ultimato le sue visite alle opere pubbliche cittadine uscendo alle 16.30 dal palazzo del Governo. L'ansiosa attesa per il discorso ha, sin dalle prime ore del pomeriggio, rese quasi deserte le vie della città, all'infuori delle adiacenze del Foro Italico, dove il Duce parlerà. Tuttavia la folla rimasta, formata in gran parte di donne, si è raccolta lungo il percorso e al passaggio del Duce lo ha festosamente acclamato.

Il Duce ha dapprima visitato il cantiere navale, salutato dal sibilo delle sirene e fatto segno alle dimostrazioni più vive e ferventi delle maestranze. Quindi si è diretto all'Ospizio di Mondello, dove è stato accolto dai dirigenti dell'Istituto che lo hanno accompagnato nella sua visita attraverso i vari padiglioni, dove sono curati amorevolmente e sapientemente centinaia di bambini affetti di infermità di origine tubercolare.

Il folto pubblico di fanciulli che, con l'elioterapia e gli efficaci mezzi sanitari applicati, hanno riacquistato vigore e gioia, accolgono l'ingresso del Duce con il canto corale «Saluto al Duce» che egli, dopo aver ascoltato, applaude. Altri piccoli camerati di questi ragazzi sono adagiati su lettucci lungo la veranda e il Duce si sofferma tra loro, prende vivo interesse alle loro condizioni di salute e li conforta con parole affettuose.

Dopo una sosta allo Stabilimento chimico Arenella, dove il Duce esamina alcuni campioni di acido nitrico e tutti gli impianti che costituiscono l'importante stabilimento, egli dedica l'ultima delle sue visite alla Colonia marina dei Fasci all'Estero, che estende i suoi ariosi padiglioni lungo la spiaggia di Mondello. La Colonia è intitolata al nome di Francesco Cris[...] L'entrata del Duce è preann[...] ciata dagli squilli di attenti e [...] lutata dagli evviva dei bimb[...] agitano lietamente bandierin[...] colori. Ricevuto all'ingress[...] Ministro degli Affari Esteri, [...] Ciano, dal Sottosegretario [...] stianini e dal Direttore g[...] degli italiani all'estero con[...] rini, il Duce visita la bel[...] nosa ampia Colonia che [...] tualmente 406 Balilla [...] Italiane, figli di italia[...] in Tunisia, nel Ma[...] Grecia.

Alle ore 17.45 il Duc[...] dellò per dirigersi [...] della grande adunat[...]

Il volto fasci[...]

esaltato [...]

Il *Kurier F*[...]
portanza dell[...]
liane afferm[...]
dimostrato [...]
fendibile e[...]
cazioni in[...]
essere ga[...]
protette, [...]
servato [...]
Paesi è [...]
neo, esa[...]
del Fa[...]
di St[...]
l'Es[...]
da[...]
u[...]

Immediata eco internazionale
del grande discorso di Palermo

Primi calorosi riconoscimenti inglesi

LONDRA, 20

Un'edizione speciale dell'*Evening Standard* ha diffuso alle 23 il testo del discorso del Duce, attirando l'attenzione con grossi cartelli su cui era scritto: «Il discorso di pace di Mussolini». E' stato questo il primo segno della favorevolissima impressione suscitata nei circoli londinesi dal discorso.

Grande rilievo giornalistico

Nelle loro prime edizioni, tutti i giornali londinesi dànno un enorme rilievo al testo del discorso e alle accoglienze entusiastiche della imponente folla palermitana. Gli inviati speciali hanno mandato lunghissimi dispacci, descrivendo l'indimenticabile scena e cercando di rendere i fremiti che ha avuto la folla.

Del discorso sono riportate a grossi caratteri nei titoli le frasi principali e specialmente quelle riguardanti l'esclusione del bolscevismo dal Mediterraneo, la solidarietà con Berlino e «l'orizzone più chiaro nei rapporti con la Granbretagna». L'appello finale alla pace, è considerato già nei primi commenti come forse il più importante lanciato al mondo nel dopoguerra.

I corrispondenti del *Times*, del *Daily Telegraph* e della *Morning Post* hanno inviato dei resoconti che sono già dei commenti. Questi tre giornali, nei loro articoli di fondo, dànno una parafrasi delle parole del Duce, commentandole con grandissimo favore. Il *Daily Express*, che è veramente poco benevolo verso l'Italia, occupa quasi tutta la prima pagina con il riassunto del discorso sormontato da grandi titoli.

I giornali di sinistra, almeno nelle prime edizioni, nascondono il loro disappunto per la penetrazione che certamente avrà in tutti gli ambienti europei il discorso, riassumendolo in poche righe nascoste in pagine interne.

Il «Daily Mail» entusiasta

Al contrario il *Daily Mail* è esultante. Il giornale nell'articolo di fondo scrive: E' ormai tempo che il popolo britannico cominci a comprendere la nuova Italia, specialmente in questo momento in cui ha dato prova della sua risoluzione e del suo prestigio in Spagna. I legionari italiani hanno avuto una parte preminente nella marcia del Generale Franco su Santander, come prima erano stati essi a catturare Bilbao. Essi hanno mostrato pienamente quale grande tradizione di eroismo ha la Nazione italiana. Come prematura e assurda fu la vergognosa gioia per l'incidente di Guadalajara, allorchè i nostri giornali parlarono persino di «umiliazione internazionale dell'Italia» e rivaleggiarono tra di loro nell'imputare di viltà i magnifici combattenti italiani, così ora dovrebbero mostrare almeno il pudore di ricredersi.»

Poi, più oltre, dopo aver ripetuto la sua ammirazione per i volontari italiani che combattono in Spagna, il *Daily Mail* continua: «La politica delle sanzioni, che ha incitato il signor Eden a obbligare le altre Nazioni ad accettarla, ha condotto tutta la situazione europea nel più grave disordine. Gli effetti si sono avuti con l'alleanza fra l'Italia e la Germania, mentre il Generale Franco è stato provocato da Mosca, il che ha condotto a portare al fianco del Generale Franco i due Stati più formidabilmente armati dell'Europa. Le sanzioni hanno anche scosso i Governi parlamentari della Granbretagna e della Francia, mettendoli in una situazione di estremo imbarazzo.

Chamberlain vede giusto

Fortunatamente — continua il giornale — il signor Neville Chamberlain ha preso il controllo degli affari esteri e ora lavora ardentemente per ristabilire amichevoli [illegible]ioni con l'Italia».

[illegible]iornale così conclude: «Mus[illegible]
ha dichiarato che nel Me[illegible]
neo il bolscevismo non sa[illegible]
rato e ha terminato il suo
con un appello alla pace
Paesi la cui civiltà si af[illegible]
quel mare. Con degli
Stato saggi e con la
e con l'Italia la Gran[illegible]
fare molto sulla via

[illegible]zione a Berlino

BERLINO, 20

[illegible]i può ben dirsi
[illegible]orso di Paler[illegible]
[illegible]bblico più lon[illegible]
di ascoltare
[illegible]issima atten[illegible]
[illegible]issione per[illegible]
[illegible]nto diretto
[illegible]manica ha,
la loro im[illegible]
[illegible]esti audi[illegible]
[illegible]gente en[illegible]
che han[illegible]
[illegible]giato il
[illegible]nata e
ascol[illegible]
[illegible]ascio,
co[illegible]
[illegible]n[illegible]
[illegible]il

dell'adunata al Foro Italico è seguita poco dopo quella della versione tedesca.

Le prime impressioni che si possono raccogliere qui tra il pubblico tedesco sono, come è ben naturale, di calorosa approvazione e soddisfazione, soprattutto per la riaffermazione perentoriamente enunciata da Mussolini della solidarietà attiva tra Roma e Berlino, e per la dichiarazione di lottare a fondo contro il bolscevismo e i suoi surrogati nel Mediterraneo. Data l'ora tarda mancano i commenti della stampa.

Animati commenti nei circoli politici francesi

PARIGI, 20

Il discorso del Duce costituiva questa sera l'argomento di conversazioni degli ambienti politici e diplomatici e nelle redazioni dei giornali. Chiarissimo, come sempre, Mussolini ha tracciato brevemente le funzioni della Sicilia nella nuova fase storica dell'Italia. Non si esitava a riconoscere stasera che, nelle attuali circostanze, mentre cioè si va svolgendo una vasta concezione di riavvicinamento anglo-italiana, base dell'ulteriore chiarificazione finale, gli argomenti presentati dal Duce non si prestano ad equivoci.

Con il vigore del suo linguaggio incisivo, con l'efficacia delle sue immagini potenti, il Capo del Governo italiano ha definito la linea che l'Italia intende seguire nella sua azione internazionale. L'esame progressivo dei rapporti di Roma con i vicini è considerato come obbiettivo e sereno. Anche se nei riguardi della Francia la parola del Duce è apparsa sprovvista di ogni retorica, l'impostazione dei rapporti tra i due Paesi è basata su criteri che non possono dar luogo a divari interpretativi, solo che non s'insista nel fare appello, come Mussolini ha giustamente indicato, a ideologie e a correnti faziose, che l'Italia non può considerare come indizio di buona volontà di collaborazione.

Le parole pronunciate sulla Società delle Nazioni confermano la tesi già nota della politica fascista. Anche i più accaniti societari non possono respingere il criterio esposto dal Duce che si ispira ai principi di una logica ineluttabile. Insistere a perpetuare gli elementi di divisione internazionale facendosi tuttavia paladini della Lega, è una contraddizione che nuoce certamente di più ai già umiliati membri della Società delle Nazioni, che a coloro i quali realisticamente si tengono in disparte.

La parte del discorso considerata come più importante è quella dedicata ai rapporti con la Granbretagna. L'incomprensione alla quale si è riferito il Duce è stata in parte alimentata dagli ambienti antifascisti parigini in nome della solidarietà democratica. La parola mussoliniana è così suonata anche come una giusta deplorazione per quei settori francesi che persistono nella credenza che solo l'intesa tra le democrazie di Francia e di Granbretagna può assicurare la pace.

Estremamente interessante per i francesi la limpida formula impiegata per definire l'efficienza dell'asse Roma-Berlino: troppi s'illudevano a Parigi sul carattere antitedesco che avrebbe assunto un riavvicinamento fra Roma e Londra. Dopo le parole di Palermo è difficile che tali illusioni continuino a trovare addetti e la solidarietà dei Regimi è sancita ormai dal sangue versato in comune per una causa comune.

L'appello a tutte le Potenze mediterranee è un appello virile, in quanto precisa che l'Italia non tollererà in questo mare una qualsiasi intromissione bolscevica o pseudo bolscevica. Il fronte popolare è avvertito. C'è da aspettarsi per domani una levata di scudi da parte della stampa sovversiva.

Gli antifascisti ginevrini ancora una volta confusi

GINEVRA, 20

Dato il grande interessamento con cui era atteso, specialmente per la parte concernente la politica estera, il discorso del Duce è stato oggi ascoltato dalla maggior parte dei radioauditori svizzeri, sia dalla viva voce del Capo del Governo fascista, sia nelle traduzioni che ne sono seguite. Rileviamo innanzi tutto che il simpatico accenno alle relazioni fra la Confederazione elvetica e il nostro Paese che, come ha detto il Duce, «sono più che amichevoli», ha prodotto nei circoli politici di Berna la più viva soddisfazione. In questi stessi circoli si soggiungeva che con l'odierno discorso, che specialmente nel momento in cui è stato pronunziato, assume una portata storica tanto più vasta, quanto più è complessa l'attuale situazione internazionale, il Capo del Governo fascista ha reso un altro gran servizio all'Europa, sia per le cose gradevoli in esso contenute, sia per quelle meno gradite a certe orecchie e che non per questo sono meno vere.

Per quanto concerne la Svizzera, che è fra quei Paesi che non hanno mai voluto sapere di riconoscere il Governo di Mosca, la recisa affermazione del Capo del Governo italiano che il bolscevismo o qualche cosa di simile non sarà mai tollerato nel Mediterraneo, non poteva essere che incondizionatamente approvata.

Non meno viva era l'attesa per il discorso di Mussolini nei circoli societari nei quali, è superfluo dire, si attendeva qualche allusione più o meno diretta per la Lega e i vari problemi che hanno riflessi a Ginevra. Diciamo subito (fra parentesi) che il discorso ha colpito in pieno i soliti «antifascisti internazionali», i quali da qualche giorno a questa parte si erano messi a spargere la falsa voce — con la speranza senza dubbio di veder sorgere nuove complicazioni particolarmente per quanto concerne i futuri negoziati fra l'Italia e l'Inghilterra — secondo la quale il nostro Paese avrebbe posto alla prossima Assemblea della Società delle Nazioni una specie di ultimatum circa l'immediato riconoscimento «di fatto» e «de jure» del nostro Impero nell'Africa Orientale, salvo, in caso contrario, a sabotare ogni tentativo per il consolidamento della pace. L'affermazione del Duce sulla convenienza di registrare semplicemente «il decesso», ha avuto non soltanto l'effetto di sbaragliare quei suddetti circoletti, ma di coprirli di ridicolo. In quei circoli politici e diplomatici, i quali invece non sono animati da alcun preconcetto verso il nostro Paese, si diceva con tutta franchezza che anche per quanto concerne l'eventualità di una ripresa della collaborazione italiana nella Lega e la definitiva radiazione da Ginevra di Tafari, il Duce ha impostato il problema con quella finezza politica che è propria del grande Uomo di Stato italiano.

Gli italiani di Ginevra, come quelli di tutte le altre città della Svizzera, si sono adunati nelle rispettive Case del Fascio per ascoltare il discorso del Capo, facendo eco con prorompenti applausi alle entusiastiche ovazioni della folla palermitana.

Ammirazione di un americano per l'Italia in un giornale di Tokio

TOKIO, 20

Lo scrittore americano Percy Noel pubblica sul *Japan Times* un lungo articolo in cui descrive la grande rinascita dell'Italia guidata dal Duce. In 15 anni di Regime fascista hanno completamente trasformato il volto della Nazione italiana portando Roma a essere ancora centro spirituale della civiltà occidentale.

Lo scrittore scrive fra l'altro: «L'Italia è una fra le pochissime Nazioni che siano oggi seriamente organizzate»; per l'Italia si può dire, ch'essa è non solo seriamente, ma anche potentemente organizzata.

Percy Noel conclude suggerendo al Governo e alle grandi industrie del Giappone di volgere lo sguardo all'Italia anche come fornitrice di materiale, soprattutto per la aviazione; poichè l'Italia è uno tra quei pochi Paesi che alla sua attrezzatura tecnica unisce uno spirito politico e sociale sano, [illegible]prato e unitario.

Festose accoglienze milanesi alla "Legnano" reduce dalle manovre

MILANO, 20

Una fervida dimostrazione di simpatia Milano ha tributato ai Reggimenti del Presidio che, a conclusione delle manovre in Alta Val Camonica, hanno sfilato per le vie della città imbandierata e gremita di folla. I Reggimenti della sesta Divisione «Legnano», con alla testa il loro comandante Duca di Bergamo, hanno percorso Corso Venezia e Corso Vittorio Emanuele, sfociando in Piazza del Duomo, ove erano adunati il Fascio primogenito con il gagliardetto, le rappresentanze combattentistiche con le insegne, le organizzazioni del Regime e 5000 bimbi convenuti dalle Colonie elioterapiche della città.

S. A. R., ricevuto l'omaggio delle autorità, ha assistito alla sfilata delle truppe, svoltasi impeccabilmente tra ininterrotti applausi, lancio di fiori e sventolio di migliaia di bandierine tricolori. Al termine della sfilata, la folla si è stretta intorno al Principe Sabaudo, tributandogli una calorosissima dimostrazione di affetto e devozione.

L'influsso dei rapporti fra Italia, Inghilterra e Francia sulla prossima Conferenze della P. I.

BELGRADO, 20

L'editoriale del *Vreme* è dedicato alla prossima conferenza della Piccola Intesa che si terrà a Sinaja il 30 e 31 agosto. In primo piano è la questione del miglioramento dei rapporti fra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia, la quale questione esige una revisione dell'attività diplomatica dei tre Stati, specie della Romania e della Cecoslovacchia, poichè i rapporti italo-jugoslavi seguono già un indirizzo normale.

Non vi è dubbio, scrive il giornale, che i tre Ministri si occuperanno dettagliatamente delle conversazioni italo-inglesi e delle azioni diplomatiche di Roma e di Londra. Nei circoli romani, continua il *Vreme*, si ritiene che la nuova fase dei rapporti tra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia verrà accolta con soddisfazione dalla Piccola Intesa, la quale ha sempre rilevata la necessità di una tale collaborazione benefica per l'Europa centrale, per i Balcani e per il Mediterraneo.

Il varo della "Littorio" — I Reali giungeranno sul "Savoia"

GENOVA, 20

Il varo della corazzata «Littorio» si svolgerà alla augusta presenza delle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, che giungeranno nel Mar Ligure verso le ore 6, sul panfilo reale. Nelle acque di Sestri il Sovrano passerà in rassegna le unità della seconda squadra, poi le LL. MM. Imperiali sbarcheranno alla stazione marittima e, in automobile, si recheranno a Sestri.

Madrina della nave sarà la popolana sestrese Teresa Cabella.

Il rito della benedizione sarà officiato dal Vescovo castrense mons. Bartolomasi. Il varo si compirà dalle 8.30 alle 9.

Il primo pellegrinaggio per via aerea in Palestina

ROMA, 20

Per la prima volta sarà effettuato un pellegrinaggio in Palestina per via aerea. La partenza avrà luogo da Brindisi a bordo di grandi trimotori «Savoia-Marchetti», i quali giungeranno fino a Caifa.

La linea telefonica Asmara-Gondar già entrata in servizio

ADDIS ABEBA, 20

Alle ore 11 del 17 corrente con anticipo sul tempo previsto si è iniziato il funzionamento della linea telefonica permanente Asmara-Gondar.

La figlia del Viceré visita gli ospedali di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 20

La signorina Wanda Graziani accompagnata dalla consorte del Governatore della città si è recata negli ospedali «Luigi Razza» e «Vittorio Emanuele» ove ha fatto dono di pacchi contenenti indumenti di vestiario e sigarette agli operai ricoverati che hanno accolto con viva riconoscenza la gentile donatrice.

Lo scrittore Kurt Hischler visita la bonifica di Littoria

LITTORIA, 20

E' giunto stamane a Littoria lo scrittore tedesco Kurt Hischler, il quale, dopo essere stato ricevuto dalle autorità, ha compiuto un giro nei lavori di bonifica, accompagnato dai tecnici dell'Opera Combattenti. L'illustre ospite ha espresso tutta la sua ammirazione per l'opera qui compiuta dal Fascismo.

Udienze e nomine del Pontefice

CASTEL GANDOLFO, 20

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Angelo Maria Dolci, Vescovo suburbicario di Palestina.

Il Santo Padre ha nominato suo sacrista e suo vicario generale nella Città del Vaticano Padre Alfonso Camillo de Romanis, dell'Ordine degli eremitani di Sant'Agostino, elevandolo in pari tempo alla sede titolare vescovile di Porfirone.

L'improvvisa morte del fratello di Sir Eric Drummond

LONDRA, 20

Sir Eric Drummond, che si trova in villeggiatura in Iscozia, è stato colpito da un lutto familiare. Egli ha perduto il fratello Lord Perth, ricoverato da due giorni improvvisamente in una casa di salute di Rouen per subirvi un'operazione chirurgica. Lord Perth, ricchissimo proprietario terriero, era venuto sul continente per un viaggio di piacere.

Sir Eric Drummond eredita il titolo di Lord Perth.

I legionari proseguono su Santander e stroncano attacchi rossi ad Albaracin
Grotteschi tentativi e menzogne della stampa marxista per nascondere la sempre più precaria situazione

PARIGI, 20

Il Gran Quartier Generale nazionale comunica:

Esercito del Nord. Santander: malgrado il maltempo e la necessità di superare le interruzioni di strade e ponti, compiute dal nemico, l'avanzata delle nostre truppe è continuata brillantemente. Dopo avere occupato Virga nelle ultime ore di ieri sera, esse hanno conquistato, vincendo la resistenza delle forze rosse, le alture di Pozorra, Gurpama, quota 839, Gutube ed il villaggio di Vega de Paz.

Nel momento di redigere questo comunicato le truppe nazionali hanno raggiunto il chilometro 352 della strada e circondato Alceda e Ontaneda. Sono stati catturati oltre seicento prigionieri.

Asturie e Leon: scambio di fucileria. Aumenta il numero dei miliziani che si presentano alle nostre linee. Oggi essi sono stati di 46, di cui molti col proprio armamento.

Centro. Aragona: il nemico ha tentato di attaccare ieri ed oggi le nostre posizioni di Monte Calvario e nella Serra di Algubierroz. E' stato respinto. Nel settore di Albaracin le nostre truppe hanno occupato l'importante posizione di Rincon de Molinero mediante una brillantissima operazione, nella quale è stata vinta la resistenza del nemico, cui abbiamo causato più di mille morti.

Il nemico ha abbandonato sulle posizioni 600 cadaveri e grande quantità di materiale.

Inutili menzogne

Gli aeroplani nazionali continuano ad effettuare voli su Santander gettando manifestini con i quali invitano i miliziani ingannati dai loro capi a deporre le armi e arrendersi prima che sia troppo tardi.

Le vittorie conseguite sul fronte di Santander dalle forze nazionali e legionarie hanno suscitato in tutta la Spagna nazionale vivissimo entusiasmo. Manifestazioni e cortei nei quali si è inneggiato a Franco e alle truppe liberatrici hanno avuto luogo in molte città. Paesi e villaggi sono imbandierati e sulla vetta di alcune montagne ardono fuochi di gioia. La stampa nazionale esalta l'eroismo delle truppe legionarie narrando numerosi episodi nei quali è maggiormente emerso il loro ormai leggendario valore.

Viceversa la stampa rossa, a corto di argomenti, continua ad inventare notizie su pretesi disordini nella Spagna nazionale, disordini che non sono mai avvenuti. Certamente i giornali di Valencia e di Barcellona sono male informati o scambiano le manifestazioni patriottiche delle popolazioni liberate dal giogo comunista per dimostrazioni e sommosse.

Inutile dire che nessuno, neppure nella Spagna rossa, crede ormai più a queste panzane con le quali i giornali tentano di nascondere la tragica situazione in cui versano le forze comuniste.

Si riceve intanto da Istanbul, che l'incaricato d'affari del Governo di Valencia presso quello di Turchia ha intrapreso un passo presso il Ministero degli Esteri turco e, richiamandosi al siluramento del piroscafo «Armuro» avvenuto in una zona di nemmeno due miglia marine dalla costa dell'isola turca di Tenedo, ha chiesto una efficace protezione della navigazione spagnola nelle acque territoriali turche.

Da parte sua la stampa turca relativamente a questo affondamento scrive che la presenza di un sottomarino di una Potenza belligerante nelle immediate vicinanze dei Dardanelli equivale all'effettivo blocco dei Dardanelli stessi che devono invece rimanere liberi a tutte le Potenze marittime. Si dichiara anche che l'unico modo per risolvere questo problema è l'immediata convocazione di una conferenza di tutte le Potenze firmatarie dell'accordo di Montreux per deliberare i necessari provvedimenti.

Un caso tragico

In seguito a tali incidenti il Presidente della Repubblica Kemal Ataturk, a quanto si riceve, ha fatto questa sera improvvisamente ritorno a Istanbul dalla zona delle manovre nella Tracia. L'improvviso ritorno di Kemal Ataturk dalla zona delle manovre, alle quali si attribuiva così grande importanza, dimostra come il Governo turco giudichi con grande serietà questi incidenti.

Si apprende pure da Bucarest che la polizia romena ha rifiutato il permesso di sbarco nel porto di Costanza ai tre piloti danesi: Nilsen Adjev, Carkl Petersen e Giovanni Nilsen, che erano riusciti a fuggire da Barcellona sul piroscafo inglese «Miryam», dopo aver prestato 4 mesi di servizio nella aviazione rossa come volontari. I tre, che sono ufficiali della riserva danese, sono stati condannati a morte dai rossi sotto l'accusa di tradimento, perchè, gettatisi dall'apparecchio i cui motori funzionavano male, si erano salvati mentre l'aeroplano cadeva nelle linee avversarie e veniva utilizzato dai nazionali.

I tre ufficiali, avendo le autorità di vari Stati rifiutato il permesso di sbarco, dovranno di nuovo essere trasportati a Barcellona ove li attende la fucilazione. La tragica situazione di questi tre ufficiali, che rimangono sul «Miryam», ha destato profonda impressione.

Il conflitto portoghese-boemo
Praga farà la consegna?

PRAGA, 20

I giornali si occupano largamente del conflitto tra Portogallo e Cecoslovacchia. Parecchi di essi sono stati sequestrati. Il Presidente Benes e il Ministro degli Esteri Krofta e della Difesa Machnick rientreranno a Praga. E' attesa oggi una dichiarazione ufficiale. In questi circoli politici si parla della possibilità di regolare il conflitto effettuando la consegna richiesta.

Viva impressione in Jugoslavia

BELGRADO, 20

I giornali jugoslavi dedicano le loro prime pagine al conflitto diplomatico scoppiato tra la Cecoslovacchia e il Portogallo. La *Politika* scrive che la rottura dei rapporti diplomatici ha provocato anche nei circoli romeni un enorme interessamento. I giornali jugoslavi si astengono dal fare commenti, riproducendo soltanto i comunicati provenienti da Parigi e da Praga.

Altre pubblicazioni sovversive sequestrate in Bulgaria

SOFIA, 20

Durante una perquisizione eseguita in una abitazione sospetta, è stato scoperto e sequestrato un altro importante deposito di pubblicazioni di propaganda sovversiva, che erano stampate con macchine portatili.

La polizia ha effettuato tre arresti.

Sforzi del Comintern per creare un fronte popolare in Polonia

VARSAVIA, 20

La stampa polacca continua a denunciare e stigmatizzare i tentativi socialcomunisti diretti a costituire il fronte popolare agli ordini di Mosca, pubblicando sensazionali particolari sulla riunione avvenuta a Parigi e alla quale hanno partecipato i caporioni del sovversivismo comunista polacco, sotto la presidenza di un delegato del Comintern, che ha promesso un ulteriore stanziamento di fondi per la propaganda.

Intanto la polizia, continuando la sua opera di rastrellamento degli elementi sovversivi, ha scoperto una tipografia clandestina comunista e ha proceduto all'arresto di numerosi comunisti, tra i quali un istruttore delle bande armate recentemente giunto da Mosca.

I rossi sobillatori di complicazioni

PARIGI, 20

Mentre le Potenze cercano di fare accettare il piano di neutralizzazione della zona di Sciangai, l'organo moscovita parigino mette in guardia i cinesi esortandoli a rifiutare. Il gesto viene interpretato come una nuova provocazione alla guerra.

Violento temporale a Milano
Un fulmine sulla «Scala»
Gravi danni e una vittima

MILANO, 20

Il temporale scatenatosi violentemente sulla città, accompagnato da scariche elettriche, ha causato non pochi danni a stabili, culture e giardini. I pompieri sono accorsi a oltre 300 chiamate. Un fulmine ha raggiunto un ciclista pressochè trentenne, rimasto sconosciuto, sul Viale Michele Bianchi, folgorandolo all'istante. Pure una folgore, verso le 18 è andata a finire sul tetto del teatro alla Scala e, spezzando l'architrave di una finestra, è penetrata nell'interno ed è andata a scaricarsi nella sala del Piermarini. Immediatamente si sviluppava nella platea del teatro un principio d'incendio, ma il danno, per l'immediato intervento dei pompieri, si è limitato all'avaria di poche poltrone del settore di sinistra.

Bollettino meteorologico
20 agosto

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	dim.	misto, cal.	+27	+21
Roma	aum	ser., cal.	+32	+21
Milano	dim.	misto	+27	+20
Torino	dim.	misto	+26	+19
Genova	staz.	misto, m.	+29	+22
Sanremo	dim.	ser., cal.	+28	+21
Venezia	—	—	—	—
Trento	dim.	misto	+25	+12
Bolzano	staz.	piovoso	+30	+16
Bologna	dim.	sereno	+29	+21
Firenze	staz.	sereno	+32	+19
Rimini	staz.	ser., ag.	+27	+19
Ancona	dim.	ser., m.	+26	+21
Napoli	staz.	ser., cal.	+31	+22
Foggia	dim.	misto	+31	+14
Bari	aum	misto, m.	+26	+20
Lecce	aum	misto	+30	+21
Taranto	staz.	ser., cal.	+30	+22
Messina	aum.	ser., cal.	+28	+23
Palermo	staz.	ser., cal.	+30	+19
Catania	var.	misto, ag.	+30	+20
Cagliari	staz.	ser., cal.	+32	+19
Sassari	dim.	misto	+28	+16
Tripoli	aum.	ser., cal.	+30	+20
Bengasi	aum	ser., m.	+29	+19
Rodi	var.	ser., m.	+29	+24

Previsioni del tempo per il 21 agosto. (Roma, «Telemetaereo») L'alta pressione dell'Europa occidentale ha il massimo abbastanza accentuato sull'Irlanda e interessa ancora gran parte della media Europa e la penisola iberica. Sull'Italia e sul Mediterraneo occidentale è centrale la pressione si presenta quasi livellata con tendenza a deboli formazioni depressionarie sul Tirreno. Tale situazione determina sull'Italia una diminuzione d'intensità dell'afflusso di aria temperata di origine atlantica, che porterà a un graduale richiamo di aria subtropicale sul basso Tirreno e sul Jonio. Tendenza generale del tempo sull'Italia: graduale aumento di nebulosità sul bacino tirrenico e formazioni temporalesche pomeridiane in accentuazione sulle regioni settentrionali e lungo l'Appennino.

(Venezia, «Assistaereo») Nella Venezia Giulia tempo perturbato. Venti a raffiche intorno a levante. Cielo nuvoloso o coperto, con qualche formazione temporalesca. Mare agitato.

Lotteria di Merano
I biglietti sono in vendita

Gioventù di tutto il mondo nell'Urbe

L'inizio del "Campo Mussolini"
Continuano ininterrotti gli arrivi dei figli di italiani all'estero e degli stranieri

ROMA, 20

Stamane il X Campo Mussolini ha iniziato la sua gioconda vita dinamica. Il Campo, di cui ha preso il comando il comm. Parini, Direttore generale dei Fasci all'estero, ospita oltre settemila figli d'italiani all'estero.

Adunata di giovinezze

Da tutto il mondo gli Avanguardisti sono giunti a Roma alla grande adunata che quest'anno ha assunto proporzioni di significato più ampi, adeguandosi al clima dell'Impero e al valido contributo che gli italiani all'estero hanno dato per la sua conquista. Il «Campo Mussolini» sulle pittoresche alture del Monte Sacro ospita quest'anno i Giovani Italiani delle più lontane regioni, perfino la lontana Cina, le Repubbliche americane del Pacifico e del Sud Africa hanno inviato il loro contingente. Contemporaneamente si sono adunate a Roma, accantonate nelle più belle Scuole della Capitale, oltre 200 Giovani Fasciste e Giovani Italiane. Gli ufficiali sono tutti insegnanti delle scuole all'estero.

Attratte sempre più dal Fascismo universale e di Roma imperiale, numerose rappresentanze della gioventù straniera hanno chiesto di partecipare al Campo e la Segreteria generale dei Fasci all'estero ha potuto in parte accogliere queste domande: sono così graditi ospiti del Campo Benito Mussolini gruppi di giovani hitleriani, francesi, lettoni, bulgari, finlandesi nonchè elementi dell'Irak e dell'Arabia saudiana. I campi stranieri vivranno la medesima vita del Campo italiano, pur recando sullo spiazzale prospiciente ogni attendamento la bandiera della rispettiva nazionalità. E non è senza significato che la giovinezza, si può dire di tutto il mondo, trascorra un certo periodo di tempo in cameratesca comunione con i nostri baldi e fieri ragazzi in questa nostra magnifica immortale Roma.

L'ingresso simbolico

Sotto il simbolico ed espressivo ingresso al Campo, costituito da un grande arco teso, dal quale scoccano tre enormi frecce d'argento verso l'azzurro del cielo, passano i giovani che giungono da tutto il mondo; ed è quasi un pellegrinaggio d'amore, un atto di fede che si rinnova con la stessa intensità, come ogni anno, e che porta i giovani residenti all'estero nell'Urbe mussoliniana, dove potranno ammirare i segni incancellabili dell'antica e della nuova grandezza romana. In ogni Avanguardista all'estero palpita un sogno vagheggiato da anni, lo stesso che pervade l'animo degli altri ragazzi residenti in Italia: vedere il Duce, ascoltare la sua voce, esprimere il grido della passione, il giuramento della fede indefettibile che infiamma le nuove generazioni.

Durante i 15 giorni di campeggio i cittadini dell'Urbe potranno visitare gli attendamenti e prendere contatto con i giovani in un fervido clima di cameratismo.

Il 4 settembre in Piazza di Siena, dinanzi alle più alte autorità del Regime, avrà luogo una grandiosa festa notturna con la partecipazione di tutti i campeggisti, ai quali si uniranno anche i giovani spagnoli del «Campo Spagna» al Lido di Roma.

Da tutto il mondo gli Avanguardisti all'estero giungono a Roma per partecipare al «Campo Mussolini». L'attesa di un anno intero scrive il *Lavoro Fascista* — la trepidazione gioiosa di giungere nella Capitale d'Italia, nell'Urbe possente che rinnova i suoi fasti imperiali sotto i segni del Littorio, stà per coronarsi di luminosa realtà.

Come si susseguono gli arrivi

Questo colossale smistamento di giovani da ogni Paese del mondo si ripete ormai da 10 anni ed è seguito con ammirazione da tutte le Nazioni. Oggi sono cominciati gli arrivi. Ciascun treno giunto a Roma ha trasportato nell'Urbe masse di diecine e di centinaia di giovani, figli di italiani residenti all'estero, cui è stato conferito, dietro loro espressa richiesta, l'alto onore d'indossare la Camicia Nera come tutti i fanciulli d'Italia.

Con i treni giunti oggi sono arrivati i giovani italiani residenti in Francia, Albania, Cecoslovacchia, Austria, Svizzera, Ungheria, Finlandia, Danimarca, Norvegia, Lettonia, Germania, Olanda, Lussemburgo e Bulgaria. All'arrivo di ogni treno i giovinetti sono stati prelevati da funzionari della Direzione generale degli italiani all'esterro e trasportati in tram e in torpedoni al «Campo Mussolini» a Monte Sacro, dove da stamane la bandiera italiana sventola alta sul pennone.

Stanotte giungeranno i giovinetti provenienti dalla Jugoslavia, dalla Palestina e dalla Granbretagna; domani quelli provenienti da Malta, dalla Turchia, dalla Grecia e altri ancora dalla Jugoslavia; il 22 quelli provenienti dalla Tunisia, dall'Algeria, dalla Siria e dall'Irak; il 23 quelli provenienti dall'Egitto e ancora dalla Grecia; il 24 dal Marocco; il 25 dalla Corsica, il 27 giungeranno fortissimi contingenti provenienti dalla Francia e dalla Svizzera e il 28 e il 29 il Campo sarà completato con gli ultimi contingenti provenienti dai Paesi balcanici e dall'Asia, dall'America, dal Sud Africa e dalle isole del Pacifico.

Bollettino militare

ROMA, 20

Promozioni straordinarie per merito di guerra: Tenente fanteria in s. p. e. Pellizzari, promosso capitano per merito di guerra. Promozioni ad avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Capitano artiglieria della riserva Marinetti, gli è conferito l'avanzamento per meriti eccezionali al grado di maggiore. Promozioni per meriti eccezionali: Capitano medico ruolo speciale Lucherini, promosso maggiore; tenente medico ruolo speciale Paterni, è promosso capitano.

Ufficiali in s. p. e.: Generale di Brigata Bobbio, cessa dalla carica di Presidente del Tribunale militare di Torino ed è destinato al Comando di Corpo d'Armata di Torino per incarichi speciali. Fuori quadro: Generale di Corpo d'Armata Corselli, è collocato in ausiliaria per età. Generale di Brigata Lucco Mussino, è collocato in ausiliaria per età. Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri: Generale di Brigata Chitti, è collocato a riposo per età.

Arma dei RR. CC.: Ufficiali fuori organico: Tenenti colonnelli: Milella, è collocato in ausiliaria per età; D'Errico, comando Distretto Torino comando Zona militare Torino.

Arma di fanteria: Ruolo comando: Col. Angioj, Ministero della Guerra è nominato comandante 52.o fanteria. Ten. col. Antonetti, 36.o fanteria è trasferito ruolo ufficiali riserva perchè nominato commissario leva. Ruolo mobilitazione: Col. Astolfi, è collocato ausiliaria per età. Ten. col. Todi, è collocato in ausiliaria per età.

Arma di artiglieria: Ruolo comando: Col. Infante, funzioni capo S. M. Comando 20.o Corpo d'Armata, è trasferito Corpo S. M. e nominato capo S. M. Comando stesso. Ten. col. Griselli, al provvedimento che lo riguarda pubblicato con precedente dispensa del «Bollettino Ufficiale» anzichè Scuola allievi ufficiali complemento Lucca leggasi Scuola allievi ufficiali complemento Brà. Ufficiali fuori quadro: Ten. col. Bianco, è collocato ausiliaria per età. Ufficiali fuori organico: Ten. col. Napolitano, 1.o A. A. cessa carica giudice supplente Tribunale militare territoriale Torino.

Corpo sanitario militare: Col. medico Montanari, è collocato ausiliaria per età.

PER I BAMBINI

RIM
Regola, senza irritare, il loro delicatissimo intestino.
(Aut. Pref. N. 74575 - 31/12/35)

NEL BAR REGINA
Via Roma ang. via Valdirivo
Super espresso L. 0.60
Caffè latte e un panino L. 1,-
TELEF. 88-66
Proprietaria: IDA PERESSINI

Buda BRILLANTI
OROLOGI MARCA
RIBASSI 30-50% - Tel. 60 94
C. GARIBALDI 35
V. CARDUCCI 51

TITOLI DI STATO
SERVIZIO DI COMPERA, VENDITA
INAPPUNTABILE
A. BOLAFFIO - VIA DANTE, 6

ISTITUTO DI TOPPO-WASSERMANN
UDINE
Collegio Maschile fondato nel 1900
Primario Istituto di Educazione con scuole interne: Elementari e Medie Tecniche di primo e secondo grado.
I convittori iscritti al Ginnasio Liceo - Liceo Scientifico - Istituto Tecnico ad indirizzo Amministrativo e per Geometri - Istituto Magistrale - Scuola di Avviamento - frequentano gli Istituti Regi della Città.
Per informazioni rivolgersi alla Direzione, via Gemona N. 92

Acqua di Roma
antica, rinomata specialità di provata efficacia per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori senza macchiare la pelle e la biancheria. DEPOSITO GENERALE DITTA POLEGGI, via Maddalena 50, Roma. — Trieste: ANTONIO CASTRO, via S. Nicolò 18. DROGHERIA ZERNITZ, via C. Battisti 2. DITTA CILLIA, via Roma 20. — Pola: MAGAZZINI GELLETTI, via Sergia 59. — Monfalcone: DROGHERIA STACUL, via Duca d'Aosta 42

PARRUCCHIERI,
rinnovarsi è l'incitamento che s'impone ad ogni umana intrapresa.
La Ditta cov. COSULICH
con le sue macchine ultramoderne, è a vostra disposizione nel
GRATTACIELO di PIAZZA MALTA
Telefono 3963

La guerra infuria a Sciangai

Una battaglia senza precedenti

semina distruzione e morte per le vie della città

Ogni intervento di terzi respinto da Tokio e da Nanchino

LONDRA, 20

Le truppe cinesi e quelle giapponesi si sono incontrate per quasi tutta la giornata di oggi in un conflitto corpo a corpo tra gli edifici in fiamme di Sciangai. Aeroplani di ambo le parti si sono uniti all'azione di terra e la città è stata teatro di una grande incursione aerea, la più forte dall'inizio delle ostilità.

Case diroccate e in fiamme

Molti edifici sono diroccati e migliaia di abitanti, presi da panico, hanno cercato d'irrompere nella zona internazionale che nei giorni scorsi era stata fortemente bloccata. Gli abitanti percorrevano le strade come impazziti. I cannoni antiaerei a terra hanno cercato di colpire gli aerei e sulla città è caduta anche una tempesta di scheggie di proiettili. Un proiettile antiaereo è caduto sopra la nave ammiraglia degli Stati Uniti «Augusta», uccidendo un marinaio e ferendone 18. Le navi americane si trovano attraccate presso quelle giapponesi e sono quasi unite a quelle britanniche. Anche intorno alle navi inglesi e a quelle francesi sono caduti dei proiettili e delle scheggie di granata, ma senza danni alle persone.

La battaglia si è svolta specialmente sulla riva del fiume Wang-Poo, nel quartiere di Yang-Tse-Poo, cioè nel porto commerciale di Sciangai. In questo quartiere della città, gli inglesi hanno molti interessi e si calcola che il 60 per cento del denaro impiegato dagli inglesi a Sciangai, che in tutto si fa ammontare a circa venti miliardi di lire italiane, sia investito in edifici nel quartiere che oggi è stato teatro della battaglia.

Il bombardamento è cominciato all'alba e dopo un'ora magazzini, negozi, case private e molti piccoli edifici lungo il fiume erano in fiamme. La città è stata presto coperta da dense nubi di fumo. La lotta corpo a corpo fra cinesi e giapponesi è avvenuta nel pomeriggio. I cinesi hanno cercato di aprire del tutto la breccia che già ieri avevano aperto nelle linee giapponesi. In questo settore i giapponesi hanno incontrato una fortissima resistenza, sebbene essi adoperino per l'offensiva fucili, mitragliatrici, granate a mano e mortai da trincea.

Pioggia di bombe dal cielo

Gli aeroplani delle due parti hanno lasciato cadere bombe sulla città con una frequenza terrificante. I grossi boati delle bombe aeree si succedevano alla distanza di pochi minuti l'uno dall'altro. La prima parte dell'incursione aerea è avvenuta durante un temporale. Dopo l'inizio del bombardamento, effettuato dai giapponesi, quattro aeroplani cinesi, dipinti color argento, si sono avvicinati alla città volando a grande altezza; poi sono piombati a bassa quota cercando di colpire gli edifici del quartiere giapponese e mirando a bombardare la nave ammiraglia «Idzumo». Dopo un'ora gli aeroplani giapponesi si sono alzati e hanno dato la caccia a quelli cinesi. La aviazione cinese si è dimostrata particolarmente audace. Nel bombardamento è stato danneggiato lo stabilimento della Compagnia dei tabacchi «Nanyang» uno dei più grossi della città.

Gli edifici posti dietro il Consolato giapponese sono stati incendiati e le case lungo il confine della zona internazionale verso il fiume sono state quasi tutte colpite. La giornata di oggi è stata la più densa di azioni e la più terrificante dal principio della lotta, cioè da nove giorni a questa parte. L'aviazione giapponese ha anche bombardato la ferrovia che da Sciangai va a Hang-Ciu, per prevenire l'arrivo di rinforzi cinesi.

Per la prima volta dal principio della guerra le truppe giapponesi hanno messo in azione l'artiglieria antiaerea molto bene usata. Nel tardo pomeriggio i cinesi hanno sferrato un contrattacco contro i giapponesi, che ha provocato un intensissimo fuoco d'artiglieria da parte dei giapponesi. In quest'ultimo episodio della giornata molti altri edifici hanno sofferto e si sono incendiati.

Dichiarazioni di Konoye

Le autorità inglesi, francesi e americane, hanno respinto la domanda del Governo cinese di allontanare le loro navi di sette chilometri dalla zona del fuoco.

Intanto continua lo sgombero degli europei. Mentre il bombardamento era intenso settecento donne e ragazzi inglesi sono stati imbarcati su due piroscafi e 450 americani hanno raggiunto due navi che li aspettavano. Finora le autorità americane hanno fatto partire 1900 concittadini.

Si conferma oggi ufficialmente che il Governo di Tokio ha respinto la proposta britannica di creare una zona neutra a Sciangai. Il Principe Konoye, Primo Ministro giapponese, ha lanciato una specie di diffida alle Grandi Potenze dicendo che il Gabinetto di Tokio conduce avanti e completa i suoi preparativi di guerra mobilitando le industrie e i capitali di tutto il Paese in previsione di una lunga guerra.

Il Primo Ministro ha avvertito le Grandi Potenze di non intromettersi nel conflitto. Si crede a Tokio che la Cina presto ricorrerà alla Società delle Nazioni, ma il Governo giapponese non ne tiene alcun conto.

Oggi è arrivato a Sciangai un altro Battaglione di truppe indiane inviato dal Governo britannico e altri tre Battaglioni sono in viaggio insieme a due Battaglioni di truppe annamite, inviate dal Governo francese dall'Indocina.

Una bomba fa vittime sull'incrociatore americano "Augusta,,

SCIANGAI, 20

Numerosi e violentissimi attacchi aerei, seguiti da vaste conflagrazioni in vari punti di Sciangai hanno contrassegnato la giornata di oggi.

Grande impressione nella Colonia straniera è stata suscitata dalla notizia che una bomba aveva colto l'incrociatore «Augusta», di novemila tonnellate, nave-ammiraglia della squadra degli Stati Uniti nelle acque asiatiche. L'esplosione ha fatto 19 vittime fra l'equipaggio: un morto e 18 feriti. Non è stata ancora accertata la provenienza del proiettile; è stato però osservato che la bomba è caduta quasi all'inizio di un'incursione degli aerei cinesi, la seconda della giornata. I cinesi affermano che i loro apparecchi hanno colpito e danneggiato numerosi obiettivi giapponesi. Le autorità navali americane dichiarano che lo stato dei feriti dell'«Augusta» non è critico e che l'incrociatore non ha riportato danni gravi. La bomba è caduta sul ponte di comando da grande altezza. Due navi da guerra britanniche, che si trovavano ormeggiate nelle vicinanze dell'«Augusta», non hanno sofferto alcun danno. Il Comando navale americano ha dato debita comunicazione alle autorità giapponesi e cinesi de grave incidente toccato all'«Augusta».

Anche sulla Concessione internazionale sono cadute granate e bombe. Due granate di una nave giapponese sono esplose presso l'incrocio del Bund e della Avenue Edoardo VII. Le esplosioni hanno fatto danni lievi, benchè esse siano avvenute nel letto del fiume sul quale poggiano le fondazioni dei Magazzini Generali francesi del Bund. Barricate con sacchi a terra sono state elevate in tutti i crocevia del Bund, allo scopo di evitare danni alla Concessione internazionale. Incendi prodotti dai bombardamenti aerei sono avvenuti anche in altri settori del fronte di Sciangai. Il centro di Hong-Peu è in fiamme. Di tanto in tanto si odono le esplosioni.

Una protesta americana per la libertà di navigazione alle foci del Wang-Poo

WASHINGTON, 20

I giornali continuano a pubblicare ampie corrispondenze sul conflitto cino-giapponese. I commenti alla decisione del Governo di non riconoscere per ora l'esistenza dello stato di guerra tra Cina e Giappone, decisione che, in conseguenza, esclude l'applicazione della legge sulla neutralità, sono generalmente favorevoli. Il *New York Times* approva la politica del Governo e rileva come le circostanze abbiano dimostrato la futilità e i pericoli della legge sulla neutralità. La stampa approva anche le misure adottate per la evacuazione degli americani dalle zone del conflitto e l'invio di rinforzi in caso di torbidi e di attacchi contro la concessione internazionale.

Ventiquattro membri del Congresso tuttavia sollecitano la proclamazione della neutralità e propongono che il Congresso rimanga aperto per prendere ogni necessario provvedimento per proteggere gli Stati Uniti contro il pericolo di essere coinvolto in una guerra in Estremo Oriente.

Lo stesso giornale pubblica una corrispondenza da Washington nella quale si rileva che il Segretario di Stato Hull non sarebbe favorevole all'annunziato piano inglese tendente a persuadere il Governo giapponese ad allontanare le sue truppe da Sciangai, contro garanzie date dalle Potenze. L'idea di tale piano sarebbe stata elaborata da diplomatici residenti a Nanchino. Gli esperti del Dipartimento degli Esteri ritengono che, essendo ormai gli avvenimenti troppo avanzati, Giappone e Cina non sarebbero disposti a subire influenze straniere.

Il Console americano a Sciangai ha protestato energicamente contro l'annunciato controllo militare cino-giapponese sul fiume Wang-Poo, l'unica via che da Sciangai conduce al mare, rilevando che la libertà di navigazione è indispensabile per continuare l'evacuazione degli americani.

Roosevelt non sopravaluta l'incidente toccato all'«Augusta»

FORT RALEIGH, 20 (Carolina del nord)

Il Presidente Roosevelt ha dichiarato ai giornalisti al suo seguito che l'incidente dell'incrociatore «Augusta» avvenuto oggi a Sciangai sarà vagliato e regolato dalle autorità americane sul posto. Il Presidente non ha dato eccessiva importanza al fatto, rilevando che incidenti simili sono inevitabili in una situazione come quella che regna ora a Sciangai. Il Presidente ha rilevato inoltre che egli e il Segretario agli Esteri, Hull, esaminano giornalmente la situazione cino-giapponese in relazione con le disposizioni della legge americana sulla neutralità.

Un Consiglio dei Ministri a Tokio esamina la situazione

TOKIO, 20

Notizie da Sciangai informano che parecchi piloti sovietici e nove apparecchi militari sovietici sono giunti in quella città via Lan-Chow-Sias. Un altro gruppo di aeroplani sono stati inviati a Sciangai via Sinkiang.

Il Gabinetto giapponese si è riunito per la preparazione della prossima sessione della Dieta. E' stato stabilito che tutte le fabbriche che saranno messe in stato di guerra. Il Ministro della Marina ha rilevato che la resistenza dei cinesi sembra affievolirsi momentaneamente, ma che rimangono ancora attorno a Sciangai circa 60 aeroplani cinesi. Il Ministro della Guerra ha detto che circa 5 Divisioni rimangono a difesa di Hankew, mentre altri forti gruppi di truppe del Governo centrale avanzano verso il nord lungo la ferrovia Hankow-Pechino. Il Ministro della Marina ha posto in rilievo che i giapponesi hanno la padronanza del cielo di Sciangai. Frattanto un distaccamento di truppe da sbarco sta cercando di consolidarsi su posizioni a oriente di Sciangai.

Il Ministro delle Finanze ha dichiarato di considerare che le spese per il conflitto attuale possono ritenersi già coperte dal prestito interno. Secondo altre notizie da Sciangai si apprende che gli inglesi, dato lo stato di panico esistente nella città e il pericolo gravissimo e continuo che i residenti stranieri corrono, hanno deciso di difendere con le armi la Concessione. Si apprende inoltre che le navi da guerra inglesi e americane hanno rifiutato di aderire all'invito cinese di allontanarsi di 5 miglia dalle navi nipponiche.

Notizie da Manilla segnalano conflitti tra cinesi e giapponesi in quella località. D'altra fonte si apprende che gli aerei nipponici hanno bombardato le posizioni cinesi di Ciapei-Pootung nonchè lo aerodromo e gli uffici militari di Hankow e lo Stato Maggiore dell'armata cinese a Nanchino, dove è stata incendiata la Scuola militare. Continua da parte dei giapponesi il bombardamento delle posizioni nemiche presso la stazione a nord di Sciangai. Gli aerei cinesi comparsi su Sciangai sono stati respinti dal fuoco antiaereo delle unità della Marina giapponese.

Il corrispondente dello *Jomuri Shimbun* ha da Sciangai che l'Ammiraglio Yarnell, comandante della squadra americana in Estremo Oriente ha proposto al Viceammiraglio giapponese Hasegaur di collaborare con le forze navali nipponiche per aprire il fuoco sugli aeroplani cinesi che sorvolassero la Concessione internazionale e il fiume Wang-Poo.

Un forte gruppo di forze cinesi si è scontrato a sud di Chang-Sin-Tien con un reparto giapponese. Si ignora l'esito dello scontro.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri Principe Konoye ha dichiarato ai giornalisti del suo Paese di non abbandonare la speranza di una cooperazione nippo-cinese-manciukuo. Una tale speranza non esime naturalmente il Giappone dalla assoluta necessità di prendere un atteggiamento pratico.

Per quanto si riferisce alla situazione della Cina settentrionale, il Principe Konoye ha detto che il Giappone intende regolare e regolerà i rapporti con il nord della Cina, ch'egli considera del tutto indipendente da Nanchino. Tutti coloro che hanno svolto una politica in contrasto con gli interessi del Giappone e del Manciukuo verranno senz'altro allontanati. Il Presidente del Consiglio ha poi confermato che il Giappone non desidera alcun intervento da parte di terzi Stati, la qual cosa fu già, del resto, esplicitamente detta dal Ministro degli Esteri, al Governo inglese.

Una cerimonia di suffragio nell'anniversario della morte di Sandro Mussolini

FORLI', 20

Il Fascismo della provincia del Duce si è raccolto attorno alle gerarchie provinciali per celebrare con commosso cuore, nel solitario cimitero di Paderno, il 7.o annuale della morte di Sandro Mussolini.

Alla presenza della sorella Rosina e di altri familiari, di una rappresentanza del Popolo d'Italia, *del Prefetto, del Federale, della fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, delle rappresentanze delle Associazioni politiche, combattentistiche e sindacali di tutta la Provincia con vessilli, il canonico don Colombo Bondanini, fratello dell'indimenticabile consorte di Arnaldo, ha celebrato una messa in suffragio dello Scomparso. Dopo il rito religioso il Segretario federale ha ordinato l'appello fascista.*

Tra i moltissimi fiori sono quelli di Vito, Rosina e Silvia Mussolini, del Segretario del Partito, del Comitato nazionale forestale, dei Giovani e delle Giovani Fasciste

Norme e modificazioni per il nuovo anno scolastico

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che apporta modificazioni alle date di inizio e di chiusura dell'anno scolastico.

Negli istituti di istruzione media, artistica ed elementare l'anno scolastico ha inizio il 16 ottobre. Le lezioni si svolgono dal 16 ottobre al 15 giugno, salvo le seguenti eccezioni:

1) Negli istituti tecnici industriali specializzati per minerari, le lezioni terminano il 5 giugno. Dal 6 al 20 giugno hanno luogo le esercitazioni di miniera.

2) Nelle scuole e nei corsi secondari di avviamento professionale a tipo agrario, nelle scuole tecniche agrarie e negli istituti tecnici agrari le esercitazioni di campagna e delle industrie agrarie possono continuare con orario da stabilirsi dal capo d'istituto anche dopo il 15 (ma non oltre il 30 giugno) in relazione alle esigenze dell'istruzione pratica e delle dimostrazioni; gli alunni potranno tuttavia essere chiamati a partecipare a determinate esercitazioni pratiche di particolare importanza anche durante il periodo delle vacanze estive.

Le due sessioni di esami hanno luogo rispettivamente dal 16 giugno al 15 luglio e dal 16 settembre al 15 ottobre. Il Ministro fissa annualmente il diario degli esami di maturità e di abilitazione.

Nulla è innovato circa lo svolgimento e la determinazione delle date per gli esami negli Istituti musicali pareggiati e per gli esami di diploma di composizione e di direzione d'orchestra nei R. Conservatori di musica e negli Istituti musicali pareggiati.

Sono giorni di vacanza quelli dichiarati festivi a tutti gli effetti civili, i giorni delle feste nazionali e delle solennità civili. E' inoltre concesso un periodo di vacanze dal 22 dicembre all'8 gennaio incluso per le feste di Natale, Capodanno e Epifania e un'altro periodo di cinque giorni per le feste pasquali dal giovedì al lunedì incluso. Nessuna vacanza può essere concessa dalle autorità scolastiche locali.

Il Festival del cinema

Un film francese e uno tedesco

alla Mostra di Venezia

VENEZIA, 20

Il noto romanzo di Vicki Baum «Hélène» ha dato il soggetto a Jean Benoit-Levy per esprimere in un bel film, come già in «Maternelle» la sua squisita sensibilità d'artista.

Ambiente studentesco

La forza espressiva che Benoit-Levy aveva saputo infondere in quel film è qui, se possibile, ancor più accresciuta: bastano poche inquadrature, ma di una efficacia impressionante, per descrivere un episodio.

La vita di studenti, la loro spensierata gaiezza, l'amore che nasce tra Elena e Pietro, l'abbandono della donna dopo una gita in campagna, la disperazione di Pietro che ama la musica e le circostanze lo costringono, invece, allo studio delle discipline scientifiche, la sua rinuncia alla vita perchè non ha più la forza di lottare, lo smarrimento di Elena dopo la tragedia, la sua tenacia, la sua forza d'animo di superare gli eventi avversi e richiamare alla realtà della vita anche il suo maestro che il tradimento della moglie aveva reso smarrito e con esso «continuare» a vivere, sono pezzi di pura cinematografia, mirabilmente fusi in una successione senza soluzione di continuità. Sono sequenze di fattura superba, e rese con tale sensibilità che non se ne avverte la tecnica perfetta.

D'altro canto se la realizzazione del film è di un genere superiore, altrettanto lo è l'interpretazione di Madeleine Renaud, la stessa protagonista di «Maternelle»,

«Hélène» che è una produzione francese de «Les Films Marquis» è stato proiettato nel pomeriggio nel Palazzo del Cinema preceduto da un documentario ungherese «Le cheval hongrois».

Lo spettacolo serale

Lo spettacolo serale che doveva svolgersi come al solito nel Giardino delle Fontane Luminose per improvviso temporale scatenatosi alle 21 ha avuto luogo nella sala del Palazzo del Cinema che naturalmente col suoi 1500 posti non ha potuto contenere tutti gli spettatori.

Il lavoro proiettato è il film tedesco «Der Herrscher» della «Tobis-Magna», che per una strana coincidenza ha una conclusione molto somigliante a «Hélène». La visione si inizia con un funerale: viene seppellita la moglie di Clausen, proprietario di un gigantesco stabilimento metallurgico. Il dolore ha annientato il protagonista, che vorrebbe lasciare la direzione dell'azienda; egli però si accorge che nessuno dei suoi familiari ha la capacità per assumere il gravoso incarico e continua nella sua attività.

Qualche tempo appresso, vede nella sua nuova segretaria, Inken, la donna capace di dargli una seconda giovinezza. Mathias Clausen s'innamora della ragazza e con l'amore sente la gioia di vivere e di lavorare; ma l'entrata in casa della giovane solleva un putiferio.

I familiari di Mathias, preoccupati di vedere sfuggir loro l'eredità di Clausen, arrivano al punto di chiedere al Tribunale l'interdizione. Ma Mathias, quando sta già per essere preda dello sconforto e dell'abbattimento, vede nel fuso metallo che si purifica di ogni scoria una specie di simbolo, lo stimolo a riprendere la lotta. Ormai egli sa che, più della sua persona, conta il suo lavoro. E ad Inken, tornata la piccola dattilografa, egli detta la sua volontà: le officine, alla sua morte, diverranno proprietà dello Stato e la sua opera potrà così sopravvivergli.

Nuovo successo di Disney

Il film si avvale dell'impareggiabile interpretazione di Emil Jannings che anche in questa occasione, ha creato una delle sue inconfondibili figure piene di umanità, palpitanti di vita. Un personaggio interpretato da Jannings è infatti sempre un personaggio compiuto, studiato nei particolari e nelle sfumature, ma senza ricercatezza e con estrema naturalezza.

La regia li Veit Harlan è ottima.

Un documentario a colori dell'U. F. A. che illustra la vita sottomarina ed un ammirato cartone animato di Walt Disney pure a colori, uno dei migliori della serie delle «Sinfonie allegre», hanno aperto e chiuso lo spettacolo.

La gara Istres-Damasco-Parigi è nel suo pieno svolgimento

Assi d'Italia e di Francia

in volo verso la meta lontana

ISTRES, 20

Nessuno dei tredici apparecchi iscritti alla corsa Istres-Damasco-Parigi — la più caratteristica competizione internazionale aerea — aveva questa mattina saggiato l'aria.

Le ultime verifiche

I meccanici avevano verificato minuziosamente apparecchi e motori mentre i marconisti erano intenti ad ultimare i preparativi per la loro delicata mansione. Nel frattempo i comandanti degli apparecchi riunivano i loro gregari e davano le ultime istruzioni.

Fucilieri senegalesi in armi vietavano rigorosamente l'entrata nell'area dei capannoni alla folla dei curiosi. La giornata era purissima, il caldo asfissiante. Un'atmosfera di sereno buonumore affratellava tutti i concorrenti.

Dopo aver fatto di buon mattino un giro sul terreno i piloti in cerca di frescura rientravano nei loro alberghi: Martiguez sulla riva dello stagno di Berre accoglieva la squadra francese, mentre gli italiani si recavano fino a Aix en Provence a prendere un po' di riposo prima della grandiosa prova.

A mezzogiorno i sottufficiali italiani si sono ritrovati alla mensa di Istres coi loro camerati francesi e dopo colazione, allungati sui letti da campo, si sono saporitamente addormentati.

Alle 17 il campo di aviazione si animava improvvisamente. Il colonnello Boudillier assistito dal comandante Blery effettuava il suo ultimo giro d'ispezione. Ed ecco che apparivano le prime personalità fra cui il sen. Laurent Eynac ex Ministro dell'Aria e De La Grange presidente dell'Aeroclub di Francia.

Ansia febbrile

La signorina Deutsch Meurte grande mecenate dell'aviazione, creatrice della coppa che porta il suo nome e alla quale l'aviazione francese deve buona parte del suo incremento, si è fatta presentare a Bruno Mussolini, mentre i fotografi fissavano sulle lastre questo incontro.

Un gruppo di celebri piloti si sono quindi intrattenuti lungamente per esaminare le varie possibilità dei concorrenti.

Intanto numerosissimi spettatori convenuti da Marsiglia, da Aix en Provence e da altre località attendevano pazientemente trattenuti dai cordoni di truppa mentre sulla pista i privilegiati col bracciale verde si affacendavano attorno agli apparecchi. Da tutte le città vicine e dai dintorni colonne di vetture affluivano incessantemente.

Sull'imbrunire ad uno ad uno gli apparecchi cominciavano ad uscire dai loro nidi per essere spinti verso l'entrata della pista di partenza: là vennero fatti i pieni di essenza. L'ansia diveniva febbrile man mano che si approssimava il momento di volo.

Alle 22 quando, secondo l'orario previsto, giungeva il loro turno, i nostri piloti hanno con delicata e sicura manovra staccato gli imponenti, ma agili velivoli dall'erboso tappeto della distesa di Istres e dopo una larga spirale ascendente hanno messo la prua verso sud-est allontanandosi nel chiarore della luna nascente.

Partenza perfetta

Secondo l'ordine di iscrizione gli otto monoplani si sono presentati successivamente sulla linea di partenza iniziando la corsa alla distanza di tre minuti l'uno dall'altro con una cadenza perfetta che ha suscitato l'ammirazione spontanea dell'enorme folla che assisteva. L'ultimo apparecchio a partire è stato il «Marchetti» col colonnello Biseo e Bruno Mussolini, partito alle ore 22.24.

Da questo momento la gara entra nel vivo mentre il fragore dei motori si allontana. La folla del personale e del pubblico sente la seducente poesia della lotta che comincia. Alla sede dell'ufficio delle segnalazioni il lavoro dei marconisti riallaccia alla terra le belle unità aeree che solcano il cielo.

Si apprende all'ultima ora che le previsioni meteorologiche registrano lungo la rotta della gara aerea Istres-Damasco-Parigi che il tempo è generalmente buono con venti intorno a nord-ovest al di sopra dei duemila metri fino in prossimità della Siria, dove ruoteranno verso sud-ovest attenuandosi. Il cielo è generalmente poco nuvoloso e la visibilità in prevalenza buona.

Le previsioni del tempo sulla rotta di ritorno Damasco-Parigi segnalano, sempre alle alte quote ove si svolge la navigazione venti intorno a nord-ovest tendenti a rinforzare specialmente sulla Francia. Cielo poco nuvoloso fino alla Jugoslavia, nuvoloso sul rimanente del percorso con formazioni temporalesche sulle Alpi e sull'ultimo tratto della rotta.

Anche nel ritorno si prevede che la visibilità sarà generalmente buona e cioè si aggirerà intorno ai venti chilometri, salvo in alcune limitate zone di foschia e di precipitazioni.

Rilievi jugoslavi sulla grande prova

BELGRADO, 20

I giornali dànno ampia ospitalità agli annunci alle previsioni e ai commenti sulla gara aerea Istres-Damasco-Parigi. Il *Vreme* pubblica le fotografie della squadra italiana, rilevando come essa, numerosissima, sia composta da eccellenti piloti, fra i quali è anche il figlio del Duce che, giovanissimo ancora, ha dimostrato in Africa Orientale ardimento e valore.

Il servizio meteorologico e di rifornimenti è stato disposto presso tutti gli aerodromi della Jugoslavia ed una speciale commissione sportiva funzionerà in permanenza durante la notte fra il 20 ed il 21, quando gli apparecchi sorvoleranno per 800 chilometri il territorio jugoslavo.

Arruolamento volontari specializzati per l'Esercito

ROMA, 20

Con circolare del Sottosegretario di Stato alla Guerra, pubblicata dall'odierno *Giornale Militare Ufficiale* è aperto fino al 20 ottobre p. v. un arruolamento volontario per specializzati del Regio Esercito.

La nomina a specializzato sarà conferita a coloro che supereranno con successo un corso della durata di quattro mesi. I corsi avranno inizio il primo dicembre 1937-A. XVI e saranno effettuati per le seguenti armi e servizi dell'Esercito: fanteria motorizzata, fanteria carrista, truppe celeri bersaglieri cavalleria, gruppi carri veloci, artiglieria, genio, sanità militare, servizio di commissariato militare, centri automobilistici.

All'arruolamento possono concorrere: a) i giovani che non siano ancora arruolati con la propria leva, purchè abbiano compiuto 18 anni di età o li compiono non oltre il 1.o ottobre 1937. I giovani che, avendo già concorso alla leva, siano stati riformati o dichiarati rivedibili dai propri Comandi di leva, per i quali sia venuta a cessare la causa della riforma o della rivedibilità (i riformati non dovranno avere oltrepassato il 26.o anno di età); i giovani arruolati con la leva sulla classe 1917, nonchè i militari della classe 1916 e precedenti (purchè non abbiano oltrepassato il 26.o anno di età) i quali, per essere stati assegnati ai servizi sedentari o per qualsivoglia altro motivo, non siano stati ancora chiamati a compiere il servizio militare. Possono essere infine riammessi in servizio, contraendo la ferma di due anni, i militari in congedo illimitato che non abbiano compiuto il 26.o anno di età e che non lo compiranno al 1.o dicembre 1937.

I volontari arruolati potranno conseguire il grado di caporale al termine del corso e quello di caporale maggiore al compimento del sesto mese di servizio, secondo le norme vigenti sull'avanzamento. Inoltre potranno concorrere all'avanzamento a sergente (con diritto al premio di lire 1000 lorde dopo un anno di permanenza in questo grado) secondo le esigenze organiche del momento i sergenti, dopo un anno di permanenza in tale grado potranno proseguire, se idonei, e prescelti nella carriera continuativa. Ultimata la ferma di anni due i specialisti non promossi sergenti (caporali maggiori e caporali) potranno conseguire, a domanda se riconosciuti meritevoli per condotta e capacità professionale, la rafferma di un anno.

La ferma di anni due contratta dovrà essere compiuta per intero non essendone ammesso il proscioglimento tranne che dopo l'arruolamento sopravvenissero modificazioni essenziali nella famiglia e tali da richiedere a giudizio insindacabile del Ministero la presenza in famiglia del militare.

Convegno di giardinaggio indetto a Varese

VARESE, 20

L'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria, che ha testè costituito una sezione nazionale di floricoltura e giardinaggio, allo scopo di coordinare tutte le belle e varie iniziative che hanno per argomento e meta la conoscenza e il miglioramento della floricoltura e del giardinaggio nazionale, indice per il 15 settembre XV a Varese il primo convegno nazionale sul giardino. Saranno svolti diversi argomenti attinenti tra l'altro alla tecnica dei giardini, alla tutela giuridica degli stessi, al rapporto tra turismo in Italia e giardini.

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianoterra

CRONACA DELLA CITTÀ

Il discorso del Duce ascoltato a Trieste
tra manifestazioni di vibrante entusiasmo

Trieste ha partecipato col suo ardente cuore fascista al grande avvenimento di ieri, fondendo il suo entusiasmo a quello di tutti gli italiani per il memorabile discorso del Duce a Palermo.

Molto prima dell'ora fissata nuta in piazza Unità davanti ai potenti altoparlanti installati a cura della Federazione fascista.

Alle 17.45 precise, mentre la piazza andava assumendo un aspetto vivacissimo per la presenza di centinaia e centinaia di cittadini, gli altoparlanti hanno cominciato a diffondere i canti e gli inni patriottici che le bande della città sicula intonavano. Dopo l'annuncio del discorso che il Duce avrebbe pronunciato alle genti di Sicilia, all'Italia e al mondo, la folla si è stretta vicino ai radiodiffusori, acclamando al Fondatore dell'Impero non appena la possente voce del Duce ha scandito le prime parole. Il silenzio dei cittadini accorsi in piazza Unità era rotto solo dalle frasi ampie e sonore del grande Capo, mentre a tratti all'unisono con il popolo di Palermo, si lasciava prendere dall'entusiasmo per applaudire i punti più significativi del discorso. Alla fine la folla è scattata in una vibrante manifestazione di entusiasmo. Altra folla si è riunita nelle sedi dei Gruppi rionali fascisti e nei Dopolavoro aziendali e rionali. Dovunque il discorso ha prodotto ondate di fervido patriottismo.

Alla Casa Fascista dei Lavoratori dell'Industria, nel vasto giardino del Dopolavoro Filippo Corridoni, pavesato di tricolori, sono convenuti oltre duemila operai delle Compagnie portuali ed oltre settecento dirigenti sindacali. Le sedi dopolavoristiche del «Ferroviario» si sono inverosimilmente affollate di soci, di appartenenti all'Associazione fascista ferrovieri e di familiari.

Nella sala maggiore del Dopolavoro ferroviario di piazza Vittorio Veneto, per invito dell'A.F.F. sono affluiti, prima delle 18 tutti i funzionari e gli impiegati della Direzione compartimentale e gran numero di ferrovieri liberi dal servizio. La vasta sala presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Quando la radio ha annunciato la presenza del Duce, diffondendo l'entusiasmo che in quel momento aveva preso il popolo palermitano, i convenuti sono scattati in un applauso fragorosissimo.

La parola del Capo è stata seguita con entusiasmo sempre crescente e applaudita nei punti più salienti. Grandi acclamazioni al Duce hanno salutato la fine della radiotrasmissimione.

Nella sede del «Ferroviario» di S. Vito, ove la sala maggiore era affollatissima, si sono rinnovate le acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

Nello stabilimento marino di viale Regina Elena, pure appartenente al «Ferroviario», si è avuta la stessa impetuosa e vibrante manifestazione. I bagnanti, che erano molto numerosi raccolti intorno all'altoparlante, hanno ascoltato con interesse vivissimo il discorso, acclamando al grande Capo.

Uguale manifestazione si è avuta negli uffici della segreteria delle carceri giudiziarie, ove il direttore superiore aveva riunito il personale disponibile.

La Direzione dell'ospedale Regina Elena, aveva fatto disporre nel vasto cortile del nosocomio un altoparlante. Impiegati, subalterni e degenti hanno posì potuto ascoltare la trasmissione radiofonica.

Pure nei caffè, nei bar, negli altri esercizi pubblici, ai bagni, negli uffici e nelle case private, numerosissime erano le persone adunate intorno agli altoparlanti. E dappertutto le alte parole del Duce hanno suscitato il più grande entusiasmo.

Più tardi folti gruppi si sono raccolti intorno agli strilloni per leggere la cronaca del memorabile discorso apparsa nell'edizione straordinaria delle Ultime Notizie, *che sono andate a ruba.*

La parola del Duce ha infiammato anche i cuori degli abitanti della Provincia. In tutte le località del Carso e del Monfalconese, i Fasci avevano fatto piazzare degli altoparlanti, per cui tutti hanno potuto seguire il discorso. Alla fine i raduni si sono conclusi con manifestazioni di schietta esultanza e di fervida devozione al Duce.

A Pola e in provincia

Per permettere ai fascisti e alla cittadinanza di ascoltare il discorso tenuto dal Duce a Palermo, la Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria, aveva disposto l'istallazione di un impianto radiofonico al Largo Oberdan. Prima dell'inizio del discorso una folla di parecchie migliaia di persone occupava il Largo Oberdan. Erano presenti anche tutte le autorità cittadine.

La parola del grande Capo, è stata ascoltata in silenzio. Alla fine la cittadinanza ha lungamente inneggiato al Fondatore dell'Impero.

Gli organizzati dell'Opera Balilla, per disposizione del presidente del Comitato provinciale, si erano riuniti alla Casa Balilla.

Anche in Provincia, attraverso la radio dei Dopolavoro, delle Case del Fascio e della Casa del Balilla, è stato reso possibile alle popolazioni di ascoltare la parola del Duce. Le adunate ebbero luogo nelle piazze.

Ad Abbazia

Nel pomeriggio, gran folla di cittadini e di forestieri si è adunata al Parco Angiolina, ove era stato piazzato, per iniziativa del Fascio, un grande altoparlante. Tanto colà che nelle varie sedi, nei locali pubblici e nelle case private, la parola del Fondatore dell'Impero è stata ascoltata con animo commosso ed esultante.

La bandiera di combattimento al R. sommergibile "Aradam„

Abbiamo da Monfalcone:

Alla presenza di S. A. R. il Duca di Spoleto e con l'intervento delle rappresentanze della R. Marina, del presidente dell'Associazione Marinai d'Italia Ammiraglio Camperio, del R. Esercito, della M.V.S.N. e in genere di tutte le rappresentanze delle Associazioni d'arma, i Marinai in congedo della Sezione di Monfalcone consegneranno al sommergibile «Aradam» la bandiera di combattimento.

Il rito si svolgerà il 12 settembre XV alle ore 10.30 nel bacino di Panzano. In tale occasione avrà luogo nella nostra città il raduno nazionale delle Associazioni marinai in congedo dell'alto Adriatico, dai centri che vanno da Fiume a Chioggia e che sarà presieduto dal presidente dell'Associazione stessa Ammiraglio Camperio.

La solenne cerimonia sarà organizzata dal P.N.F. di Monfalcone che ha dato tutto il suo valido ed incondizionato appoggio, con la collaborazione del comandante Zacchetti, ufficiale superiore agli allestimenti dei RR. SS. che vengono costruiti al nostro Cantiere, dal Comandante del porto e dal Comando della nuova unità, nonchè dai direttori del Cantiere stesso, instancabili sostenitori del rito. L'artistico cofano, delicato e fine lavoro del prof. Zoncada dei «Crda» che custodirà il simbolo della Patria, verrà collocato sull'affusto di un cannoncino da sbarco, che sarà a sua volta trainato da reduci marinai della grande guerra, della campagna d'Africa e da Marinaretti.

Il corteo si formerà presso la sede dei Marinai in congedo in via Nove Giugno e, preceduto dal gagliardetto del Fascio, cui faranno corona i labari e i vessilli delle Associazioni d'arma e combattentistiche e con in testa la banda del Dopolavoro aziendale del Cantiere si recherà al pontile di Panzano dove sarà attraccato il sommergibile, fiancheggiato da navigli di guerra, dalle imbarcazioni della Società della vela e da quelli della «Timavo», che all'alzabandiera renderanno il saluto alla voce.

Quindi, il cofano verrà recato sull'«Aradam» e sarà consegnato al Comandante. Seguirà la benedizione del vessillo da parte di Mons. Mazzi. Nel pomeriggio la sezione Marinai in congedo offrirà un ricevimento. Il Comitato all'uopo costituito è stato formato: presidente ten. Germano; vicepresidente de Castro dott. ing. Marcello; vicepresidente ten. Iacopo; segretario Bruschina; componenti: cap .di fregata Arata; cap. di fregata Berardinelli; magg. comm. dott. Martinoli; cap. di corvetta Parolini; magg. ing. dott. D'Enry; cap. d' corvetta ing. Ariis; ten. Varridi; cap. ing. Pollio; ten. ing. Iannelli; ten. ing. Sereni; signori Genovese, Pellicani Vincenzo, Amitrani, Gammelli, Bertos; maestro Rocco; Rizzi Ciro, Rapotti Livio e Tesei Diego.

Il convegno dopolavoristico a Parenzo
Oltre 10 mila persone parteciperanno all'attraente crociera

Presso le sedi dei vari Dopolavoro continuano a pervenire in numero sempre crescente le iscrizioni per il grande convegno provinciale dopolavoristico a Parenzo. Già fin d'ora la massa di dopolavoristi che hanno dato la loro adesione al raduno si rileva imponente, comunque tale da richiedere per il suo trasporto una buona metà dei piroscafi della flotta costiera che verranno messi a disposizione per la crociera. Le attrattive del convegno sono note a tutti ed è perciò che i dopolavoristi attendono la giornata di domenica 29 corr. con vera impazienza, sicuri di trascorrere molte ore liete in una delle più pittoresche località istriane.

Il trasporto dei radunisti da Trieste a Parenzo verrà effettuato con i piroscafi della flotta costiera. In tutto 12 piroscafi capaci di trasportare 10.000 persone. I mezzi sono quindi imponenti, ciò nonpertanto, ove il numero dei partecipanti avesse a superare la capacità dei piroscafi, cosa non esclusa dato il grande interesse suscitato dal convegno, il Dopolavoro provinciale autorizzerà l'effettuazione di trasporti con automezzi attrezzati. In occasione della grande giornata dopolavoristica verranno effettuate numerose gare sportive. Così avranno luogo: un raduno ciclomotociclistico, una corsa ciclistica a squadre sul tratto Trieste-Parenzo, tornei di pallacanestro, tiro alla fune e gare di nuoto. Sarà inoltre indetto un concorso per un articolo, corredato da fotografie, illustrante lo svolgimento della crociera e le finalità dei raduni dopolavoristici in genere. I migliori articoli verranno poi pubblicati sulla pagina del Dopolavoro.

Come ogni anno, e in genere in ogni analoga circostanza, i dopolavoristi avranno il piacere di vedere tra loro il Segretario federale, al quale essi daranno una volta ancora piena dimostrazione di disciplina fascista e di attaccamento alla loro istituzione.

I biglietti sono in vendita al prezzo di lire 6 da lunedì 23 corr. al Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32, e nelle sedi dei vari dopolavoro.

Oggetti per la Mostra d'arte popolare

Molti si chiederanno che cosa sia quest'arte popolare di cui il Dopolavoro provinciale di Trieste intende prossimamente inaugurare la Mostra.

L'importanza riconosciuta all'arte popolare è cosa nuova, mentre l'arte è vecchia, tanto che sta morendo, proprio ora che venne apprezzato il suo valore artistico.

Furono gli studiosi di scienza etnografica che, seguendo a ritroso lo svolgimento della razza umana, la incontrarono, e la svelarono tutta. I musei l'accolsero. Gli artisti cercarono di impadronirsene: così ingenua si rivelava, vigorosa, spontanea e schietta, con una spregiudicata noncuranza di ogni scuola. E' l'arte del popolo, che la pensava, la eseguiva, l'adoperava, per desiderio istintivo di rendere più bella la sua casa, se stesso, gli istrumenti del suo lavoro della terra e sul mare, le feste della famiglia, le solennità della sua fede, mentre la sua malinconia e la sua gioia esprimeva in canti di candida semplicità, in danze vivaci.

Qualche volta da quest'arte che durava nell'anima del popolo da quando gli uomini della preistoria tracciarono le prime incisioni sulle ancora malcotte stoviglie, nasceva l'artista o l'opera d'arte. E allora un contadinello custodendo le pecore disegnava sulle rocce col carbone o con la creta le cose che vedeva e diventava il primo gran pittore d'Italia, Giotto; e un ragazzo randagio tracciava su di un muro di Milano lo schizzo di un vetturino e della sua cavalla, e diventava Segantini; e tre note con cui un piccolo spazzacamino sceso forse dai monti tridentini, cercava di forare la nebbia spessa che tanto gli pesava, diventarono, per il genio di Verdi, il motivo dominante della «Traviata» prorompente nella frase appassionata: Di quell'amor ch'è un palpito - dell'universo intero.

Certamente il maggior valore dell'arte è rappresentato dall'esemplare unico, eseguito in un momento di riposo, d'inverno di solito, quando la terra riposava e il mare infuriava e la famiglia si raccoglieva intorno al focolare: aveva in sè la pace del cuore, il calore del buon fuoco, la luminosità del cielo e delle onde, l'oro del grano e l'argento dei pesci: profumo campagnolo e marinaro, rustico e forte; tradizione di famiglia e di lavoro. Per ciò nel momento in cui la civiltà moderna con l'economia industriale ha svalutato il lavoro manuale che conferiva dignità all'operaio in quanto lo rendeva padrone della materia che accarezzava e domava, l'Istituto internazionale di cooperazione intellettuale volle fare un'inchiesta per rendersi conto se l'arte popolare avrebbe potuto essere usata, conservando il suo carattere, come lavoro a lato.

Furono studiate le ragioni della sua decadenza nei vari Paesi d'Eupa; decadenza che se dipende dall'esser essa più lenta e meno redditizia, è dovuta in gran parte all'industria che provocò l'urbanesimo, il quale sommerge le tradizioni e le usanze; che ancora un po' vivono nei paesi di montagna, più lontani dai centri, più tenaci conservatori dei vecchi usi. Ma qualcosa è rimasto: per lo studio e per l'esempio.

Il Capo del Governo ha destinato a sede del Museo etnografico la villa Rosbery. L'Ente nazionale Dopolavoro cerca con geniale attività di raccogliere e coordinare le forme dell'arte popolare, onde farle conoscere e far possibilmente aderire la loro sana ispirazione ai bisogni della vita.

Forse nella nostra Provincia molti si accorgeranno di possedere qualche oggetto di paziente arte popolare, specialmente d'ispirazione marinara: modelli di velieri, di navi, di barche. Chi desidera esporli nel Museo che si sta creando, può recarsi al Dopolavoro provinciale in via Mazzini 32, dopo le 19.

Il Pubblico Impiego per il Carro di Tespi lirico. Il Dopolavoro del Pubblico Impiego invita i propri iscritti e i loro familiari a prenotare i biglietti per la partecipazione alle due rappresentazioni del Carro di Tespi lirico, che avranno luogo in piazza Unità le sere del 25 e 26 agosto corr., Secondo la precedenza delle prenotazioni saranno assegnati i posti migliori numerati in platea e in galleria. Le prenotazioni ed il ritiro dei biglietti potrà essere effettuato giornalmente alla sede del Dopolavoro in via Coroneo 15. Si ricorda che i biglietti per posti numerati in platea costano lire 12, quelli numerati della galleria lire 8 e quelli da loggione non numerati lire 4.

Festa campestre del Dopolavoro «Acegat». Il gruppo feste del Dopolavoro aziendale «Acegat» procede alacremente nell'allestimento della tradizionale festa campestre annuale che questo anno, avrà luogo il 5 settembre nei vasti locali della trattoria ex «Brocchetta» alla Rotonda del Boschetto. Oltre ai noti svariati giuochi, ballo, attrazioni ecc., verranno offerte agli intervenuti una ricca pesca miracolosa con doni di grande valore, una lotteria luculliana ed è assicurato l'intervento della banda cittadina «Giuseppe Verdi» al completo, per un concertone popolare. La festa avrà inizio alle 16.

Le gite del Dopolavoro del commercio. Per domani domenica, 22 corr., sono state organizzate due gite con comodi automezzi. Una a Val Trenta, con salita al monte Tricorno e Jalouz. Partenza questa sera alle 21 dalla sede B (via S. Nicolò 6). Per questa gita sono disponibili ancora pochi posti, da prenotarsi in segreteria del D. I. C. (Tergesteo). Prezzo lire 16. Ritrovo dei partecipanti alle 20.45 in sede B. La seconda gita a Prevallo e visita al Castello di Lueghi, con salita facoltativa al Monte Re. Prezzo lire 6. Partenza domani domenica alle 6 precise dalla sede B, via S. Nicolò 6. Si accettano le prenotazioni dei posti per il Carro di Tespi lirico.

L'„esaurito" alla biglietteria della Stazione
per i treni popolari di domani

Comunichiamo le ore di partenza delle gite a prezzi popolari che saranno effettuate domani dalla Stazione Centrale: ore 4.35, per Udine e Tarvisio; ore 6.20, per Venezia e Padova; ore 7.50 per Grado. I biglietti per Udine e Padova sono esauriti; per le altre mete ce ne sono ancora pochissimi.

Le gite del 29 agosto

Ecco il programma dei treni popolari indetti per domenica 29 agosto:

Un treno per *Venezia* (in occasione della festa tradizionale in Canal Grande con illuminazione delle rive e palazzi, concerto sulla galleggiante ed altre numerose attrattive) III classe, lire 15. Gita facoltativa da Mestre o da Venezia a Padova, e viceversa, lire 2. Andata, partenza da Trieste sabato 28 agosto alle ore 16.30, arrivo a Venezia ore 19.05; ritorno, partenza da Venezia domenica 29, ore 19.32, arrivo a Trieste ore 22.40. Fermate: Monfalcone, Cervignano e Mestre.

Un treno per *Fiume*, terza classe, lire 12. Andata, partenza da Trieste ore 6.20, arrivo a Fiume ore 8.55; ritorno, partenza da Fiume ore 21.00, arrivo a Trieste ore 23.45. Fermate: S. Pietro del Carso e Abbazia Mattuglie.

Un treno per *Grado*, terza classe, lire 9. Andata, partenza da Trieste ore 7.50, arrivo a Grado, Piazza Carpaccio ore 9.20; ritorno, partenza da Grado, Piazza Carpaccio ore 20.00, arrivo a Trieste ore 21.50.

Un treno da Gorizia e da Udine per Venezia, terza classe, lire 16 da Gorizia e lire 13 da Udine. Gita facoltativa da Mestre o da Venezia a Padova, lire 2. Andata, partenza da Gorizia ore 6.20, da Udine ore 7.10, arrivo a Venezia ore 9.46; ritorno, partenza da Venezia ore 17.50, arrivo a Udine ore 21.00, a Gorizia ore 21.50.

I biglietti saranno messi in vendita alle 8 di martedì, 24 corr.

I triestini al viaggio
dei lavoratori in Ungheria

Con l'autorizzazione del Segretario federale, l'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria, aderendo all'iniziativa del *Lavoro Fascista*, ha preso gli accordi con l'Unione degli industriali per organizzare un viaggio d'istruzione dei lavoratori triestini a Budapest. Il viaggio, che si ripeterà in tre turni successivi, ha il seguente programma:

1.o giorno: domenica 5 settembre, martedì 14 settembre, domenica 3 ottobre: raduno dei gitanti a Trieste e partenza per Budapest alle ore 20.30.

2.o giorno: lunedì 6 settembre, mercoledì 15 settembre, lunedì 4 ottobre: ore 9.44 arrivo a Budapest, trasporto con gli automezzi agli alberghi. Mattinata libera. Inizio dei servizi di albergo con la seconda colazione. Nel pomeriggio manifestazioni varie.

3.o giorno: martedì 7 settembre, giovedì 16 settembre, martedì 5 ottobre: soggiorno a Budapest. Visita della città con automezzi e guide parlanti italiano. Divertimenti notturni: escursione facoltativa «Budapest di notte».

4.o giorno: mercoledì 9 settembre, sabato 18 settembre, giovedì 7 ottobre: dopo la prima colazione, partenza da Budapest. Si trascorrerà l'intera giornata sul lago di Balaton. Seconda colazione e pranzo a Siofok. In serata partenza per l'Italia. (Per il viaggio di ottobre si trascorrerà invece l'intera giornata a Budapest).

6.o giorno: venerdì 10 settembre, domenica 19 settembre, venerdì 8 ottobre: ore 9.10 arrivo a Trieste. Fine del viaggio.

La quota di partecipazione pari a lire 390, è comprensiva del viaggio ferroviario in terza classe da Trieste a Budapest e ritorno, soggiorno in alberghi di scelta seconda categoria, trasporto con automezzi dalla stazione agli alberghi e viceversa, tasse di soggiorno e di servizio, visita della città con automezzi e guide, servizio di ristorante a Siofok.

Supplementi: a) per viaggio ferroviario in seconda classe lire 90; b) per stanza a un solo letto in albergo lire 25; c) per inclusione nel passaporto collettivo lire 25.

Escursioni facoltative: a) per «Budapest di notte» compresi ingressi e consumazioni nei locali caratteristici lire 75; b) per escursione a Monte Janos, Svabhegy, Taban e San Gellert lire 30.

L'Unione degli industriali, cameratescamente aderendo all'invito dell'Unione dei Lavoratori, interporrà i suoi buoni uffici perchè le ditte dalle quali i lavoratori dipendono, facilitino in ogni forma la partecipazione dei loro dipendenti alla interessante gita; sia concedendo loro in anticipo il periodo di ferie, sia proporzionando i loro mezzi per potervi partecipare, salvo rivalsa mediante trattenuta sugli stipendi e salari, a piccole rate.

Alla gita possono partecipare sia gli operai, che gli impiegati e i dirigenti e le loro famiglie.

Le adesioni dovranno pervenire all'Unione dei lavoratori dell'industria non oltre il 15 agosto e dovranno essere accompagnate dalle complete generalità dei partecipanti, per poter svolgere in tempo le pratiche per il passaporto collettivo. L'Unione dei lavoratori dell'industria — via Duca d'Aosta 12 — è a disposizione degli interessati per ogni ulteriore chiarimento.

Esercitazioni di tiro
al Poligono di Villa Opicina

Ricordiamo che oggi nel pomeriggio e per tutta la giornata di domani, domenica, sfi svolgeranno, al poligono di Villa Opicina le consuete esercitazioni di tiro e gli allenamenti per le prossime gare provinciali, la cui competizione avrà luogo nei giorni 12 e 19 settembre. L'orario di apertura del poligono rimane fissato come segue: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Posti di segretario presso l'I. N. F. Previdenza sociale. E' aperto un concorso per esami a tre posti di segretario presso l'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale — Servizio statistico attuariale — per laureati in scienze statistiche ed attuariali presso la R. Università di Roma, o in matematica pura, o in ingegneria, o in scienze economiche e commerciali. Gli aspiranti dovranno presentare, o far prevenire, alla Direzione generale dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale (Servizio personale) in Roma, via Minghetti n. 22, domanda di ammissione al concorso non più tardi delle ore 19 del giorno 31 agosto 1937-XV, facendosene rilasciare ricevuta. Alla domanda, redatta su carta da bollo da lire 6, nella quale dovrà essere indicata la residenza e il preciso indirizzo dove l'aspirante intende che gli sia fatta ogni comunicazione relativa al concorso, debbono essere allegati i documenti di rito. Al concorso non sono ammesse le donne. Gli esami avranno luogo nei giorni e nei locali che saranno indicati solamente ai concorrenti di cui le domande siano state riconosciute debitamente documentate. La prova scritta riguarderà un tema di matematica attuariale e tecnica delle assicurazioni libere sulla vita umana; oppure un tema di matematica delle assicurazioni sociali e tecnica delle assicurazioni sociali. Le prove orali verteranno sulle seguenti materie: a) calcolo infinitesimale e calcolo delle probabilità; b) statistica matematica e demografia; c) matematica attuariale e tecnica delle assicurazioni libere sulla vita umana; d) matematica delle assicurazioni sociali e tecnica delle assicurazioni sociali; e) legislazione delle assicurazioni sociali. L'assunzione in servizio avverrà dopo che, con visita medica, a giudizio inappellabile del sanitario di fiducia dell'Istituto, i candidati riusciti nel concorso saranno riconosciuti di sana e robusta costituzione fisica, salvo quanto è stabilito per gli invalidi di guerra, per i cittadini divenuti invalidi per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale, e per i cittadini divenuti invalidi per la Causa nazionale. Gli aspiranti risultati vincitori nel concorso, dovranno prestare un servizio di prova per un periodo di tre mesi. La assunzione in servizio effettivo avverrà con la forma del contratto d'impiego per cinque anni, rinnovabile con le norme del Regolamento per il personale dell'Istituto. Lo stipendio annuo sarà di lire17.902, sulle quali saranno applicate: le riduzioni di cui al R. D. L. 20 novembre 1930, n. 1491, e al R. D. L. 14 aprile 1934, n. 561, lo aumento dell'8 per cento di cui al R. D. L. 24 settembre 1936-XIV, n. 1719, e le ritenute per l'imposta di ricchezza mobile e per l'imposta complementare. Oltre lo stipendio, sarà corrisposta l'aggiunta di famiglia secondo le norme stabilite per gli impiegati dello Stato. Sullo stipendio nominale è fatta la ritenuta del 5 per cento per il trattamento di previdenza. Per ogni informazione, gli aspiranti possono rivolgersi alla sede centrale dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale (Servizio personale).

Il Dopolavoro «A. Casalini» sul Tricorno. Domenica 22 gita a Na Logu e salita del Tricorno a Jalouz con il solito comodo e celere automezzo. Partenza da Trieste sabato alle 20.30, ritorno a Trieste domenica alle ore 22 circa. Prezzo di passaggio lire 18 per soci e simpatizzanti. I biglietti sono in vendita nei negozi Tommasini e Sportman.

STATO CIVILE DI TRIESTE
20 agosto 1937-XV

Nati vivi	7
maschi 4, femmine 3.	
Nati morti	—
Morti	8
Matrimoni	—

ASTERISCHI

Poesie di Ario Tribelli tradotte in cecoslovacco

Segnaliamo col più vivo compiacimento il riconoscimento avuto all'estero dal poeta concittadino Ario Tribelli. L'illustre poeta cecoslovacco Giulio Skarlandt volle tradurre alcune poesie prese dai «Momenti lirici» del Tribelli, e le pubblicò negli importanti periodici di Praga *Narodni Stred* e *Narodni Listy* del 15 corr., dopo essersi espresso nel modo più lusinghiero «sull'alto significato artistico e morale» di quella raccolta di liriche del nostro concittadino, e «sull'alto valore poetico» del suo poemetto «Le grotte del Timavo», testè uscito.

Vitto ai decaduti. Fra i poveri che, nelle disgrazie della vita e nelle difficoltà contingenti, ricorrono per aiuto all'Ente Comunale di Assistenza, vi sono parecchie persone decadute di ceto distinto le quali per la loro posizione sociale non possono essere inviate alle dispense ordinarie di vitto dell'Istituzione. Perciò vari benefattori privati ed esercizi pubblici hanno finora messo a disposizione gratuita dell'Ente, per i ricorrenti bisognosi, alcune razioni giornaliere di cibo. Ma le disponibilità di questa forma di assistenza, che altamente onora i benefattori ed è veramente dignitosa per i poveri decaduti, non bastano per le necessità attuali. Pertanto l'Ente Comunale d'Assistenza rinnova con questo mezzo l'appello a tutti i buoni perchè si compiacciano di concorrere con le loro forze all'opera umanitaria e civile. La persona beneficata si presenterebbe con una legittimazione e ritirerebbe in recipienti propri il vitto che poi consumerebbe a domicilio. Le generose offerte si ricevono alla segreteria dell'Ente o alla Beneficenza esterna, via dell'Istituto 29, pt., stanza n. 9 (tel. 92-85).

Al Dopolavoro «Pitteri» per domenica 22 dalle 16 alle 24 il Comitato feste sta organizzando una delle ormai tradizionali feste campestri nel popolare rione di S. Giacomo e precisamente nei vasti giardini della trattoria Pavani, via Scuola Nuova 7. Vi saranno divertimenti di ogni genere per grandi e per piccoli. In primo luogo la pesca miracolosa dotata di svariati e bellissimi doni, ballo all'aperto, ruota delle città ecc. Ingresso libero. Suonerà una scelta orchestrina. Il pubblico certamente non mancherà d'intervenire numeroso per trascorrere un paio d'ore di sana allegria.

La Ginnastica al Monte Maggiore, Abbazia, Fiume. La Società Ginnastica Triestina organizza per domenica 22 una gita con automezzo attrezzato alla volta di Fiume ed Abbazia con sosta al Rifugio Duchessa d'Aosta e salita facoltativa al Monte Maggiore. Quote di partecipazione: soli lire 12, non soci lire 13. Iscrizioni in sede, via Ginnastica n. 47.

Aiutare le Colonie è dovere di ogni cittadino.

Lo zucchero e i denti

I dolciumi dànno spesso occasione a conflitti fra la ghiottoneria del bambino che domanda continuamente dei dolci e ne mangia di nascosto tutte le volte che riesca a procurarsene, e l'autorità della mamma che, ispirandosi ai consigli del medico e del dentista, ha paura che lo zucchero faccia male al bambino.

Effettivamente era opinione finora abbastanza diffusa fra i medici ed i dentisti, che lo zucchero, restando a lungo fra i denti, favorisse lo sviluppo di certi microbi che trasformano lo zucchero in acido lattico, al quale si attribuisce una azione dissolvente dei sali di calcio che rendono resistenti i denti. A' ciò si aggiunge il fatto che i denti cariati sono spesso molto sensibili ai dolci, cosicchè è facile che, dopo aver mangiato dei dolciumi, capiti un forte mal di denti.

Però, dai più recenti lavori di medici ed igienisti insigni, risulta che, mangiando dello zucchero, si produce un'energica salivazione, la quale contribuisce a pulire completamente i denti e che è quindi impossibile che lo zucchero si fermi fra i denti per un tempo sufficiente per fermentare e dar origine ad acido lattico e contribuire così a sciogliere lo smalto.

Quanto ai dolori immediati, provocati dallo zucchero, come del resto dal caldo e dal freddo, essi si sentono solamente se i denti sono ammalati; ma allora, invece di privare il ragazzo di un alimento sano e nutriente come lo zucchero, bisogna condurlo dal dentista.

Organizzazioni del Regime

G. U. F.

Sezione laureati. *Tutti i diplomati che non hanno ancora superato i 28 anni, sono invitati a presentarsi alla sede del G. U. F. oggi e lunedì dalle 17 alle 19.30.*

FF. GG. C.

F. G. C. «Luigi Morara Sassi». *Tutti i Giovani Fascisti, regolarmente tesserati per l'anno XV, nati tra il 1.o gennaio 1915 e il 31 dicembre 1919, in forza a questo Fascio, che intendono partecipare ai Campionati provinciali di atletica leggera sono invitati ad iscriversi seralmente in sede, via S. Lazzaro N. 4, entro il 24 corrente.*

FASCIO FEMMINILE

Attività del Gruppo «L. Casciana». *Giorni or sono, le Giovani Fasciste del Gruppo intrapresero una gita a Pirano e Portorose, guidate dall'addetta sportiva e dalle signore del Direttorio.*

Messa in suffragio di una camerata. *Martedì fu celebrata nella chiesa parrocchiale una Messa nella ricorrenza del secondo anniversario della morte della camerata Emilia Saus. Al Cimitero fu fatta la chiama col rito fascista e vennero deposti dei fiori sulla tomba. Al ritorno il Gruppo delle Fasciste e Giovani Fasciste visitarono la Colonia diurna della locale Casa Balilla trattenendosi con le piccole coloniali.*

Gita alla Colonia «Rosa Mussolini». *Si comunica agli iscritti che la partenza avrà luogo domenica mattina alle 5, da via Roma, 28. Il ritorno seguirà fra le 22 e le 23.*

OPERA BALILLA

641.a Legione «Boscarolli» - VI
...nturia. *Domenica la Centuria*
...ttuerà una gita alla volta di
...riciano. Adunata alle 6, alla
... Balilla «Padovan». Ritorno
... 18. Pranzo dal sacco.

...minatoria provinciale
...odelli volanti alle Noghere

...l, domenica, sul campo di
delle Noghere si effettue-
prove per l'eliminatoria
volanti concorrenti alle
...ali di Roma. Per parti-
...iche, saranno ammes-
... soltanto i concorren-
...lle 16 alle 18 di oggi,
sentarsi all'Idroscalo
...l biglietto gratuito
alle Noghere. La
...correnti avverrà
... alle 7.45 dall'I-
dal sacco, in
...reranno tutta la

...di militari
...afisti

...locale Sezio-
...rma del Ge-
...o del Mini-
...le Italiana,
... centrale
...) è aper-
...ontari ra-
...i sottuffi-
...ontatori,
... R. T.
... biso-
... ri-
...Asso-
...del
...ei
...le

Denuncia delle attività professionali o artistiche

Nonostante il manifesto affisso, nella seconda metà del mese di giugno u. s. in tutti i Comuni della Provincia, e nonostante che tutti i Municipi indicati nel manifesto stesso siano stati tempestivamente provvisti dei moduli occorrenti, è ancora considerevole il numero dei professionisti e degli artisti che non hanno presentata la denuncia della loro attività. Mentre si rileva che questo atteggiamento d'inerzia di alcuni elementi, influisce sfavorevolmente sul concetto delle gerarchie e degli enti collaterali rispetto alle categorie professionali ed artistiche, si avverte che, dovendo ogni tolleranza avere un limite, i professionisti e gli artisti che, essendo soggetti all'obbligo della denuncia, non l'avranno presentata entro il giorno 25 del corrente mese, verranno deferiti al Regio Prefetto per il provvedimento previsto dalla legge.

A scanso di ogni possibile equivoco, diamo il testo del manifesto suddetto:

«Ai sensi dell'art. 1 del R. decreto 25 gennaio 1937 XV, n. 484, tutti coloro che esercitano una attività professionale o artistica rappresentata dalla Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti (architetti, autori e scrittori, avvocati e procuratori, belle arti, chimici, dottori commercialisti, farmacisti, geometri, giornalisti, infermiere diplomate, insegnanti privati, levatrici, medici, musicisti, notai, patrocinatori legali, periti commerciali, periti industriali, ragionieri, registi e scenotecnici, tecnici agricoli, veterinari), devono fare denuncia delle loro attività, non oltre il 30 giugno del corrente anno, all'Unione dei professionisti e degli artisti (via Cesare Battisti 22), riempiendo l'apposito modulo che gli interessati potranno ritirare presso la detta Unione nelle ore d'ufficio (8.30-12.30; 16.30-19.30), o presso il Sindacato di categoria, se residenti nel capoluogo di Provincia, o presso il Municipio, se residenti in altri Comuni.

Il professionista o l'artista che esercita contemporaneamente più professioni od arti deve presentare separate denuncie.

Dall'obbligo della denuncia sono esclusi coloro che sono iscritti ad un Albo professionale, purchè non abbiano dipendenti.

Dalla denuncia dei dipendenti devono essere esclusi i collaboratori, in quanto questi devono presentare direttamente la denuncia delle loro attività professionali.

Coloro che omettono di presentare la denuncia o la presentano incompleta sono passibili delle sanzioni stabilite dall'art. 5 della legge 3 aprile 1936, n. 563. (In caso di omessa, falsa o incompleta denuncia, i contravventori sono puniti con l'ammenda fino a lire 2000)».

Per il personale del «Carro di Tespi». I cittadini che hanno stanze libere a un letto e che intendessero affittarle al personale del Carro di Tespi lirico per i giorni 22, 25 e 26 corr., sono invitati a presentarsi al Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32).

Alla Fiera di Bari
col "Morara Sassi„

Una crociera veramente eccezionale viene offerta ai dopolavoristi del «Morara Sassi». Si tratta di un viaggio a Bari, in occasione della Fiera del Levante, una delle più tipiche manifestazioni organizzate in Italia, che ogni anno richiama centinaia di migliaia di visitatori d'ogni parte del mondo. La crociera durerà dal 7 al 12 settembre e si svolgerà a bordo del «Quirinale», una delle più comode e ospitali navi della nostra Marina mercantile.

La quota di partecipazione è fissata in lire 350 e comprende il passaggio in treno Trieste-Venezia, il passaggio (pasti compresi) in piroscafo Venezia-Bari e Bari-Trieste, il pernottamento a Bari, il trasporto bagagli a Venezia e a Bari, il biglietto d'entrata alla Fiera del Levante. Per ogni informazione rivolgersi al «Morara Sassi» via S. Lazzaro 4, telefono 60-33.

Festa del mare al bagno del Ferroviario

Oggi, come è stato annunciato avrà il suo felice proseguimento la Festa del mare dovuta rimandare domenica scorsa a causa delle avverse condizioni atmosferiche. Alle 16 si svolgerà una movimentata partita amichevole di palla a nuoto fra le agguerrite squadre del «Ferroviario» e dell'«Acegat». Domani invece, tanto nella mattinata che nel pomeriggio, si effettuerà un vasto programma di competizioni natatorie con un'altra gara di palla a nuoto fra il «Ferroviario» e il Dopolavoro «Casalini» e divertimenti vari. La festa si concluderà col solito brillante trattenimento di danza nella veranda fiorentina. La passerella si chiuderà alle 24.

Assemblea degli artisti
iscritti all'XI interprovinciale d'arte

Il Comitato della XI Mostra interprovinciale d'arte, comunica agli artisti che hanno inviato regolare notifica, che mercoledì 25 corr. alle 21, presso la sede del Sindacato Belle Arti, via Battisti 22, si avrà l'assemblea per procedere alla designazione di dieci nomi di artisti da proporre al segretario interprovinciale per l'elezione della giuria di accettazione.

Angelo Musco in Castello

L'incomparabile attore Angelo Musco apparirà questa sera sullo schermo del Teatro all'aperto, in Castello, nel film «Lo smemorato», una commedia vivace ed esilarante. Accanto a Musco agirà Rosina Anselmi, attrice di grande talento. Precederà un giornale «Luce».

Dalle 21 al tocco, danza al Bastione fiorito. Concerto orchestrale dalle 21 alle 0.30 al Torrione rotondo.

Tombola dell'Opera Balilla a San Giacomo. Domenica 22 corrente si terrà in piazza Giuliani (San Giacomo) un grande gioco di tombola a beneficio dell'Opera Balilla con lire 2000 complessive di premi. Il gioco avrà inizio alle ore 18. Prima dell'inizio del gioco, la banda dell'Opera Balilla terrà un concerto.

La Cantoria di Roiano a Moncorona. Tutti i partecipanti alle solennità di Moncorona, devono trovarsi domani già alle 12.30, avendo il parroco di quella località anticipato di mezz'ora la Benedizione eucaristica. La partenza si effettuerà con qualunque tempo.

LIQUIDAZIONE
di tutte le merci esistenti fino 31 agosto

Abiti da L. 78.— in più	Abiti estivi da L. 56.— in più	Soprabiti stoffa da L. 72.— in più
Impermeabili da L. 92.— in più	Paletot uomo da L. 77.— in più	Giacche estive lana da L. 49.— in più
Calzoni uomo da L. 9.50 in più		
Stoffe uomo da L. 15.— in più		

Per convincervi del buon acquisto osservate i prezzi esposti nelle vetrine

Orario di vendita dalle 10 alle 13 dalle 16 alle 19.30

"VESTIDOR„
VIA ROMA N. 15

Vendonsi: SCAFFALI - BANCHI - SPECCHI ecc e

Una azienda senza «rèclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

Trionfale successo dell'ultima serata lirica al Teatro all'aperto del Castello

Un'altra meravigliosa serata al Teatro all'aperto del Castello di San Giusto: una manifestazione d'arte veramente eccezionale, una folla grandiosa, un successo imponente. Il Podestà, che ha voluto assistere allo spettacolo da un posto di platea in mezzo al pubblico, ha potuto constatare una volta di più i superbi risultati della sua geniale iniziativa di organizzare nell'ampio Cortile delle Milizie grandi spettacoli popolari, realizzando in ambiente così suggestivo il mussoliniano Teatro di masse.

Spettacolo memorabile

Quante migliaia di persone sono accorse a quest'ultima stupenda serata lirica della stagione? Quindici, sedici, diciassettemila spettatori: chi li ha contati? Certo una delle più folte moltitudini che il Castello abbia ospitato: gremita l'immensa platea, gremiti i bastioni, occupati ogni angolo, ogni nicchia, ogni rialzo. E gli applausi? Chi ha numerato dopo la «Norma» le incessanti, entusiastiche chiamate a Gina Cigna, ad Ettore Parmeggiani, al basso Zaccarini, al maestro concertatore Pais, al maestro dei cori Ottorino Vertova ed agli altri valenti esecutori? Andavano quegli applausi e quelle ovazioni anche agli invisibili artefici del magnifico spettacolo, e non ultimo a chi con tanto amore e tanta maestria ha organizzato la parte artistica delle manifestazioni liriche dell'Estate Triestina.

Ammirazione entusiastica ha avuto l'allestimento scenico del primo atto di «Norma», per nulla inferiore a quello tanto apprezzato della «Cavalleria rusticana». Il maestoso quadro scenico e l'armonioso movimento delle masse sono stati oggetto di particolari elogi. Anche il tempo — che a Milano e a Venezia turbava e interrompeva gli spettacoli all'aperto — ha favorito l'esito della serata. In cielo, la «Casta diva», di prima sera splendente, si era nascosta fra le nubi, non mancando però di far capolino nel momento in cui Norma si rivolgeva a lei con l'ispirata melodia belliniana.

Entusiastiche espressioni di ammirato elogio hanno avuto per la indimenticabile esecuzione i numerosi ospiti stranieri convenuti al Castello, e in prima linea le elette rappresentanze delle dodici Nazioni partecipanti alle Regate veliche, in onore delle quali la serata era data.

E' stato insomma un trionfo, del quale Trieste e il suo Podestà possono andar ben fieri.

Il primo atto di "Norma,, con Gina Cigna

Nell'ampia serie delle manifestazioni artistiche svoltesi fino a oggi al Castello gli spettacoli d'opera si sono dimostrati i meglio adatti alle esigenze del luogo ed hanno pertanto conseguito i maggiori consensi. Anche in questa serata l'attrattiva maggiore era costituita dall'esecuzione del primo atto di «Norma», affidata alla direzione del maestro Giuseppe Pais e a due interpreti principali di grande rinomanza: il soprano Gina Cigna e il tenore Ettore Parmeggiani.

Pur contenendo il capolavoro belliniano delle bellezze sovrane in tutti gli atti, dovendo limitarsi la rappresentazione a uno di essi, la scelta non poteva non cadere sul primo atto, nel quale, sin dall'esordio di beethoveniana austerità, la ispirazione spazia con volo altissimo e ci dà l'intera misura del genio belliniano. E poi, il primo atto contiene la «Casta diva», la più ispirata melodia italiana che nessuno può ascoltare senza sentirsi rapito dall'incanto delle sue note: prima annunciate dal flauto (ottimo, nell'orchestra, il Poluzzi) e poi riprese e ampliate in un larghissimo giro di frase dalla voce del soprano.

La Cigna ne ha fatto un'interpretazione ammirevole per purezza di canto, vastità di respiro, tranquillità e imponenza di fraseggio. Artista di variatissime qualità e dotata di un temperamento versatile che le consente il dominio di un repertorio melodrammatico singolarmente vasto, la Cigna si è tuttavia conquistata un'ammirazione particolare quale interprete di «Norma». Tale fervore di consensi le viene non solo dall'eccellenza della prestazione artistica, ma trova anche la sua spiegazione nel fatto che le interpreti di «Norma» diventano sempre meno numerose; tanto inquietanti sembrano le sue difficoltà a chi non possiede le doti straordinarie di questo eletto soprano. Altissimo è stato il suo successo. Dopo la «Casta diva» il pubblico è scattato ad applaudire con impeto, e novelli segni di ammirazione sollevò ella alla fine dell'atto.

Gli altri interpreti

Le difficoltà della parte del tenore, che non sono punto minori di quelle del soprano, furono superate con piena maestria dal tenore Ettore Parmeggiani, la cui voce, così abbondantemente impegnata nella tessitura grave e media, s'attaglia ottimamente alle esigenze musicali del personaggio di «Pollione», per il quale il Bellini richiede in sostanza un tenore eroico. Il Parmeggiani è stato ascoltato con vivissimo diletto e venne festeggiato calorosamente alla fine dell'atto.

Bella voce, rotonda e generosamente risonante ha fatto valere il basso Franco Zaccarini nella veste di «Oroveso». Il concittadino Miro Lozzi ha cantato con bella sicurezza la parte di «Flavio»: la sua voce ha acquistato in vigore, producendo un'impressione molto gradevole.

Il maestro Giuseppe Pais curò la concertazione da fine e sensibile musicista, insistendo amorevolmente anche su molti particoari, per farne risplendere la loro genuina bellezza. Dopo la sinfonia e alla chiusa il pubblico gli rivolse un nutrito applauso di simpatia.

L'allestimento scenico ha colpito per la grandiosità del quadro d'intonazione espressionistica, la suggestività dei giochi di luce e l'imponente concorso di masse. Particolarmente è piaciuta la scena della preghiera, che fu sottolineata da un bell'applauso.

Un elogio caldo, incondizionato va fatto al regista maestro Livio Luzzatto per la superba composizione scenica, nella quale ha trovato validissimi collaboratori nel Pieri e nel Sembianti.

Il concerto

Le festose accoglienze fatte agli esecutori di «Norma» ebbero lo stesso tono di convinzione ai rimanenti brani del programma che comprendeva ancora la sinfonia della «Forza del Destino», la sinfonia del «Guglielmo Tell», l'«Inno al Sole» (qui spetta un elogio all'esperto direttore del coro maestro Ottorino Vertova) e la scena della consacrazione della «Forza del Destino». Tutti i brani trovarono nel maestro Pais un nobile e intelligente interprete, che la folla apprezzò profondamente mandandogli fitti e insistenti battimani. Non occorre aggiungere che la Cigna è stata ammiratissima anche come penitente «Leonora» e che il basso Zaccarini ha avuto pure la sua parte di applausi alla famosa scena della vestizione, seguita dal popolare eppure sempre così altamente suggestivo coro della «Vergine degli angeli», eseguito con rara bellezza di chiaroscuri dai nostri coristi. Oltremodo gradito e ricco di notizie anche questa volta il «Programma ufficiale» della serata.

Lo spettacolo, coronato da un successo veramente trionfale, ha degnamente conchiuso l'indovinatissima serie delle manifestazioni d'arte al Castello.

Il Carro di Tespi lirico in Piazza Unità

Viva è l'attesa in città per il Carro di Tespi Lirico, che darà le sue rappresentazioni in Piazza Unità mercoledì 25 e giovedì 26 corr. Gli amanti dell'opera lirica, sicuri di poter ammirare delle esecuzioni impeccabili sia artisticamente come tecnicamente, si sono già affrettati ad acquistare i biglietti onde non correre il rischio di dover rinunciare ad assistere ai due eccezionali spettacoli.

Ed eccezionali saranno davvero il «Rigoletto» e l'«Aida» che il Carro rappresenterà, in quanto è ormai assicurata per la loro esecuzione la presenza di artisti di fama internazionale. Citeremo il nome del baritono Basioli, del tenore Malipiero e del soprano Paliughi, quanto a dire tre dei maggiori cantanti lirici italiani. Gli altri interpreti sono pure noti come elementi di provato valore, per cui si può star certi che, come nelle altre città del Regno, anche a Trieste il Carro di Tespi raccoglierà i più ampi consensi del pubblico.

Come è noto, la prima rappresentazione sarà quella del «Rigoletto», che avrà luogo mercoledì con inizio alle ore 20.45. Giovedì, invece, iniziando alle ore 20.30, verrà rappresentata l'«Aida». Per tutte e due le opere verrà curata in modo particolare la messa in scena, che riuscirà invero imponente per ricchezza di scenari, sfarzosità di costumi e numero di comparse; due spettacoli infine che reggeranno in tutto e per tutto al paragone di quelli che si ammirano nei migliori teatri italiani.

I biglietti per le due serate sono in vendita al prezzo di lire 12 per i posti di orchestra, lire 8 per i posti di platea e lire 4 per quelli di gradinate, presso il Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32), gli uffici dell'U. T. A. T. (via Imbriani) e la Biglietteria centrale (Corso Vittorio Emanuele III).

Recite di filodrammatici

«Il caso del dottor Hirn» al Dopolavoro Pubblico Impiego

Dopo alcuni anni la richiesta, spesso rinnovata dal pubblico che frequenta il Dopolavoro del Pubblico Impiego di riudire «Il caso del dott. Hirn» di Rino Alessi, è stata esaudita. Il lavoro presenta tali e tante difficoltà che, per complessi filodrammatici che non sono attrezzati e diretti da un direttore capace, sono addirittura insormontabili. Crediamo che poche parti di donna siano paragonabili per difficoltà interpretative a Laura Bertieri, creatura incerta fra l'amore e la follia, indefinita e indefinibile realtà dello spirito universo che non riesce ad autodefinirsi, mistero, insomma, per chi crede e chi non crede.

Questo continuo ondeggiamento fra amore e follia fa di Laura Bertieri un personaggio che esce da ogni schema tradizionale e la cui realizzazione è uno scoglio che poche attrici hanno saputo superare. La perplessità del pubblico dalla «pazzia» di Laura Bertieri è il miglior successo che possa ottenere un'interprete di questo difficilissimo personaggio. Gemma Marsilli, attrice che nell'ambiente filodrammatico si è fatta una fama attraverso a interpretazioni perfette e attraverso a riconoscimenti pieni ottenuti nei vari concorsi ai quali partecipò, poteva cimentarsi anche nella parte di Laura Bertieri. Con la sua squisita sensibilità artistica dagli strappi striduli della pazzia in agguato ai toni caldi d'amore, alla tragicità del racconto finale, Gemma Marsilli diede di Laura Bertieri una immagine plastica e aderente alle intenzioni dell'autore ottenendo il più vivo successo.

I due fratelli Hirn che, nella costruzione del lavoro rappresentano il conflitto di due personalità e incarnano la tesi del tono sul palcoscenico vengono un po' oscurati dalla personalità assorbente di Laura, eppure sia Bruno Alberti che Ermanno Zumin diedero a questi personaggi il meglio della loro arte. Ottimi Anita Dell'Agnolo, Mario Marzani. La messa in scena, curata con la ormai nota perizia da Giorgio Bobolini, fu intonata al clima del lavoro.

Le operette al Giardino pubblico

Anche ieri sera, con la «Vedova allegra» di Léhar, la Compagnia «Città di Firenze» ha ottenuto al Teatro estivo del Giardino pubblico il più vivo successo. Calorosi applausi hanno salutato la piacevole e divertente interpretazione della soubrette Marcella Flower, della soprano Elvi Landi, del comico Gianni e degli altri.

Oggi, alle 21.15, si avrà la serata d'onore dell'apprezzata soprano Elvi Landi, la quale sarà protagonista della bella operetta «Eva» di Léhar.

RADIO

Programmi del 21 agosto 1937-XV:

GRUPPO NORD: 11.30: Orchestrina diretta dal m.o Luigi Malatesta. — 12.40 e 13.15: Concerto di musica brillante diretto dal m.o Mario Gaudiosi. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Collodi nipote: Divagazioni di Paolino. — 17.15: Musica da ballo: Angelini e la sua Orchestra. — 17.55: I dieci minuti del lavoratore: dott. Franco Guidotti: «Aspetti del lavoro italiano all'estero» — 19: Musica varia: Orchestra diretta dal m.o Ennio Arlandi. — 20.40: Musica varia. — 21: Trasmissione dalla Residenza di Salisburgo: **Concerto di musiche mozartiane** (eseguito sul pianoforte di W. A. Mozart). — 21.40: **«Uccidimi!»**, commedia in tre atti di Mario Corsi e Maso Salvini. — 23: Musica da ballo: Manrico Lotti e la sua Orchestra.

GRUPPO ROMA: 21: Stagione lirica dell'Eiar: **«La Grançeola»**, opera da camera in un atto, parole e musica di Adriano Lualdi da un soggetto di Riccardo Bacchelli. **«Arianna a Nasso»**, opera in un atto con un prologo di Ugo von Hofmannsthal, musica di Riccardo Strauss

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Principe. 16.30: «La nona sinfonia», grandioso film passionale di lotte e d'amore. L'orchestra dell'Opera di Berlino vi eseguisce il capolavoro di Beethoven. Prima visione. L. 1. 2, 3.

Italia. 16: «Al di là delle tenebre», gioiello, con la coppia ideale Robert Taylor, Irene Dunne. L. 1.

Regina. 16: «L'amato vagabondo», il film più gaio, allegro, divertente con Maurice Chevalier. L. 1.

Impero. 16: «Il nemico invisibile», con Charlie Chan. Un Warner Oland attesissimo!

Reale. 16: «Troppo amata», col trio insuperabile Crawford-Tone-Taylor. L. 1. Entrata gratis a chi acquista Lotteria Merano.

Garibaldi. 16: «Martha», dall'opera di F. von Flotow. Ingresso L. 1.

Novo Cine. 16: «Diavolo bianco», con Ivan Mosjoukine. Grandioso. L. 1.

Massimo. 15.30: «Battellieri del Volga», tormento d'anime sul fiume del terrore. L. 1.

Moderno. 15.30: «Il mio amore eri tu!», con Jean Harlow, Franchot Tone e Gary Grant. L. 1.

Odeon. 16: «Il piccolo conte», il gioiello di Anny Ondra. Brillante!

Armonia. 15.30: «Resurrezione», Anna Sten. Nuovo varietà Comp. De Rosè.

Azzurro. 16: «La piccola ribelle», con Shirley Temple, J. Boles e J. Holt.

Popolo. 17.15: Teatro all'aperto. Operetta «Madama di Tebe». Sullo schermo: «La vedova si diverte». Lire 1.

Vittoria (all'aperto). 19.30: «Sogno di prigioniero», con Gary Cooper e Ann Harding. Seguirà: «I solenni funerali di Guglielmo Marconi».

Centrale. 15.30: «Collegio femminile», con Simone Simon e H. Marshall.

Adua. 16: «L'ultima pattuglia», grandioso. emozion. con Rist e Stohrawa.

Venezia. 17: «Quartiere cinese», con Anna May Wong, Jean Parker, George Raft. In chiusa una comica con Stan e Oliver.

Trattenimenti:

Teatro estivo del Giardino pubblico. Successo della Compagnia «Città di Firenze». 21.15: «La vedova allegra», di Lehar.

Dancing Excelsior (Barcola). Il ritrovo elegante. In caso di maltempo si danza nei saloni interni. Odeon Jazz.

Birreria Ristorante Dreher (via Giulia 79 - Tel. 53-92): Tutte le sere concerto. Nessun aumento sulle consumazioni.

Bagno Ausonia-Savoia. 21: Grande serata dei fiori, giuochi, regali.

Boschetto Danze. L'ambiente più incantevole di Trieste. Danze ed attrazioni sotto la «pagoda fiorita».

L'arresto ad Abbazia dei falsificatori di quadri

Abbiamo da Abbazia:

La complicata storia del commercio dei quadri falsi si avvia alla conclusione. E' stato infatti arrestato il pregiudicato Luigi Longhi, mediatore di quadri, residente a Milano, ritenuto il capo di un'organizzazione vasta di truffatori all'americana col sistema di compravendita di falsi quadri antichi. L'arresto è avvenuto ad Abbazia, dove il Longhi, immaginando quale tegola gli sarebbe caduta addosso, si era rifugiato col pretesto della villeggiatura. Il Longhi è stato tradotto alle carceri di Torino, dove rimane a disposizione dell'autorità giudiziaria. Dal suo magazzino, e da quello di certo F., pure residente a Milano, sono uscite centinaia di volgari croste, che sono state vendute in parecchie città a ingenui collezionisti per somme iperboliche. Anche in altre città d'Italia molti sono i truffati, per quanto una buona parte si astenga dal far denuncia. Ma l'autorità è decisa a stroncare la criminosa attività e sta svolgendo un intenso lavoro d'indagini.

Sono stati in questi giorni arrestati a Torino altri due affiliati alla banda, certi B. e L. P., ma per truffe di altro genere che quelle dei quadri. Sono imminenti altri importanti arresti, tra cui quello di un audace avventuriero ebreo stabilitosi a Torino da pochi mesi, e dell'azzeccagarbugli della banda, un ex professionista milanese, che faceva da consulente legale ai loschi trafficanti.

Telegrafare dal treno

Chi viaggia, non è più oggi isolato dal mondo per tutto il tempo che rimane in treno: senza muoversi dallo scompartimento il viaggiatore può spedire telegrammi ovunque voglia. I «Telegrammi-treno» sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti, per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Per l'acquisto del modulo speciale occorrente, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al conduttore del treno stesso.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Le regate sono finite

L'ammainabandiera e la premiazione concludono la brillante serie di gare

Con una cerimonia, anzi con due, s'è conclusa la manifestazione velica internazionale che di cerimonie è stata tutt'altro che avara e che ha segnato, oltre a uno strepitoso successo sportivo, un larghissimo spreco di cartucce a salve sparate in onore un po' di tutti e in un'orgia multicolore di bandiere. Però, tra le tante, quelle di ieri, anche perchè erano le ultime, non sono state nè le meno dense di significato nè poco coreograficamente riuscite. Al contrario, specialmente l'ultimissima, quando, tra spari di cannone, sono stati ammainati dalla crocetta rizzata sulla terrazza della sede dell'Adriaco i vessilli delle Nazioni presenti alla regata.

La cerimonia della premiazione aveva avuto luogo poco prima e il gr. uff. Cosulich aveva recato agli ospiti, con sobrie e cordiali parole, il saluto e l'arrivederci dell'Adriaco. Poi si procedeva alla distribuzione dei ricchi premi, che avveniva al suono degli inni dei Paesi cui appartenevano i vincitori, e Carlo Strena aggiungeva il saluto della Federazione. Poi il presidente della Federazione germanica, col. Kewisch, ringraziava a nome degli sportivi stranieri per l'ospitalità avuta e porgeva al presidente dell'Adriaco un gagliardetto offerto dalle società berlinesi di vela, ricevendo in cambio il gagliardetto del sodalizio triestino. Alla cerimonia, che s'è svolta in un'atmosfera di cordialità sportiva, erano intervenuti il viceprefetto, il Gen. Testa per il comandante del Corpo d'Armata, il dott. Goitani per il Federale, il vicepodestà, il comandante del Porto.

Al mattino s'era svolta l'ultima regata in programma, ed essa non fece altro che convalidare certe opinioni che s'erano andate fondando nelle giornate precedenti. Così ha avuto conferma il pronostico che dava il triestino Benussi come favorito per la vittoria nel campionato italiano in jole olimpioniche, ma il velista concittadino non si è accontentato di vincere ed ha voluto stravincere arrivando primo nella seconda e nella terza prova, come era stato primo a Portorose. Ugualmente l'otto metri «Bona» e la stella «Dubhe», due barche assolutamente eccezionali e due timonieri degni del loro mezzo, hanno chiuso la permanenza nelle nostre acque con la terza vittoria consecutiva. La vittoria del «Grazia» nella graduatoria dei sei metri non era mai stata in pericolo, poichè l'imbarcazione genovese s'era aggiudicata due primi posti nelle regate di crociera e il suo vantaggio di punti era irraggiungibile, ad ogni modo non ha potuto completare la tripletta perchè «Sabaudia» e «Vega» l'hanno preceduta al traguardo della terza gara.

Il bilancio di questa manifestazione velica che, a parte un tantino di eccesso nella ricerca di effetti coreografici, ha sortito un esito sportivo assolutamente eccezionale, e che ha radunato nelle nostre acque un numero di imbarcazioni e di valorosi piloti senza precedenti nella storia dello sport velico italiano, apparirà più chiaramente leggendo le graduatorie che seguono. M. G.

Risultati e bilancio

8 metri S. I. Terza prova: «Bona», tim. A. Rosasco in ore 2.3'28"; 2) «Fides», tim. dott. T. Nordio; 3) «Italia», tim. V. Mestron. Graduatoria delle tre prove: 1) «Bona» punti 330; 2) «Fides» punti 33; 3) «Italia» punti 3.

6 metri S. I. Terza prova: 1) «Sabaudia», tim. cap. G. Cosulich, in ore 2.10'14"; 2) «Vega II», tim. G. M. Straulino; 3) «Grazia II», tim. avv. Bruzzone; 4) «Bellatrix», tim. cap. Carini; 5) «Michel II», tim. dott. Collignon; 6) «Miranda II», tim. rag. Ciampi; 7) «She», tim. cap. Salom. Graduatoria delle tre prove: 1) «Grazia II», punti 291; 2) «Sabaudia» punti 182; 3) «Vega II» punti 179; 4) «Michel II» punti 114; 5) «Miranda II» punti 57; 6) «She» punti 33; 7) «Bellatrix» punti 20.

Stelle. Terza prova: 1) «Dubhe», tim. S. T. di V. Salata, in ore 2.47'53"; 2) «Denebola», tim. G. M. Bacchetti; 3) «Gloriana», tim. Ducrot; 4) «G. Lucatelli», tim. A. Moscovita; 5) «Perla», tim. Morin; 6) «Rolland II», tim. dott. Angherer; 7) «S. Laghi», tim. Machne; 8) «E. Tarabochia», tim. Manzin; 9) «Pegaso», tim. R. Fondi; 10) «Gemma», tim. S. T. di V. Cosulich. Seguono altre 14 imbarcazioni. Graduatoria delle tre prove: 1) «Dubhe», punti 447; 2) «Denebola», punti 365; 3) «Gloriana», punti 348; 4) «S. Laghi», punti 312; 5) «Perla», punti 288; 6) «Canopo», punti 283; 7) «E. Tarabochia», punti 256; 8) «Alphard», punti 201; 9) «Pirata», punti 200; 10) «Pegaso», punti 188; 11) «Gemma», punti 105; 12) «Betgeuise», punti 162; 13) «Algenib», punti 156; 14) «Achernar», punti 144; 15) «Falena V» punti 131; 16) «Annabella», punti 129; 17) «Albireo», punti 106; 18) «Thalita», punti 101; 19) «Rolland II» punti 99; 20) «Stella del Sud», punti 90; 21) «Barbanera», punti 52.

Campionato italiano su jole olimpioniche. II prova: 1) Benussi, Trieste, in 35'; 2) Schirrù, Napoli; 3) Sirio, Spezia; 4) Airoldi, Palermo. III prova: 1) Benussi in 50'15"; 2) Schirrù; 3) Sirio; 4) Airoldi. Ritirato Raban, Venezia. Graduatoria delle tre prove: 1) «Arrai», timoniere Benussi, Trieste, punti 348; 2) «Ardea», timoniere Schirrù, Napoli, punti 154; 3) «Alicella», timoniere Sirio, Spezia, punti 101; 4) «Idotea», timoniere Airoldi, Palermo, punti 27.

Panfili da crociera. Graduatoria dopo le due crociere: 1) «Icnusa», Italia, pnti 206; 2) «Giulia», Italia, punti 196; 3) «Polet», Jugoslavia, punti 173; 4) «Adriaco», Italia, punti 104; 5) «Nimbo II», Italia, punti 75; 6) «Maris Stella», Italia, punti 70; 7) «Sasa», Jugoslavia, punti 66; 8) «Hanna III», Austria, punti 37; 9) «San Giorgio», Italia, punti 35; 10) «Suton», Jugoslavia, punti 31; 11) «Aldebaran», Italia, punti 12; 12) «Defender», Belgio, punti 7.

La traversata dell'Adriatico in canoa

L'ing. Curzio Mauthner del Gruppo milanese della canoa ha portato a termine oggi una ardita impresa nautica: la traversata dell'Adriatico (km. 170) da Numana (Ancona) a Zara d'Italia.

L'ing. Mauthner è partito da Numana alle ore 24 del 15 corr. a bordo di una canoa smontabile di costruzione italiana munita di un piccolo motore latibordo di 98 cmc. La traversata è stata continuamente ostacolata da numerosi delfini attratti dal colore argenteo dello scafo. L'arrivo a Zara, che era previsto per le ore 17 del giorno 19, è avvenuto alle ore 19.20.

In questa crociera è stata usata una canoa smontabile lunga 5 metri, del peso di circa 30 chili, con involucro di gomma ed intelaiatura di legno.

Al felice esito dell'impresa hanno efficacemente collaborato i dirigenti del Gruppo milanese della canoa ed il comm. Innocenti di Bologna.

TENNIS

Australia-Italia 4 a 1

RIMINI, 20

Si è concluso oggi l'incontro Italia-Australia di tennis colle due partite di singolare fra Mac Grath e Palmieri e fra Bromwich e Canepele. Le partite disturbate dal vento si sono concluse con la vittoria degli australiani i quali hanno così vinto l'incontro per 4 vittorie a una. Ecco i risultati: Mac Grath batte Palmieri 6 a 4, 6 a 3, 6 a 4; Bromwich batte Canepele 6 a 2, 6 a 2, 6 a 2. Era presente fra gli spettatori Vittorio Mussolini.

Il campionato sociale del "Guf,,

Favorite da un tempo splendido, si sono iniziate ieri nel pomeriggio le gare del torneo sociale del G.U.F., che hanno dato i seguenti risultati: S. U.: Franco b. Zaiotti 6-3, 6-1; De Favento b. Armani 6-4, 0-6, 7-5; De Totto b. Franco 6-2, 1-6, 6-3; S. S.: Scrobogna b. Mordo 6-4, 6-2; Saffaro b. Urero 7-5, 6-1; Klein b. Grünfeld 7-5, 6-2; D. U.: Armani-Dalla Porta e De Totto-De Favento 6-4, 5-3, interrotto per l'oscurità.

Ecco l'orario delle partite di oggi: Ore 9, S. S.: Saffaro-Klein (arbitro Franco); ore 15, D. U. (continuazione): De Totto e De Favento-Armani e Dalla Porta (arbitro Laudi); ore 15.30 S. U.: Franch-Laudi (arbitro De Totto); D. M.: Saffaro e Armani-Zanetti e De Favento (arbitro Dalla Porta); ore 16.15 D. M.: De Favento e De Totto-Sumberaz e Franco (arbitro Armani); ore 16.45 D. U.: Franch e Laudi-Franco e Luccardi (arbitro Zaiotti); S. U.: De Favento-Dalla Porta (arbitro Sumberaz); ore 17.30 S. U.: De Totto-Laudi o vinc.; S. S.: De Favento-Scrobogna.

Intensa vigilia a Copenaghen per i campionati mondiali di ciclismo

La designazione degli stradisti azzurri

COPENAGHEN, 20

I dieci corridori stradisti hanno oggi agli ordini del commissario tecnico compiuto l'ultimo e più stringato allenamento sul circuito alla presenza di tutti i dirigenti federali e del Console comm. Giardini che ha voluto seguirli per parecchi giri. Solo Cottur e Moretti hanno invece preferito fare un lungo giro fuori del circuito galoppando per circa 200 km. ad andatura sostenutissima.

Circuito difficile

Il plotone degli azzurri, spronato di continuo da Rossi più irrequieto e vivace che mai, ha compiuto un ottimo lavoro e le condizioni degli atleti appaiono così perfette da legittimare le più rosee speranze. La giornata era piena di sole, ma il vento soffiava con una notevole intensità tanto da rendere molti tratti del percorso, che fra l'altro è in lieve salita, estremamente duri.

Hanno pure fatto la loro comparsa la squadra svizzera agli ordini di Blattmann e quella francese guidata sagacemente come sempre dal vecchio Cristophe. Anche Schulte, Scheller e Hoberguel le erano sul percorso. I belgi invece sono usciti ad allenarsi sulle strade solatie che costeggiano il circuito e soltanto domani faranno conoscenza col teatro della gara.

Dopo i primi assaggi tutti i corridori sono concordi nel ritenere che il circuito presenterà difficoltà di primissimo ordine ai gareggianti specialmente se il vento vorrà essere della partita. La stessa strada che presenta una continua serie di piccole montagne russe e che è interrotta da tre curve tutt'altro che agevoli si incaricherà di selezionare il folto plotone dei concorrenti che prenderanno la partenza. Nessuno crede alla possibilità di un arrivo in gruppo perchè il percorso si presta mirabilmente alle fughe e ai conseguenti disgregamenti.

Pola in forma

Anche i dilettanti svizzeri hanno dimostrato di marciare assai forte. Essi hanno compiuto i primi giri in 13 o 14 minuti primi. Dei nostri Giulio Rossi appare in splendide condizioni. Di Paco ha ritrovato col graduale ritorno della forma il suo buonumore e stamane si è fatto notare per il suo brio e per la sua vivacità.

Mentre siamo sul circuito, ed è con noi Pola, che nel pomeriggio ha posto termine al suo allenamento su pista realizzando un superbo 11'4" negli ultimi 200 metri, ci giunge notizia che Georget è caduto alla quarta curva mentre si era accodato a Coudero e si è prodotto qualche contusione al polso e alla testa. Nulla di grave, peraltro, tanto da essere certi che il bel corridore francese darà molto filo da torcere domenica sera al nostro fortissimo Pola, il quale è tutto sprizzante di salute e di fiducia, pur non nascondendosi le difficoltà di conquistare per la seconda volta il titolo di campione del mondo.

Il commissario tecnico, intanto, subito dopo l'arrivo del Presidente della F. C. I., Generale Antonelli, ha designato in Pola, Rigoni e Loatti i tre corridori che scenderanno in maglia azzurra sulla bellissima pista di Ordrup.

La formazione delle squadre

Oggi è arrivato anche Savergnini. Quanto a Bovet, egli si allena assiduamente e si può essere sicuri che il piccolo bustese saprà comportarsi onorevolmente di fronte ai più quotati avversari. Martinetti giungerà tra qualche giorno unitamente ai velocisti professionisti francesi.

Questa sera il commissario tecnico ha comunicato al presidente della Federazione italiana la formazione definitiva delle squadre professionisti e dilettanti su strada, che restano così composte:

Professionisti: Bini, Di Paco, Moretti e Rossi.

Dilettanti: Bisio, Cottur, Leoni e Succi.

Il corridore Favalli non è stato preso in considerazione dal commissario tecnico per una sua eventuale inclusione nella squadra professionisti per motivi disciplinari.

I nostri goliardi a Parigi ascoltano il Discorso nella Casa del Fascio

L'odierno inizio delle gare

PARIGI, 20

I goliardi italiani che partecipano ai giochi mondiali universitari, hanno trascorso la vigilia delle contese che si inizieranno domani, in pieno ambiente di italianità. Infatti il Fascio di Parigi ha ricevuto i rappresentanti dei Gruppi Universitari Fascisti nel pomeriggio d'oggi, dando così occasione ai nostri goliardi di ascoltare nella Casa d'Italia il discorso che il Duce ha tenuto a Palermo. Attorno ai calciatori e schermidori del «Guf» e ai loro dirigenti erano i fascisti di Parigi in grandissimo numero col segretario di zona dott. Savina, i quali hanno ascoltato religiosamente il discorso del Capo, improvvisando alla fine di esso una vibrantissima dimostrazione di entusiasmo per il Duce e per l'Italia imperiale.

Mentre l'inaugurazione «ufficiale» dei settimi giochi mondiali universitari avrà luogo nel pomeriggio di domenica allo Stadio olimpionico di Colombes, contemporaneamente al gran premio di atletismo dell'Esposizione, nel quale saranno impegnati alcuni fra i nostri migliori atleti, domani avranno inizio le gare di canottaggio, di pallacanestro, di calcio e di scherma. Nel bacino di Suresnes gli equipaggi di cinque Nazioni si contenderanno nella stessa giornata il primato assoluto, mentre nella pallacanestro e nel calcio avranno luogo le prime eliminatorie. Nella scherma saranno disputate le eliminatorie e i quarti di finale di fioretto per squadre. I nostri calciatori incontreranno alle 15, allo Stadio Jean Bonin, l'undici di Lettonia, e questa partita sarà seguita dal confronto Germania-Ungheria. La nostra squadra di fioretto disputerà il primo turno eliminatorio con la Danimarca e la Cecoslovacchia, turno che avrà inizio alle 8 di domattina.

Nuvolari correrebbe per l'Auto Union

BERLINO, 20

Una notizia che ha prodotto negli ambienti sportivi tedeschi viva soddisfazione è stata riprodotta dai giornali del mattino, è quella che il corridore italiano Tazio Nuvolari, durante gli allenamenti per il Gran premio automobilistico di Berna, ha provato due volte consecutive una vettura «Auto Union», dopo essersi intrattenuto lungamente a colloquio con il costruttore di questa macchina tedesca.

I giornali pubblicano che Nuvolari, molto probabilmente, domenica prossima, correrà con una vettura «Auto Union» di gran classe, del tipo di quella montata da Rosemeyer. I giornali aggiungono che il Reale Automobil Club d'Italia avrebbe già dato il suo consenso e che resta semplicemente l'approvazione della scuderia Ferrari, di cui Nuvolari fa parte, perchè la partecipazione del campione italiano possa avvenire. I giornali sportivi si attendono da tale fatto un gran successo per il Gran Premio di Berna. (Radio Stefani)

IPPICA

Imponente concorso francese al Gran Premio di Merano

ROMA, 20

Come era nelle previsioni le scuderie francesi parteciperanno in grande stile al prossimo Gran Premio Merano che vedrà il suo svolgimento il 3 ottobre nell'incantevole ippodromo di Maia. Alla Società incremento corse sono infatti pervenute oggi le iscrizioni chiuse a Parigi di 29 cavalli appartenenti a scuderie francesi. Fra questi si pongono nella massima evidenza per qualità e mezzi «Darringes», vincitore morale dell'ultimo grande steeple chase di Parigi (Franchi 600.000 m. 6500), «Cerealiste», che non potè partecipare al Gran Premio di Merano dell'anno scorso in seguito a infortunio, «Fleuret» e «Siklos» terzo arrivato nel grande steeple chase di Parigi.

La partecipazione delle scuderie transalpine alla massima prova posta ostacolistica europea non è mai stata così numerosa e agguerrita: finora le iscrizioni al Gran Premio ammontano a 52. Venti cavalli difenderanno i colori italiani, tre sono tedeschi e ventinove sono i concorrenti che la Francia farà scendere in campo per riscattare la bruciante sconfitta dello scorso anno. Mancano ancora le iscrizioni chiuse a Bruxelles, Budapest, Praga, Vienna e Zurigo. Fino al 21 settembre è ammessa una iscrizione supplementare.

Radiocronache del "Coni,, Apertura della caccia

ROMA, 19

Cronache radiofoniche dello sport a cura del «Coni»: alle ore 12.30 precise di oggi sabato da tutte le stazioni radio dell'«Eiar» ne[l] «Cronache radiofoniche» de[llo] sport a cura del «Coni»: «Ape[rtu]ra della caccia».

Donati acquistato dalla R[oma]

ROM[A]

Il giocatore Donati ha [...] ieri mattina il cartellino [...] passaggio alla Roma.

Il rosso-blu giocherà [...] diano sinistro nella squa[dra] rossa.

Leva di nuoto femm[inile] [...] già preannunciato, dom[ani] [cor]rente alle 9 si svolg[erà] [...] Ausonia, indetta [...] Triestina di Nuot[o] [...] nuoto femminile a[...] no partecipare inc[...] te coloro che non [...] primi premi in [...] iscrizioni sono [...] dalle 18.30 alle [...] cia d'Annunzio [...] fornirà alle pa[...] to di libero a[...]

L'incontro atletico della rivalità

Giovinezza e Ginnastica

La Società Sportiva Giovinezza, reduce dal vittorioso incontro di Zagabria, si appresta a risalire quel posto di classifica che si è già brillantemente conquistata nel campionato italiano di società.

Domani s'incontrerà nel primo tentativo di miglioramento del punteggio per arrivare a quell'agognato sesto posto di classifica che le darebbe il diritto di disputare la finale. La Ginnastica dal canto suo deve ricuperare i zero punti del salto con l'asta e intende avanzare almeno di qualche posto dalla posizione arretrata in cui si trova, posizione che non corrisponde al valore dei suoi uomini e alle tradizioni di quello che fu il più rigoglioso vivaio atletico della Venezia Giulia. Ancora oggi la Ginnastica possiede un nucleo di atleti di valore, che in campo nazionale spicca per stile e rendimento e i nomi di Oretti, Contieri, Giachelli, Colautti, Botteri ed altri figurano ancora oggi nei titoli delle cronache sportive nazionali ed internazionali. Di fronte a questi nomi la S. S. Giovinezza contrapporrà quelli più illustri dell'olimpionico Oberweger, del primatista del peso Boncinini, dei nazionali Galassi, Sarovich e Burlo, dei nuovi assi nascenti Furlan, Rugo, Bison, Donaggio, Gordini, Sotte e Sanzin. Ne risulterà un incontro combattuto e animato dalla più accesa rivalità, sostenuto dal pubblico che, diviso in due partiti, inciterà gli atleti al raggiungimento del risultato migliore.

Tutti i pronostici vanno a favore della Giovinezza che domenica scorsa in terra straniera ha colto uno dei più significativi successi della sua carriera. I tempi e le misure segnati dagli atleti nero-cerchiati a Zagabria indicano la perfetta forma dei singoli e lasciano prevedere un loro pieno successo collettivo. Non si deve però dimenticare che nell'incontro di domani ogni società dovrà mettere in campo tre atleti per gara per modo che i tempi medi che ne risulteranno potrebbero essere diversi da quelli segnati a Zagabria e in ciò la Ginnastica potrebbe approfittarsene per sopravvanzare in qualche prova i più forti rivali. Nove sono le gare in programma, ma soltanto otto serviranno agli effetti del miglioramento del punteggio. La Ginnastica non considererà valida la corsa dei 110 m. ad ostacoli, mentre la Giovinezza non considererà valido il salto in alto. Le altre gare in programma sono le seguenti: corsa piana m. 400 e 1500, salto triplo e con l'asta, lancio del martello e del peso, staffetta 4×100 m.

L'incontro si svolgerà allo Stadio del Littorio con inizio alle 16.

I prezzi sono i seguenti: Tribuna centrale lire 5 (ridotti lire 4); tribuna laterale lire 3 (ridotti lire 2).

Perchè la Triestina di Nuoto non s'è presentata alla finale di Waterpolo

Abbiamo riferito ieri sull'esito del campionato nazionale di pallanuoto il cui titolo com'è noto è stato assegnato alla S. S. Lazio per il fatto che la Triestina non si è presentata per la disputa della finale, che doveva aver luogo giovedì a Bologna. Il fatto, per lo meno curioso, di questa assenza si spiega nel modo seguente: La Triestina di nuoto aveva chiesto alla Federazione il rinvio ad altra data della finalissima, adducendo motivi più che plausibili, ma la richiesta del sodalizio concittadino restava senza risposta fino a mercoledì, allorchè venne comunicato che la partita non sarebbe stata procrastinata.

A parte che la risposta è giunta alla Triestina tanto tardi da impedire che fosse possibile inviare a Bologna una squadra anche raccogliticcia, appare strana l'inflessibilità della Federazione nel rifiutare la richiesta della Triestina e nell'esigere che l'incontro si svolgesse nella data fissata.

L'eliminatoria provinciale della Scarioni

Domani, con inizio alle 9, avrà luogo nella piscina del Bagno Ausonia la eliminatoria provinciale per la popolarissima coppa «Franco Scarioni».

Alla gara che com'è noto, e organizzata dal Comando federale dei Giovani Fascisti in collaborazione col Comitato giuliano della F. I. N. parteciperanno i primi due classificati delle eliminatorie comunali svoltesi l'8 corrente nelle località di Trieste, Monfalcone, Grado e Muggia. Secondo il tempo migliore conseguito nelle eliminatorie comunali la vittoria della gara che si disputerà sulla distanza di metri 100, dovrebbe arridere a Guido Fantini che ha vinto la eliminatoria di Trieste. Ecco i nominativi dei partecipanti alla eliminatoria provinciale: Guido Fantini (1'10"), Francesco Saba (1'13" e 6/10), Giacomo Maricchio (1'20" e 3/10), Giuseppe Monferrà (1'31" e 3/10), Giuseppe Gelosi (1'38"), Paolo Vezzi (1'38"4/10), Nino Tarlao (1'12"5/10), Valerio Postogna (1'22"). Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 8 all'Ausonia.

Le squadre dei dopolavoristi triestini al campionato italiano di nuoto e tuffi

Nei giorni 28 e 29 agosto si svolgerà a Genova il 1.o campionato nazionale di nuoto e tuffi maschile e femminile per dopolavoristi, con la partecipazione di nuotatori di tutte le provincie del Regno.

La nostra Provincia sarà rappresentata da due squadre composte da elementi ben noti negli ambienti natatori. Eccone i nominativi:

Squadra maschile: Mario Cova, Franco Ciclitira, Ruggero Locchi, Armando Lauri, Valter Mian, Oscar Brunelli, Giorgio Ortolani.

Squadra femminile: Elda Schioppetti, Maria Frausin, Maria Lokar, Silvia Ghedini.

Le squadre arriveranno a Genova il 27 corr.

L'inizio dei campionati di tamburello a Bologna

BOLOGNA, 20

Ai Prati di Caprara stamane hanno avuto inizio i campionati italiani di tamburello che sono stati seguiti con particolare interesse dalla folla convenuta. Ecco i risultati della prima giornata:

Seconda categoria: Bologna batte Torino 13 a 7; Mantova batte Roma 13 a 2; Genova batte Udine 13 a 0; Brescia batte Milano 13 a 10; Bologna batte Ancona 13 a 2; Roma batte Torino 13 a 9; Mantova batte Udine 13 a 1.

Terza categoria: Alessandria-Estense 8 a 8; Mantova batte Belluno 9 a 2; Trieste batte Napoli 9 a 3; Milano batte Roma 9 a 3; Genova batte Perugia 9 a 3; Brescia batte Catania 9 a 0; Alessandria batte Reggio 9 a 4; Firenze batte Mantova 9 a 6; Belluno batte Napoli 9 a 3; Milano batte Trieste 9 a 6.

Tamburello. Oggi, sabato, alle 16 e domenica alle 7, si svolgeranno le seguenti partite di tamburello organizzate dal Dopolavoro Pubblico Impiego. Ecco pertanto il sorteggio: Ore 16, Dopolavoro Pitteri-Poligrafici; ore 17, Dopolavoro Pitteri-Pubblico Impiego; ore 8, Dopolavoro «Acegat»-Pitteri; ore 9, Dopolavoro Pubblico Impiego-«Acegat».

La lotta contro la sifilide

La Chemioterapia moderna trova nel SIGMARGYL un farmaco polivalente in compresse per il trattamento della sifilide per via orale.

Questo trattamento è illustrato nella monografia «SIFILIDE E SUA CURA PER VIA ORALE» che si spedisce gratis ed in busta chiusa dalla S. A. Specialità Farmacoterapiche, via Napo Torriani 5, Milano.

(Aut. Pref. Milano N. 64983 - 2-1-1935)

FIERA DEL LEVANTE

PARTECIP[...]

BA[...]

4-21 SET[...]

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico. Sono a disposizione dei soci i biglietti per le rappresentazioni del Carro di Tespi lirico.

«P. Lucchini». Tutti i partecipanti al giro Dolomiti in possesso fotografie, pregati passare al bar Alzetta, lunedì alle 20.

«Ras». Oggi e domani convegno sociale in Valbruna con salite monti Montasio e Jof-Fuart e giro turistico dei quattro rifugi della Valbruna. Ritorno per Sella Nevea e Val Racolana. A Tricesimo cena sociale di chiusura della stagione alpinistica. Disponibili ancora alcuni posti che si possono prenotare in sede. Quota per dopolavoristi iscritti al Dopolavoro «Ras» lire 22, per dopolavoristi non iscritti lire 30, tutto compreso. Partenza alle 14 di oggi dalla sede sociale di via S. Francesco 4.

«F. Corridoni». Oggi dalle 20.30, festino danzante all'aperto. Domani gita a Postumia, Rio dei Gamberi, Divaccia e Corgnale. Disponibili ancora posti automezzo. Partenza alle 7 dal Caffè Negozianti (via Carducci). Quota lire 9. Eventuale visita RR. Grotte. Pranzo dal sacco. Ritorno alle 20. Domani trattenimento alle 20. Si accettano prenotazioni per il «Carro di Tespi» Lirico. Domenica 29 raduno dopolavoristico a Parenzo. Prenotazioni e informazioni in segreteria, via Duca d'Aosta 12, dalle 20.

XXX Ottobre. Disponibili posti automezzo che, partendo alle 14.30 dalla sede, porterà a Forno di Zoldo e Zoppè gli escursionisti che domani effettueranno la salita del Pelmo (m. 3168). Iscrizioni bar Rossetti, verso pagamento della quota di lire 28. In segreteria prenotazioni biglietti per Carro di Tespi Lirico e per la crociera O. N. D. provinciale a Parenzo. Coloro che in occasione della gita turistica a Klagenfurt avevano depositato in segreteria i documenti militari, sono pregati di volerli ritirare al più presto. Sezione escursionisti organizzerà in settembre la tradizionale vendemmiata sociale.

«Grda». Questa sera dalle 20.30 alle 23.30, trattenimento all'aperto, campi sportivi Sant'Andrea. Ingresso libero ai soci e familiari in possesso della tessera O. N. D. Anno XV. Oggi nel pomeriggio con inizio alle 17 gare per i brevetti di nuotatore veloce al Bagno Ausonia.

«Dimm». Sezioni A, B, C. Presso le segreterie sezionali sono in vendita i biglietti per il Carro di Tespi Lirico. Soci invitati ritirarli quanto prima. In vendita biglietti a prezzo ridotto per bagno di Punta Sottile. Adulti lire 2.10, bambini lire 1.

«Dimm». Sezione tennis. Il gruppo tennis del «Dimm» dal 1.o luglio u. s. gioca nei campi di viale Regina Elena n. 75. Aderenti già prenotati passare in segreteria per regolazione canone semestrale. Si accettano ulteriori iscrizioni per soci e invitati.

CLUB ALPINO ITALIANO

Treno popolare di domani per Tarvisio. Si rende noto ai partecipanti al treno popolare per Tarvisio, e a coloro che intendessero recarsi al rifugio «A. Grego» in sella di Somdogna (m. 1400), che la Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano metterà a disposizione un accompagnatore, il quale si troverà alla stazione di Valbruna all'arrivo del treno stesso. Tutti possono partecipare all'escursione. Il programma della giornata è il seguente: arrivo al rifugio alle 11; dal rifugio si possono effettuare le seguenti escursioni: Cima del Jof di Miezegnot (m. 2087) due ore dal rifugio e Cima di Somdogna (m. 1890) un'ora e mezza dal rifugio. Partenza dal rifugio alle 16.

Commissione Grotte. Domani alle 3 partenza automezzo esplorazione grotte zona Monte Nevoso.

CORRISPONDENZA APERTA

Artidoro. Evidentemente lei non si trova nelle condizioni prescritte dal R. D. L. 29 settembre 1936, N. 1719. Comunque, per poterle dare una risposta precisa, dovremmo essere in possesso di maggiori dati riguardanti la sua posizione.

Barman. Il whisky, che non è veramente un liquore, ma bensì uno «spirito», viene prodotto dalla semplice distillazione del frumento. — *Paolo B.* Non ci sembra possibile trascorrere la vita passando di godimento in godimento.

Lidia B. Una figlia che alza le spalle ad una giusta osservazione materna, merita uno... scappellotto anche se ha diciott'anni. Dipende da lei, esclusivamente da lei, non arrivare al punto di farseli dare! — *Volonteroso.* Si presenti all'Ufficio di Collocamento degli Addetti al Commercio, via delle Zudecche N. 1.

Dottoressa. Se la sposa porterà un tailleur bianco da passeggio, quindi non da cerimonia, lo sposo potrà benissimo essere vestito da viaggio e così i testimoni, in grigio o marron, mai in nero, sarebbe una stonatura.

Assiduo lettore (Monfalcone). Sarà opportuno che lei esponga il fatto al rispettivo sindacato di categoria per i provvedimenti del caso. — *Eclarius.* 1) Non ci consta di una disposizione legislativa del genere. 2) Non è stato ancora pubblicato il relativo decreto.

Gite per mare. Domani avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste»: Per Pola alle 7; da Pola alle 18.

Per Brioni alle 7; da Brioni alle 13.25.

Per Rovigno alle 7; da Rovigno alle 19.30.

Per Parenzo alle 7; da Parenzo alle 20.30.

Per Umago alle 7 e 14; da Umago alle 20.20.

Per Salvore alle 7 e 14; da Salvore alle 20.55.

Per Portorose alle 7, 8, 10, 14, 15, 16.30 e 21; da Portorose alle 9.50, 12.10, 19.15, 21.30 e 22.10.

Per Pirano alle 7, 8, 10, 14, 15, 16.30 e 21; da Pirano alle 12.35, 12.55, 19.35, 21.55 e 22.30.

Per Isola alle 7, 8, 10, 13.30, 14, 15, 16.30, 20.20 e 21; da Isola alle 6, 8, 13.10, 19.30 e 21.40.

Per Grado alle 8.30; da Grado alle 19.

Per Sistiana (dal molo Audace) alle 9 e 14.30; da Sistiana alle 13 e 19.

Per Monfalcone e Panzano (dal molo Audace) alle 9 e alle 14.30; da Monfalcone (città) alle 11 e 17.50; da Panzano alle 18.10.

Con i piroscafi della «Capodistriana»: Per Capodistria alle 8 (tocc. Ospizio), 9* (B.), 10 (B.), 11 (B.), 12.5 (B.), 13.15* (B.), 14 (Ospizio, Bagno e [illegible]carano), 14.30 (B.), 15 (diretto), 15.30*, [illegible]0 (B.), 20.15 (B.) e 22.30; da Capodistria alle 5.35, 6.30 (B.), 9 (B.), 10*, [illegible]B.), 13.15 (B.), 14*, 17 (Ancarano, [illegible]io e Ospizio), 19.15 e 21.30.

[illegible]r il Lido di San Nicolò alle 8, 9*, [illegible], 12.5, 13.15*, 14, 14.30, 15.30*, 18.10 [illegible]5; dal Lido di San Nicolò alle [illegible]10, 12.10, 13.25, 17.10 (dopo questa [illegible]tinue corse di sfollamento, ul[illegible]artenza dal bagno alle 21.30). [illegible]e segnate con asterisco si ef[illegible] soltanto con bel tempo).

[illegible]roscafo «San Nazario»: Per [illegible]ia (dalla radice del molo Au[illegible]3.45 (dalla Sacchetta), 9.30, [illegible](tocc. Ospizio), 17.50, 19.50 e [illegible]odistria alle 2.40, 5.28, 10.30, [illegible](tocc. Ospizio), 18.50 e 21.

[illegible]roscafi della «Navigazione [illegible]r Isola (dalla radice del [illegible]ieri) alle 6.30, 8, 10.5, 12.5, [illegible]6.15, 19.30 e 20.15; da Iso[illegible]40, 9 (via Strugnano), [illegible](via Strugnano), 19.15, [illegible] alle 6.30, 8, 10.5, 13.35, [illegible]trugnano alle 8, 9.30, [illegible]

[illegible] della «Muggesana»: [illegible] (tocc. Bagno Po[illegible]. Postogna), 12.5, [illegible]gna), 16.15, 19.30 e [illegible]lle 7.5, 8.45, 11.20 [illegible].45, 15.30, 19 e 21. [illegible]mi per Muggia [illegible] Muggia per lo [illegible]15 e 12.45. [illegible]le 9, 10.20 (tocc. [illegible] P. Olmi), 13.45, [illegible]0 (tocc. P. Ol[illegible] alle 9.30 (tocc. [illegible] P. Olmi), 13.5, [illegible] (tocc. P. Ol[illegible]

[illegible] (tocc. Punta [illegible] (tocc. P. Sot[illegible] a Olmi alle [illegible]. 14.20, 18.35

[illegible] (Bagni): [illegible], 10.45*, [illegible]rignano [illegible], 15.35*, [illegible] con [illegible]so di

Notiziario commerciale

Importazione patate mangerecce dalla Lettonia. E' stato stabilito un contingente di lire 340.000 di patate mangerecce da importarsi dalla Lettonia nel trimestre ottobre-dicembre del corrente anno. Per tanto le ditte interessate all'importazione di cui sopra sono invitate a presentare le domande indirizzate alla Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti ortofrutticoli non oltre il 25 p. v. Le domande dovranno essere accompagnate dai documenti comprovanti le importazioni di patate per alimentazione effettuate negli ultimi tre anni dai Paesi baltici, inoltre all'atto della presentazione della domanda dovranno versare a titolo di rimborso delle spese sostenute dalla Federazione nazionale per l'amministrazione dei contingenti, l'importo di lire 0.50 per ogni lire 100 di contingente richiesto.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Fedele, Massimiano.

DECESSI (20 agosto 1937-XV): Castelli Michele, a. 58; Tornic in Di Lenardo Maria, a. 40; Pelosi in Sambucchi Eufemia, a. 69; Stefanutti Giovanni, a. 53; Mosetti Alfieri, a. 28; Quarantotto Bianca, a. 16; Bratuz Francesco, a. 33; Galperti Riccardo, a. 59.

Collocamento gente di mare

Situazione del 21 agosto 1937-XV:

Turno generale: Marinai: 290, 252, 291, 292, 293; giovani coperta: 82, 74 b, 83, 84, 85; mozzi coperta: 166, 167, 168, 169, 170; ingrassatori: 64, 65, 66, 67, 68; fuochisti nafta: 43, 44, 45, 46, 47; fuochisti carbone: 340, 275, 341, 341 bis, 342; carbonai: 108, 111, 112, 113, 114.

Turno Llyod Triestino: Marinai: 24, 32, 36, 37, 39; giovani coperta I: 1, 6, 8, 10, 11; giovani coperta II: 4, —, —, —, —; mozzi coperta: 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti: 5 bis, 10 bis, 11, 13, 21; fuochisti carbone: 6, 7, 8, 9, 11; carbonai: 12, 14, 15, 17, 18.

Turno Italia (Cosulich): Marinai passeggeri: 18, 19, 20, 21, 22; marinai carico: 12, 15, 17, 19, 20; giovani coperta I: 7, 8, 9, 10, 11; giovani coperta II: 1, 3, 4, 5, 6; mozzi coperta: 3, 5, 6, 8, 11; ingrassatori passeggeri: 5, 6, 7, 8, 9; ingrassatori carico: 1, 2, 3, 5, 7; fuochisti passeggeri: 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti carico: 3, 5, 6, 7, 8; giovani macchina: 9, 10, 11, 12, 13; camerieri II classe: 80, 82, 83, 84, 85; camerieri III classe: 76, 77, 78, 79, 80; giovani camera: 170, 177, 178, 180, 184; mozzi camera con navigazione: 33, 34, 35, 36, 37; mozzi camera senza navigazione: 39, 40, 41, 44, 47; giovani cucina: 40, 41, 42, 44, 45; allievi cuochi I: 43, 44, 45, 46, 47; allievi cuochi II: 28, 32, 37, 39, 42; camerieri mensa ufficiali 9, —, —, —, —.

Turno Adriatica: Marinai: 44, 52, 54, 56, 57; giovani coperta I: 17, 18, 24, 25, 27; giovani cop. II: 4, 5, 10, 11, 12; mozzi cop.: 17, 20, 21, 22, 23; fuochisti: 33 bis, 34, 35, 36, 37; carbonai: 7, 8, 9, 10; camerieri II cl.: 15, 16, 17, 18, 19; camerieri III cl.: 11, 13, 15, 16, 17; garzoni I: 3, 4, 5, 6, 7; garzoni II: 7, 8, 10, 11, 12; mozzi camera: 17, 18, 20, 21, 22; giovani cucina: 4, 7, 8, 9, 10; mozzi cucina: 13, 14, 15, 16, 17; allievi cuochi: 4, 5, 6, 7, 8.

Turno Tripcovich: Marinai: 143, 144, 146, 147, 150; giovani coperta: 41, 43, 44, 46, 47; mozzi coperta: 56, 67, 58, 59, 60; fuochisti: 154, 155, 157, 158, 160; carbonai: 46, 48, 49, 50, 52; giovani macchina: 12, 17, 19, 20, 21.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 5 marinai, 1 giovane coperta, 5 fuochisti nafta.

Turno Lloyd Triestino: 1 giovane coperta I.

«ALA LITTORIA» S. A.

Trieste-Pola (Brioni)-Lussino-Zara-Ancona-Roma (giornaliera): Trieste p. 8.55, Roma a. 15; Roma p. 12, Trieste a. 17.55.

Trieste-Brindisi-Atene-Rodi-Caifa (trisettimanale, da Trieste il lunedì, mercoledì e venerdì): Trieste p. 6; Trieste a. 15.45.

Trieste-Venezia-Roma (giornaliera): Trieste p. 15, Roma a. 18.10; Roma p. 8.40, Trieste a. 11.50.

Venezia-Trieste (Ronchi) - Klagenfurt-Bratislava-Praga (giornaliera): Venezia p. 13.40; Trieste (Ronchi) a. 14.5, p. 14.15; Praga a. 18; Praga p. 8.35, Trieste (Ronchi) a. 12.20, p. 12.30; Venezia a. 12.55.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 13.45 O; 16.50 DD; 17.25 AL; (Portogruaro); 19.20 O (Portogruaro); 21.45 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 12.35 A; 16.40 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 5.40); 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.44 A; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20 DD; 21.50 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.45 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.25 D; 17.46 A; 20.41 A; 21.10 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

Fiume: 7.36 A; 10.15 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 4.25 AT Aut; 6.55 AT Aut; 7.56 AL (festivo fino Erpelle C.); 12.25 AT Aut; 18.18 AT Aut.

Pola: 5.20 AT Aut; 5.34 M; 7.30 AT Aut; 9.35 AT D Aut; 11.8 O; 13.40 AT Aut; 16.15 AT D Aut; 18.50 AT Aut; 20.35 AT Aut.

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.45 AL (coincidenza a Gorizia M. S. (D) per Piedicolle).

Arrivi

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 6.49 AT Aut; 11.31 AT Aut; 17.36 AT Aut; 20.58 AL (festivo, da Erpelle); 21.42 AT Aut; 23.25 M (solo festivo).

Pola: 7.55 O; 8.40 AT Aut; 10.18 D AT Aut; 13.32 AT Aut; 16.6 AT Aut; 19.52 AT D Aut; 22.3 AT Aut; 22.36 AT Aut.

Piedicolle: 7.3 AL (da Gorizia M. S.); 14.42 AL; 22.50 O (da Gorizia M. S.).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste**).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

DONNA pratica tutti lavori, buone referenze, offresi. Caprin 18, III, p. 18. 41956 A

DONNA onesta, capacissima tutto fare, anche dirigere casa, indipendente, con attestato, cerca persona sola. Indirizzo Piccolo. 74559 A

DONNA anziana, buoni attestati, tutto fare, offresi. XXX Ottobre 12, II. 42012 A

PRESTASERVIZI offresi, capace, tutto fare, bene cucinare. Corso Vitt. Em. III n. 19. 74553 A

APPASSIONATA
interpretazione di
LIL DAGOVER
di un film avvincente di lotte e di amore
La nona sinfonia
Il capolavoro di Beethoven viene eseguito dall'orchestra dell'Opera di Berlino.
OGGI OGGI
in primissima visione al
SUPERCINEMA PRINCIPE

PRESTASERVIZI brava, per tutti lavori di casa, offresi. Via Tiziano 16, portinaia. 42026 A

RAGAZZA prestaservizi, bella presenza, dalle 8 alle 16, offresi. Battisti 13, telefono 65-27. 74530 A

RAGAZZETTA sedicenne, principiante, offresi piccola distinta famiglia. Via Carducci 28. 424025 A

SIGNORINA occuperebbesi presso persona sola, distinta, direzione casa, aiuto in cambio alloggio e vitto. Via Tiziano 8, III, Cividin. 42000 A

40-ENNE ottimi attestati, offresi presso persona sola o piccola famiglia. Galileo 3, portineria. 74528 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca bambinaie, cameriere, domestiche, direttrici, prestaservizi. 74524 B

BRAVA cucinare, lavori casa, onesta, ottimi attestati, cercasi. Telefonare n. 25378. 42008 B

DOMESTICA con ottimi attestati, cercasi. Via Brunner 7, III. Cagli. 24328 B

PRESTASERVIZI attestati, ore combinarsi, cercasi. Canova 22, p. 17. 74566 B

PRESTASERVIZI onesta, svelta, pulita, attestati, cercasi; dalle 8-11, via Franca 11, IV. 74574 B

RAGAZZA tutto fare, con attestati, cercasi. Timeus 16, porta 10. 74575 B

RAGAZZE capaci cucinare grandi paghe, altre secondo servizio, prestaservizi, cercansi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 24338 B

RAGAZZETTA onesta, volonterosa, piccola famiglia, cercasi. Bellizzi. Rossetti sei, secondo. 74525 B

RAGAZZETTA 16-enne, principiante, per piccola famiglia. Macelleria Stener. Gatteri 23. 74573 B

RAGAZZETTA per famiglia, cercasi. Rivolgersi mattino al banco Bar Impero. Battisti 29. 42030 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

DATTILOGRAFO celere, miti pretese, offresi anche mezza giornata. Indirizzo Piccolo. 42003 C

GIARDINIERE provetto, patente autista, offresi. Berton, presso Clais, via Manzoni 3. 74467 C

GIOVANE offresi, conoscenza corrispondenza commerciale francese, spagnolo. Cassetta 24317 C Unione Pubblicità. 24317 C

MARITO e moglie, pensionati, anziani, cercano portineria. Fornacioni, via Udine 40, portineria. 74526 C

PENSIONATO, impiegato conoscenza tedesco, cerca occupazione mezza giornata; miti pretese Indirizzo Piccolo. 41937 C

TAGLIATRICE donna capace, lunga esperienza, priva conoscenze, offresi direttrice primaria sartoria. Offerte dettagliate Cassetta 24315 C Unione di Pubblicità. 24315 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI «Fuva» autentiche, assolutamente garantite su qualsiasi capello, lire 10. Permanentista signora Anny di Vienna. Salone Timeus 5. 24341 CC

A. A. PERMANENTI con macchina senza fili lire 30 tutto compreso. Salone Fiorentino, via Nordio 14 (via Gelsi). 24131 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 39 CC

CALZE, maglie, rimagliatura immediata; propria macchina, 30. Scalinata n. 3. 74578 CC

PIAZZA Cavana 3, Steindler. Articoli sanitari, eseguisce su misura ventriere, cinti, calze elastiche, a richiesta pratico recasi domicilio. 6255 CC

PITTORE eseguisce stanze, appartamenti, restauri, verniciature, decorazioni. Imbriani 3, stireria. 24349 CC

SARTA uomo rivolta confeziona rimoderna occhielli. S. Giusto 12, II. Donaggio. 24327 CC

SARTA giornata, prezzo mite, offresi. Negozio busti Fabretto, XX Settembre. 24332 CC

STIRATRICE assume lavoro domicilio oppure giornata. Coroneo 1, porta 6. 24364 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. A. PARRUCCHIERE o parrucchiera, cercasi urgentemente. Foscolo n. 12. 24365 D

CORRISPONDENTE tedesca perfetta e italiana stenodattilografa, cercasi. Indicare posti occupati, pretese. Offerte Cassetta 24296 D Unione Pubblicità. 24296 D

GARZONA cercasi. Lavoratorio tappeti, S. Spiridione 6. 24347 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. S. Caterina 8, I. 24351 D

LAVORANTE sarta uomo, Corso Vitt. Em. n. 26 24336 D

MODELLA giovane, cercasi. Via Bartolomeo d'Alviano 34, Cempana Gius. 74556 D

PARRUCCHIERA capacissima, lire 70 settimanali, cercasi. Via Molin Grande n. 32. 74569 D

PORTINERIA affiderebbesi a coniugi, marito meccanico o fuochista. Offerte Cassetta 24306 D Unione Pubbl. 24306 D

QUINDICENNE cercasi, falegnameria S. Ermacora 3, (Roiano), Adriano. 74561 D

RAGAZZA pratica negozio frutta, cercasi. Via Moisè Luzzatto 22. 24281 D

RAGAZZE 14-15 anni, cercansi per lavoro berretti. Indirizzo Picolo. 74555 D

RAGAZZO portapane, cerca panificio. Indirizzo Piccolo. 74525 D

RAGAZZO per commestibili, cercasi prontamente. Battisti 29. 42021 D

RAGAZZO portapane, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 74576 D

RAGAZZO per pistoria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 74550 D

RAGAZZO pratico commestibili, cercasi. Via Genova 10. 74549 D

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. CAMERINO chiaro, con letto, affittasi. Alfieri 6, portiere. 41999 F

A. A. INGRESSO libero, affittasi prontamente. Coroneo 1, porta 19. 24348 F

A. A. LETTO affittasi operaio, prezzo mite. Bosco 15, pt. 24343 F

A. A. MOBILIATA due letti, affittasi. Coroneo 1, porta 6. 24361 F

A. CAMERETTA vuota, centro, vitto, distinti. Ponchielli 1, I, destra. 24363 F

A. ELEGANTE matrimoniale, oppure due amici, bagno, telefono, affittasi. Commerciale 17, mezzanino, sinistra. 24357 F

A. ELEGANTISSIMA ingresso libero, vitto. Piazza Vico 8, porta 11. 42020 F

A. MOBILIATA affittasi a distinto unico subinquilino. Riva Gulli 4, IV, destra. 42001 F

A. SIGNORILE, volendo semplice, affittasi distinto. Battisti 8, porta 7. 74545 F

CAMERA matrimoniale con comodo cucina, affittasi. Via S. Maurizio 11. 41992 F

CAMERA matrimoniale oppure due, vuote, affittansi. Caprin 6, II. 42024 F

CAMERA centrissima, ingresso libero, vuota, gabinetto, accessori, affittasi. Mazzini 47. 24350 F

CAMERETTA e camerino, mobiliati, indipendenti, convenientissimi, affittansi. Foscolo 42, II. 74577 F

CAMERINO mobiliato, affitto prontamente, volendo vitto. Cunicoli 7, mezzanino, destra. 74531 F

E. pregato ripassare quel signore che cercava stanza con costo. Via San Giorgio 5, III. 24344 F

INDIPENDENTE due finestre, mobiliata, affittasi. Via Crispi 53, porta 10. 42018 F

LETTO a signorina onesta, affittasi. Indirizzo Piccolo. 74560 F

MENSA familiare, centro, prezzo mite, distinti. Ponchielli 1, I, destra. 24362 F

MOBILIATA nuova, presso coniugi assenti tutto il giorno, 80 mensili. Alfieri 12, porta 11. 74529 F

MOBILIATA bene, affittasi. Foscolo 16 porta 7. 74563 F

MOBILIATA acqua corrente, affittasi distinto. Ponchielli 3, porta 4, scala II. 42011 F

MOBILIATA bella, grande, uno due letti, vitto, affittasi distinti. Crispi 3, I, porta 4. 42004 F

MOBILIATA elegante, bagno, conforto, tranquillità, pulizia affittasi. Camerini. Piccolomini 2. 74538 F

MOBILIATA lussuosa comodità, indipendente, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 74558 F

PENSIONE tedesca, con bellissime mobiliate, uno due letti, ogni conforto. Via Udine 29, secondo, porta interna. 42010 F

QUARTIERE mobiliato, matrimoniale, pranzo, cucina, affittasi. Rossetti 26, III, sinistra. 74572 F

STANZA bellissima, uso cucina, a distinta pensionata, o signorina impiego stabile. Cereria 10, II, sinistra, pressi Magistrali. 42009 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. ANNO solo preparazione corsi diurni, serali, ammissione prima superiore ginnasio, liceo, tecniche, magistrali. Maturità classica, scientifica; abilitazione maestro, geometra, capitano mercantile, macchinista, ragioniere (1.o 2.o biennio) ecc. Ultima sessione, ottimi risultati. Preparazione estiva qualsiasi materia. Iscrizioni: Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 5496. 24345 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 42019 G

CINQUE (mensili): Doposcuola, aiuto compiti giornalieri, preparazioni. Vidali 12 (Scuola). 9057 G

ISTITUTO «Cavour», S. Michele 14, telefono 69-51. Iscrizioni corsi regolari e abbreviati anno scolastico prossimo. Corso preparatorio prima media, elementari interne, preparazioni estive. 1044 G

MATEMATICA, computisteria, francese, disegno. Accurata preparazione esami. Ghega 15, primo. 42015 G

PROFESSORESSA tedesco, francese, prepara esami riparazione, esito garantito; mitissime pretese. Piccolomini n. 13, primo. 42023 G

UNIVERSITARIA cerca conversazione tedesca per italiana. Cassetta 24300 G Unione Pubblicità. 24300 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

GATTO Angora grande, bianco, macchie caffè, smarrito. Mancia generosa S. Nicolò 14, portinaia. 74557 H

PORTAFOGLIO smarrito, con documenti, restituire documenti tenendosi denaro, portarlo al Piccolo. 42007 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 128 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, affittasi causa partenza. Aleardi 5/5 (Piazza Scorcola). 41900 I

APPARTAMENTO soleggiato, 6 stanze, anticamera, bagno, affittasi. San Lazzaro 8, angolo Mazzini. 42014 I

APPARTAMENTO Università 1: sei stanze, giardino, due bagni installati, accessori, riscaldamento autonomo, affittasi prontamente. Avv. Sandrini, Coroneo 6. 24305 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, camerino bagno, loggia, affittasi prontamente. Via Giulia 78, Avv. Sandrini, Coroneo 24303 I

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, casa nuova, centro, affittasi 275 mensili. Indirizzo Piccolo. 42022 I

CAMERA focolaio, camera cucina, due camere cucina, grande assortimento. Trentaottobre 5, primo. 24336 I

LOCALE due fori, con retrolocale, adatto bar-caffè, affittasi. Via Montorsino 3. 74543 I

LOCALI bellissimi uso commerciale, affittansi. Piazza Borsa 7, ammezz. e I piano. 74532 I

QUARTIERE 6 camere, accessori, giardino, affittasi. Piazza Impero 16, I. 74533 I

QUARTIERE 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi. Via Belpoggio 4, II. 74534 I

QUARTIERE 3 camere, 2 camerini, cucina, affittasi. Via Petrarca 5, I p. 74542 I

QUARTIERE 4 camere, accessori, giardino, affittansi. Salita Promontorio n. 19, I. 74544 I

QUARTIERE 5 camere, accessori, affittasi. Via Milano 22, I. 74548 I

QUARTIERE d'affittare, 2 camere, camerino, cucina, soleggiato. Rivolgersi Stuparich n. 8. 74539 I

QUARTIERE 5 camere, 2 camerini, cucina, affittasi. Via Montfort 8, III p. 74546 I

QUARTIERE stanza cucina, luce, gas, acqua, vista magnifica, lire 65, paraggi Cacciatore, affittasi distinti. Offerte Cassetta 24312 I Unione Pubbl. 24312 I

QUARTIERE 2 stanze, ambiente doccia, cucina, tutto conforto, affittasi prontamente. Piazza Impero 10. 24325 I

QUARTIERI 3 camere, accessori, ascensore, affittansi. Via Tor San Piero numeri 12-14. 74541 I

STANZA adatta ufficio, affittasi. Via Genova 13 ammezz. 74540 I

STANZA cucina, affittasi. Via Linfe n. 36. 42005 I

UFFICIO o ambulanza, tre stanze, calefazione centrale, Palestrina n. 6, primo, affittasi prontamente. Avv. Sandrini, Coroneo 6. 24304 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTINO vuoto, pulitissimo, piani bassi, cerca signora sola. Indirizzo Piccolo. 74571 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

CARRETTINA forte, vendesi. Via Ferriera 43, magazzino corte. 42028 M

CARROZZELLA Phoenix, molleggiata, come nuova, vendesi. Parini 13, V, sinistra. 74567 M

CARROZZELLA fonda «Phoenix», altra sport, vendonsi. Bosco 18, porta 5. 9059 M

CARROZZELLA «Naether», quasi nuova, vendesi. Rivolgersi portineria via Cologna 15. 74535 M

CARROZZINA sport, molleggiata, quasi nuova, altra semplice, occasione. Tarabochia 6. 24335 M

MACCHINA scrivere Underwood ufficio, altra portatile, vendonsi occasionissima. Negozio, S. Caterina n. 9. 24337 M

MACCHINA Singer spola rotonda, seminuova, vendesi causa partenza. Corridoni 21 portinaia. 9058 M

MACCHINA scrivere americana, seminuova, vendesi occasionissima. Gaspari, piazza Hortis 2. 74562 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra famiglia, 150, vendonsi. Bosco 12. 9056 M

MACCHINE cucire Necchi, rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione. Natale, Battisti 12. 24331 M

OCCASIONE: volume «La guerra d'Etiopia», Badoglio, rilegatura artistica. Ghirlandaio 13, IV, p. 9. 42002 M

RADIO perfetta, recente, vendesi lire 230, giornata. Sonnino 4, III. 24355 M

RADIO moderna, primaria marca, vendesi occasione. Ore 19-21. Indirizzo Piccolo. 42027 M

RADIO riparazioni perfette, chiarimenti e prova valvole gratis. Celerità consegne, modicità prezzi, radiocinetecnica Ditella, via Mazzini 44, interno, (trenta passi piazza Goldoni). 42029 M

VALIGIA cuoio, vendesi. Aleardi 6, mezzanino, destra, porta 5. 41958 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

ACQUISTO se occasione miniature, oggettini bronzo, rame. Offerte Cassetta 24297 N Unione Pubblicità. 24297 N

CASSAFORTE acquistasi. Offrire misura, prezzo: Cassetta 11980 N Unione Pubblicità. 11980 N

FERRO tondino, per cementi armati, tavoloni fabbrica acquistansi. Offerte Cassetta 24324 N Unione Pubbl. 24324 N

MACCHINA scrivere d'occasione, compero prontamente. Offerte Cassetta 24323 N Unione Pubblicità. 24323 N

SALDATURA autogena, apparecchio buono stato, acquisto. Specificare prezzo: Cassetta 24298 N Unione Pubblicità. 24298 N

SCALDABAGNO a legna, perfetto, cercasi. Offerte con prezzo Cassetta 24246 N Unione Pubblicità. 24246 N

TEODOLITI e tachimetri, acquistansi, ottico, Passo di Piazza 1. 74564 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. 1 n. L. 6.— NN

A. A. APPROFITTATE! Prezzi ribassati mobili garantiti. Türk, Battisti n. 12. 24330 NN

A. ACQUISTANDO mobili «Tergeste» risparmiate denaro! Matrimoniali da 1100. Salotto 550. Crispi 39. 41951 NN

A. ACQUISTANSI tavoli grandi, uso ufficio. Cassetta 24309 NN Unione Pubblicità. 24309 NN

ATTACCAPANNI, cucine complete 480, matrimoniali 1100, salotti 550, altre stanze, cucine fine, prezzi bassissimi, occasioni. Tarabochia 6. 24334 NN

BANCO olio, arredamento alimentari, torchietto per uva, vendesi. Indirizzo Piccolo. 74565 NN

CAMERA pranzo completa, divano, vendonsi occasione. Galatti 24, quinto, sinistra. 744519 NN

CAMERA pranzo lussuosa, palissandro, coltrinaggi, copertone letto, vendonsi occasione, Impero 8, II. 24554 NN

CUCINA ordinata 1100, vendesi 850, unica occasione. Crispi 51, falegname. 24353 NN

LETTO nuovo, susta, lettino bambini, vendonsi. Paoliani 6, porta 16. 42006 NN

MATRIMONIALE finissima, vendesi straoccasione, pure facilitazioni. XX Settembre 53, falegname. 24342 NN

MATRIMONIALE armadi, tavolo crociera, materassi, lavamano, Singer, vendo. Udine 2, III, porta 15. 24356 NN

MATRIMONIALE 3 porte, noce scura, vendesi straoccasione. Vasari n. 7, falegname. 24333 NN

MATRIMONIALE modernissima, altra 700, vendesi occasione. Piccardi n. 14, porta 3. 24358 NN

MATRIMONIALI assortimento, vendonsi prezzi bassissimi per mancanza di spazio. Via dell'Istria n. 27, Biecher. 9060 NN

PIANINO tedesco, perfetto, vendesi occasionissima. Via Cologna 14, III, interno. 24339 NN

PIANINO rinomata marca, vendesi occasionissima. Via G. Carducci 32, II. 24352 NN

PIANINO nero, perfetto, ottimo, vendesi occasione. Via Udine 3, primo. 41 NN

STANZA pranzo, armadio, tavolo cucina, divano, Canova 17 A, III, sinistra. 74558 NN

STANZA pranzo stile, vendesi. Ore 15-16. Indirizzo Piccolo. 42016 NN

STANZA pranzo, Singer rientrante, bollitore, occasione. Raffineria 4, p. 15. 24359 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6 — O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 80 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, compero pagando più di tutti. Anticipo denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 40 O

ACQUISTO oro, disimpegno polizze, prezzi eccezionalissimi. Signoretto, Corso Vitt. Em. 2. 74516 O

VITTORIA ELISA DEGANO
nata **BACCI**

si spense ieri mattina a soli 24 anni, lasciando nel dolore il marito **FORTUNATO**, il figlio **PAOLO**, i genitori, le sorelle, il fratello (assente) ed i cognati, che ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi sabato 21 corrente, alle 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

CASSEFORTI, bottiglie, fiaschi, damigiane anche spagliate, acquistansi. Coen, via Pane, telefono. 1200 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORE introdotto classe impiegatizia per vendita rateale manifatture genere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 24329 P

ASSUMIAMO dappertutto fiduciari solvibili. Vantaggiosissima posizione indipendente. MondialBrevetti Imex, Verona. 5499 P

AUTO propria, 24-enne conoscenza tedesco, stenografia, dattilografia, diploma scientifico, offresi viaggiatore, impiegato, cauzione. Cassetta 24301 P Unione Pubblicità. 24301 P

RAPPRESENTANTI concessionari in proprio, cercansi fabbrica profumeria, ottime condizioni. Profumeria Lipat, Trissino (Vicenza). 24308 P

20-35 giornaliere. Cercansi ovunque persone, aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilimenti Manis, Roma. 5455 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BICICLETTA furgoncino, con cassone chiuso, usata, cercasi. Via Imbriani 14 Dalsasso. 42017 Q

CAMIONCINO Balilla quasi nuovo, Ford 2 litri, berlina, vendonsi. Crispi 8. 24360 Q

CHEVROLET 3 assi 35 quintali cavalli 31, vendesi. Indirizzo Piccolo. 24346 Q

509 fuori serie perfetta vendesi ritiro 509, normale, indifferente condizioni. Bar Excelsior Savorani. 24354 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AD impiegati ammogliati immediati prestiti. Riservatezza assoluta «Finanziaria», San Marco 2081, Venezia. 24176 R

BOTTEGHINO bene avviato, spese minime, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 74552 R

CALZOLERIA acquisterebbesi negozietto, posizione indifferente, anche trasferibile. Rivolgersi indirizzo al Piccolo. 74547 R

CAVA marmo finissimo Carso, lavoro assicurato forniture giornaliere, cerca socio maggior sviluppo azienda. Cassetta 24314 R Unione Pubblicità. 24314 R

RIVENDITA tabacchi bellissima posizione, darebbesi in consegna con proprio catipale. Offerte Cassetta 24316 R Unione Pubblicità. 24316 R

TRATTORIA vendesi. Indirizzo Piccolo. 74536 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

STABILE centralissimo, ogni conforto, quartieri piccoli, bagni installati, forte rendita, vendesi saldoprezzo 300 mila. Occasione. Offerte Cassetta 24292 S Unione Pubblicità. 24292 S

STABILE Servola bellissima posizione, vendesi per 150.000. Rivolgersi Servola n. 6, III. 41970 S

VILLINO esente tasse, composto quattro vani, cantina-garage, orto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 41998 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

CADORE Campolongo: Ristorante Vittoria, mesi agosto settembre soggiorno preferito, pensioni prezzi modici. 23979 T

MOBILIATE in campagna, al mare, affittansi prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 74570 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

SPOSATEVI felicemente sollecitamente per vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedete gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 23975 U

VEDOVA presenza, sarta, conoscerebbe signore pensionato oppure con occupazione stabile, scopo matrimonio. Cassetta 24319 U Unione Pubbl. 24319 U

23-ENNE distinta, risparmio, conoscerebbe serio, posizione, scopo matrimonio. Offerte Casseta 24340 U Unione Pubblicità. 24340 U

AL CINE REALE
Troppo amata
con **JOAN CRAWFORD**
FRANCHOT TONE
e **ROBERT TAYLOR**
Ingresso gratuito a chi acquista un biglietto della **Lotteria di Merano.**

la **CALZOLERIA**
Uberti
solo
8 via S. Spiridione 8
vende tutte le calzature estive a prezzi ridotti

FOTO TORESELLA
DILETTANTI FOTOGRAFI
SVILUPPO GRATUITO
STAMPA - INGRANDIMENTI
LAVORO ACCURATO
Assortimento album-cornici
VIA ROMA 3 - TELEF. 75-89

LA CENA DEGLI SPETTRI

48 — ALFREDO PITTA

Ancora spiegazioni

— Perdinci! — esclamò Lesquieux, sobbalzando sulla sedia e facendo a sua volta sobbalzare, con un gran pugno sulla tavola, i piatti e i bicchieri — Daimon vivo, e qui!

— Ma no, ma no, si calmi! — sorrise Pirotti — Mi è parso di vederlo, dicevo. Non è la prima volta che questo mi accade, glielo assicuro.

— Lo credo: è successo anche a me, — confessò Lesquieux, con un gran sospiro di sollievo — Tante volte mi son detto: «Sarà Daimon, quel vecchio laggiù? Sarà Daimon, quello zerbinotto che sbircia le signore? Sarà Daimon, quel...

— Sospetti infondati — interruppe Pirotti, questa volta ridendo addirittura — e glielo dico perchè non si avveleni la vita, caro ispettore. Una caratteristica di Daimon è...

— *E'?* — ripetè Lesquieux, di nuovo inquieto.

— Era, era, avrei dovuto dire. Dunque, una sua caratteristica era quella di non travestirsi mai. Perciò, se avesse dovuto vedere Daimon, avrebbe visto sempre lo stesso viso.

— Ho ancora in ufficio la sua fotografia, e di tanto in tanto la guardo. Quando penso che stette con me nel mio gabinetto, a Nizza, come un buon amico, e si fece credere a lei Lesquieux! «Quelle farce, hein?».

— Pazienza, se allora feci la figura dello sciocco, caro Lesquieux. E' una cosa che può capitare a tutti, quando si tratta di un uomo simile.

— Verissimo. Dunque, non si travestiva mai? Brutto segno. I peggiori delinquenti, voglio dire i più pericolosi, sono quelli che non ricorrono a simili mezzucci. L'uomo qualunque, che ci passa accanto, che vediamo in istrada, è il più temibile. Ma dica, Pirotti, non sembra una fiaba? Un tale ci siede accanto al caffè, in un ristorante — ed entrambi involontariamente diedero un'occhiata in giro ai clienti del «Marlot» — e può essere un Daimon! Si va a San Remo, graziosissima città in cui si sta così bene, ci si diverte, si giuoca, si vedono tante belle signore, e non si sospetta, non si può sospettare neppure lontanissimamente che a qualche chilometro appena c'è una grotta da fiabe, dimora che un uomo di genio e di molte ricchezze ha potuto trasformare così, nella quale si tiene nientemeno che una cena di spettri... Incredibile, proprio! Senta, caro amico, quando insieme cercammo di dare una spiegazione naturale a tanti misteri, io le dissi che il velo che li ricopriva non era sollevato, ma appena reso più trasparente. Ora son convinto di questo sempre più.

— Già. — assentì Pirotti, assorto — E forse, se andrò nel Tibet... Ma lasciamo andare il Tibet, ora. Senta, piuttosto, e a proposito di spiegazioni, mi ricordo che non accennammo mai al mistero della provenienza di Daimon.

— Non era nativo di Rodi e naturalizzato italiano?

— Diceva, almeno, e i suoi documenti sembravano comprovarlo. Ma sono state fatte indagini dalle nostre autorità, ed è risultato che un certo Matteo Damon, noti, *Damon* e non Daimon, nacque effettivamente a Rodi da ricca famiglia, ma morì in un viaggio in Africa quando aveva appena trent'anni. Dunque, non sappiamo ancora chi veramente sia... voglio dire, chi fosse Daimon. Probabilmente, siccome i genitori di Damon erano morti, egli riuscì a prendere il posto di lui e ad impadronirsi dei suoi documenti e delle sue ricchezze. Con la sua solita abilità, poi, deve avere aggiunto al cognome appropriatosi quell'i che ne fa... un programma, se posso esprimermi così.

— Cioè?

— Daimon, in greco, non significa «il genio», buono o malvagio che sia?

— Toh! Proprio vero! E un *daimòn* era proprio, quello, a volta a volta buono e malvagio, quando non era buono e malvagio insieme. E al nome pauroso aveva aggiunta, forse a disegno, quella cicatrice sulla fronte. Ciarlataneria, la sua? Non si può dire. Che molti fossero i suoi trucchi è innegabile; ma innegabile era anche il suo potere, che egli integrava, per così dire, spaventando, disorientando coloro che potevano danneggiarlo o che egli voleva vincere per i suoi fini. Uomo geniale, non lo si può negare. Voleva ciò che voleva, e riusciva; è così?

Pirotti annuì, senza rispondere. Poi riprese, lentamente:

— E la Cena degli Spettri, come la spiega, Lesquieux? Trucco anche quello?

L'ispettore si mosse sulla sedia, a disagio.

— Trucco, dice? Forse. Ma perchè avrebbe fatto questo, Daimon? Per noi? A quale scopo? E poi, avrebbe dovuto sapere che eravamo in ascolto presso quel masso, per recitare quella commedia che doveva finire con la sua morte, da lui preannunciata, badi.

— E' vero; però... Ecco, io darei un'altra spiegazione a questo mistero, l'ultimo mistero di Daimon.

— Cioè? — fece incuriosito l'ispettore.

— Egli voleva morire, o scomparire, è evidente...

— Morire, morire, non scomparire soltanto!

— E sia: morire. — assentì Pirotti sorridendo — Lo voleva, dunque, e sapendo, chissà come, che saremmo stati a udirlo...

— Non va, non va. — interruppe risoluto Lesquieux — Vogliamo trovarne un'altra meno zoppicante, delle spiegazioni? Daimon era un illusionista, abbiamo detto, e forse convinto. Sul punto di morire volontariamente egli *credette* di vedere intorno a sè i fantasmi delle sue vittime o di coloro che gli erano stati cari, e rivolse loro quel discorsetto. No, eh? Ed allora rassegniamoci a non svelarlo neppure con supposizioni ragionevoli, questo mistero, fortunatamente l'ultimo.

— Come dice Amleto? — rispose pensoso Pirotti — «Molte sono le cose in cielo e in terra che non sappiamo spiegare»; o qualche cosa di simile. — e soggiunse, sottovoce: — Speriamo almeno che quella grotta non avesse un'altra uscita segreta.

Tacquero. Poi, senza ombra d'ironia, l'ispettore domandò, all'improvviso:

— Dunque, lei va nel Tibet, caro amico?

— Sì. — rispose Pirotti, trasalendo, poichè anche lui pensava al Tibet in quel momento — Perchè mi dice questo?

— Perchè... forse qualche altra cosa sapremo. Ed ora, «mon ami», non ci occupiamo più di queste malinconie.

— Un'ultima domanda, Lesquieux. Quel grande personaggio indiano, o tibetano che fosse, l'uomo del «Buthà», insomma, che diede a Daimon il suo battello e nella cui villa in Alvernia credo di essere stato ospite, è ancora in Francia, che lei sappia?

— Ordinai che mi si tenesse informato dei suoi movimenti; e così seppi che partì dall'Alvernia in dicembre, rimase per ancora un mese, o giù di lì, in Riviera, poi andò in India, a quanto si disse. Comunque, partì.

— Andò in India, o nel Tibet?

— Mah! — e Lesquieux rise, stringendosi nelle spalle — Caro amico, è la sua fissazione il Tibet, oramai, a quanto vedo. Ma capisco: lei si ricorda delle ultime parole di Daimon, quando egli accennò a una Rocca dei Semidei... Vuol divenire un semidio anche lei, mio povero Pirotti?

Questi non rispose; e Lesquieux non rise più. Il Tibet significava Daimon — quel Daimon che, lo sentivano, li avrebbe ossessionati per tutta la vita.

— Ma Daimon è morto, e di Daimon, bisogna sperarlo, non ve ne sono altri. — riprese dopo un breve silenzio l'ispettore — Ma se è vero che volle morire, dica, Pirotti, perchè lo fece? Era inconsolabile per la sua Luisa, secondo lei?

(Continua)

Propr. letteraria - Riprodus. [illegible]